Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 79

Domenica 2 aprile 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

EPILOGO DI UN VIAGGIO TRIONFALE

Il Duce dà inizio

a grandi opere predisposte

per il benessere e la difesa del popolo italiano

VILLA LITERNO, 1.

Stupenda, trionfale mattinata di popolo, anche stamane. Operai e rurali tutti intorno al Duce con l'immensità della fede meravigliosamente donata. Da Battipaglia il treno presidenziale è partito di buon mattino giungendo alle 8,30 ad Acerra. Acerra, cittadina piena di verbo, quasi alle porte di Napoli, è tutta infiorata ed inverdita di alloro, di bandiere, di festoni, scritte gigantesche, tra essi una colossale « M » in un arco trionfale, e popolo popolo popolo: questo è l'accoglimento di Acerra che il Duce traversa in piedi sull'automobile, con la fresca vigoria che così è al mattino come è alla sera, dopo una faticosa giornata.

Augurio per la Nazione

Il tripudio della popolazione è intensissimo, immediato spontaneo. Si sprigiona da ogni tratto di strada sino a divenire multanime. Lasciate Acerra e Cisterna, sciali e bandiere ed esuberante lietezza di volti, si vede l'interminabile siepe di passione al di là delle formazioni inquadrate della Gil in servizio d'onore. Si raggiunge Pomigliano d'Arco, il luogo prescelto per l'erezione del nuovo stabilimento aeronautico per la costruzione dei motori e degli apparecchi. In un vastissimo piazzale su tre lati stanno gli avieri ed i preavieri, nel mezzo della piazza si innalza una antenna per la bandiera issata sopra un gigantesco dado in calcestruzzo che appena lascia scoperto il foro ove sarà inserita la pergamena che è offerta al Duce, perchè sopra scrive il Suo nome da due balilla.

E' il rito di una grande profonda significazione. Il Duce inserisce la pergamena, circondato dal clero. Il vescovo di Nola mons. Camerlengo che ha rivolto al Duce fervide parole di saluto di augurio per il Capo e per la Nazione « soprattutto per la Nazione », risponde il Duce, imparte la benedizione, poi l'enorme dado scivola sulle guide di acciaio sino a ricoprire il foro. La pergamena è così raccomandata per i secoli. Scattano in posizione di attenti gli armati, su per il pennone sale la bandiera che subito si dispiega al vento e al sole.

Il rito è compiuto e il Duce esamina ora dai plastici e dai grafici la struttura dello stabilimento che S. E. Valle ed il dirigente a Lui illustrano minuziosamente e il Duce da precise istruzioni poi sale su di un palco e d'improvviso, volgendo lo sguardo intorno Egli vede levarsi nel cielo una catena di mortaretti che segnano con i bianchi fiocchi delle esplosioni e per tutto il perimetro, l'area che verrà ricoperta dall'edificio. Sono duecento ettari e il presidente dell'Alfa Romeo annuncia al Duce che fra un anno si avrà per tutto compiuto il primo motore.

Intanto la folla che si pigia per tutt'intorno, e fra essa è un blocco compatto di operai milanesi, invoca con altissima voce il Duce che, risalito in automobile, si allontana risalutando la folla e gli armati che ancora scattano sull'attenti.

Per la strada asfaltata che il popolo argina per lunghissimi tratti e dove sono vicini i borghi o si intravedono non lontano le case rurali, il Duce traversa i grandi borghi di questa fertilissima zona rurale che accalcano e schierano la popolazione, le Camicie nere, le organizzazioni del Partito e le formazioni della Gil, in fervidissimo ardore che prorompe nella invocazione interminabile e si risolve quando Egli è passato nella luce di una gioia piena che rimane sul volto di ciascuno.

Meravigliose sempre sono le schiere dei bimbi, compatti sotto l'ondata oscillante delle bandiere minuscole, non cedono di un passo alla pressione della folla che imbottisce i marciapiedi.

Il corteo fila per la via Appia, rasenta l'aeroporto di Capodichino, passa fra il plauso ed il clamore di ancora altra gente, piega su Caserta e raggiunge Secondigliano che offre al Duce una smagliante gamma di colori ed un impeto di fede, e l'offerta che a momenti trascina il popolo ad impedire la corsa dell'automobile.

Il Duce è sempre in piedi e passa sorridente, austero ma la manifestazione entusiastica si ripete a Melito, fra questo popolo Suo, interamente Suo, che non sa come dirGli meglio e di più che Gli vuole bene e che ordini, poichè è pronto a tutte le prove. Un rurale si sporge più innanzi d'un passo e con tutta la sua voce grida: «Duce, tutti siamo pronti a tutto». Sono le semplici grandi frasi che interpretano il cuore della Nazione fascista.

Impeto di passione

Ad Aversa la dimostrazione si rinnova, ma è tutta una catena di vita immensa, una vita che non ha età perchè le ha tutte, perchè tutte le include, una vita che ha una voce sola e scatta e si amplia e prorompe in un solo nome: Duce!

Ed ecco Fertilia. L'appassionata gente rurale è qui nella semplicità schietta dei gesti e con la piena voce della sua gratitudine, ed ecco Capua nel mezzo della pianura fertilissima, placida distesa alla ricerca dell'orizzonte. Le piazze e le vie della città natale di Ettore Fieramosca, la regina del Volturno, rigurgitano inverosimilmente di folla. Il clamore è immenso. Nella piazza dei giudici il corteo delle automobili che ha proceduto a stento fra il premere continuo della folla si arresta. Il Duce sale sul podio eretto a un ridosso della chiesa e sta innanzi al grido pieno della devozione. Il Segretario del Partito ordina il « Saluto al Duce » e il Duce al popolo parla. Sono parole quelle che il Duce dice che preannunciano una nuova vita, una nuova ricchezza, una nuova potenza rurale, ed il popolo lo sente e la sua riconoscenza è espressa dall'impeto delle acclamazioni che si protrae per alcun tempo inducendo il Duce a ritornare più e più volte alla ringhiera del podio.

Il Duce ha detto che la Sua immutata anima di rurale esulta perchè si iniziano lavori importanti che fisseranno al suolo migliaia di famiglie, di altrettante case che, Egli precisa, dovranno essere degne del tempo fascista, cioè solide, decorose e capaci di contenere molti bambini. Così il Regime continua la sua opera di riscatto della terra in Italia ed in Africa per aumentare con lo sviluppo dell'agricoltura il benessere delle masse rurali e di tutto il popolo italiano.

Lasciata Capua, il Duce si reca a visitare il comprensorio di bonifica in destra Volturno. Gli operai si mettono al lavoro per il tracciamento del primo solco di questo lotto che porta il numero nove e il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti chiarisce il programma dei lavori che è documentato da una efficace carta planimetrica.

La corsa riprende ora, per strade che rasentano il comprensorio in destra Volturno e si interrompe al ponte di Cancello Arnone, di dove si passa al comprensorio in sinistra Volturno. La marcia delle automobili è lenta e consente al Duce di rendersi minuzioso conto dell'andamento dei lavori. I rurali intenti all'opera salutano levando i badili, come moschetti.

« Immensa la fede »

Cancello Arnone è un villaggio rurale, sulla facciata di una piccola abitazione è scritto: «Modesta la mia casa, numerosa la mia prole, immensa la mia fede». Il Duce traversa lentamente anche il comprensorio in sinistra Volturno e raggiunge al cantiere n. 4, il primo lotto per l'appoderamento di 213 poderi che, assicura il presidente dell'Opera, saranno pronti per ottobre. Qui sono ammassate le formazioni del Partito e sindacali disciplinate nei ranghi. Apertamente si abbandonano alla acclamazione. Il Duce passa innanzi al fronte dello schieramento, poi sosta in un piccolo padiglione ove si vedono esposti gli schemi e i grafici che illustrano la grande opera. Della entità dell'impresa che oggi felicemente si inizia, dà la misura non tanto l'ampiezza del comprensorio classificato di 70.500 ettari, quanto la sua alta suscettività. Infatti l'azione colonizzatrice dell'Opera Combattenti, pur limitandosi a 18 mila ettari nella zona di attuale ordinamento più primitivo potrà, sola, dare una definitiva sistemazione a tremila famiglie coloniche.

Entro l'anno XVII l'appoderamento dell'Opera Combattenti sarà compiuto su circa 2900 ettari. Adottando, in un primo tempo l'ampiezza media poderale di 12 ettari netti, che fra qualche anno con le irrigazioni e le colture arboree potrà essere dimezzata, saranno costruiti 213 poderi, di cui 187 verranno dotati di fabbricati completamente nuovi, mentre 26 usufruiranno con opportune modifiche e integrazioni di quelli esistenti.

Cifre imponenti

L'entità complessiva dei lavori già appaltati dall'Opera, lavori che comprendono anche 15 chilometri e 600 metri di strade interpoderali, risulta attraverso queste cifre: area coperta da nuovi fabbricati 29.700 metri quadrati, murature di fondazione 6700 metri cubi, murature in elevazione 30.500 metri cubi, movimento di materie per la formazione dei corpi stradali 22 metri cubi, area nelle massicciate stradali 47.600 metri cubi, ponticelli e tombini 163, giornate operaie occorrenti 180 mila, numero medio degli operai impiegati 1100.

Il rito per la posa della prima pietra si compie con la consueta austerità e semplicità. Chiusa la pergamena che consacra l'inizio della prima casa colonica entro la custodia e questa raccomandata alla prima pietra, il Duce spalma la calce e il Vescovo di Capua mons. Baccarini, imparte la benedizione.

Sale sul pennone la bandiera e le musiche intonano «Giovinezza». Ora il masso discende entro la terra e le formazioni sindacali e rurali, interrotto il silenzio, prorompono in nuove acclamazioni che accompagnano il Duce sino al limite dell'appoderamento. Il corteo si riforma e va ora, velocissimo a Villa Literno.

Qui il Duce si congeda dalla popolazione di questa vastissima zona rurale. La gente che occupa il piazzale della stazione è innumerevole. Le acclamazioni e le grida: Duce! Duce! incalzano ininterrottamente e ancora si odono giungere di lontano quando il treno presidenziale alle 11,30 lasciata la stazione, riprende la sua corsa veloce verso Roma.

Martedì Consiglio dei Ministri

ROMA, 1.

Martedì 4 corrente, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Ritorno a Roma

Il saluto del popolo

ROMA, 1.

Il Duce è giunto a Roma nelle prime ore del pomeriggio, reduce dal suo denso giro nella generosa Calabria e nella Campania feconda. Il treno presidenziale è arrivato alla stazione di Termini alle ore 14 precise. Il Duce è disceso, seguito dal Segretario del Partito, dal Ministro Alfieri e dal suo segretario particolare. Erano ad attendere il Fondatore dell'Impero il Ministro Cobolli Gigli, il Prefetto, il Federale, il Governatore e il Questore di Roma, il Vice Comandante dell'Arma dei RR.CC. e il Direttore generale delle FF. SS.

Sul piazzale esterno della stazione una numerosissima folla si era raccolta in attesa dell'uscita del Duce che è stato salutato e acclamato con una fervida e appassionata ovazione. Il Duce è salito sulla Sua automobile e si è recato a Palazzo Venezia.



Gentile omaggio al Duce

La popolazione di Catanzaro ascolta la parola del Duce

Congetture su una nuova visita inglese a Ciano

PARIGI, 1.

Tutta la stampa serale mette in grande rilievo la nuova visita fatta stamane dall'incaricato d'affari di Inghilterra al conte Ciano in proposito della quale lancia la congettura che l'Inghilterra vorrebbe a tutti i costi ottenere che l'Italia si associ, o almeno dichiari di non essere contraria alla garanzia offerta da Londra all'integrità territoriale della Polonia.

Fondandosi su tale congettura il filobolscevico *Ce soir* non nasconde il suo sdegnato malumore per iniziative del genere tendenti, esso scrive, ad ottenere una benevola approvazione italiana all'attività delle democrazie. « *Così si corre* — scrive il giornale — *il gravissimo pericolo di tornare ai metodi di Monaco in virtù dei quali il Duce e l'Italia dovrebbero, in ogni difficile situazione, assumere la parte di arbitri, ossia di giudici e di intermediari fra le parti in causa* ».

L'Intransigeant, invece, esprime la speranza che il Governo fascista consideri favorevolmente l'iniziativa di Chamberlain. Il *Temps* è d'opinione che la dichiarazione del sig. Chamberlain costituisca addirittura il fatto più importante avvenuto nella politica internazionale del dopoguerra. Difatti l'iniziativa presa dalla Gran Bretagna può modificare, profondamente in un secondo tempo tutti i fattori politici europei. L'organo de Quay d'Orsay aggiunge che comunque sarebbe un errore interpretare la iniziativa anglo-francese come un tentativo di accerchiamento degli Stati totalitari, perchè una tale intenzione non esiste.

Alla fine del Consiglio dei ministri, tenutosi questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della repubblica, Lebrun, è stata data lettura del seguente comunicato:

« *Il presidente del Consiglio Edoardo Daladier, ministro della difesa nazionale, ha sottoposto alla firma del presidente della repubblica i seguenti decreti:*

« *1. - Un decreto che aumenta i poteri della prefettura di polizia per quel che riguarda il controllo degli stranieri residenti in Francia.*

« *2. - Tre decreti relativi al regolamento degli idrocarburanti per assicurare al più presto possibile la produzione della benzina speciale necessaria per l'aviazione.*

« *Il ministro degli affari esteri Bonnet ha fatto quindi un ampio quadro di insieme della situazione politica internazionale* ».

Nei circoli politici si dichiara che il Governo metterà in vigore a mezzo di un decreto l'accordo economico franco-jugoslavo.

L'accordo in parola prevede un aumento nel commercio reciproco tra i due Paesi.

NELL'ORA DELLA VITTORIA

Messaggi di Franco al Duce e al Fuehrer

A Mussolini: « Il sangue versato dai nostri soldati ha creato legami indissolubili tra i nostri due popoli »

BURGOS, 1.

Ecco il testo dei telegrammi indirizzati dal Generale Franco al Duce, al Fuehrer e al Presidente portoghese Carmona.

A Mussolini Franco ha telegrafato:

« *Ricevendo le Vostre felicitazioni nel momento della vittoria, il popolo spagnolo invia un ricordo commosso alla Nazione sorella che l'ha aiutata e incoraggiata nei momenti difficili. Il sangue versato dai nostri soldati sulla terra di Spagna ha creato dei legami indissolubili tra i nostri due popoli. Ricevete l'espressione dei miei sentimenti più amichevoli* ».

Il telegramma a Hitler dice: « *Ho ricevuto le Vostre felicitazioni e quelle della Nazione tedesca, in occasione della vittoria finale delle nostre armi in Madrid. Permettetemi di indirizzare, con l'espressione della mia riconoscenza e di quella della Nazione spagnola, l'assicurazione di amicizia di un popolo che nei momenti difficili ha potuto scoprire i suoi veri amici* ».

Al Presidente Carmona il Caudillo ha telegrafato:

« *Gradite i ringraziamenti per le Vostre felicitazioni e per quelle della nobile Nazione portoghese in occasione della vittoria finale delle armi nazionali, vittoria che per il popolo portoghese non è mai stata in dubbio e che ci permetterà di rinsaldare ogni giorno più i legami di amicizia tra i nostri due popoli* ».

Tutti i telegrammi sono firmati: «Generale Franco».

In Madrid tornata Capitale della Spagna

MADRID, 1.

Ora che Madrid è in mano di Franco, si vede che lo scopo di tutta la lotta era Madrid. Ora si capisce che la guerra è stata fatta per prendere Madrid. Una volta occupata la città, il segno della Spagna è cambiato. Finchè Madrid era dei rossi, la Spagna era un'altra cosa. Con la presa della Capitale, il cielo di Carlo V è tornato a coprire la penisola colle sue nuvole pompose e immense.

La ricostruzione di Madrid si farà con una gioia ed un'alacrità che vengono dal fatto che qui si riassume tutta la Spagna, che tutto il Paese tende a Madrid, vede in essa il suo apice e simbolo.

La guerra ha durato tanto perchè Madrid tanto ha resistito. Prendendo Madrid, è stata presa la Spagna. La capitale è tornata ad esser tale per forza propria, senza bisogno di decreto.

Da tutta la Spagna affluisce ora alla città qualcosa di meglio dei viveri: la volontà, ingegni, energie, specializzazioni, temperamenti, caratteri, tutto viene attirato a Madrid, già in questi primissimi giorni di occupazione. Cinque giornali sono riapparsi ieri; si sono riaperti tre caffè; il pesce e la carne ricominciano ad arrivare: questi, i primi segni della vita civile che rinasce.

Nulla, però, è a confronto del risorgere dello spirito cittadino, della resurrezione di quel senso di comando, di autorità, di sintesi unitaria che esprime Madrid.

Intanto, la città si riempie di automobili e di luci. Le Banche cambiano pochi biglietti vecchi anteriori all'inflazione e lunghe file di postulanti che sperano ancora di gabbare il cassiere all'ultimo momento si snodano lungo le grandi strade centrali da cui sparisce la immondizia accumulata in mesi di disordine e di sporcizia. Le donnette vanno agli spacci a prendere nel fazzoletto un pugno di fagioli che permetterà loro di vivere fino a domani. Montagne di pane saltano dagli autocarri e si volatizzano. Nei tre caffeucci che hanno aperto stamane si gusta una tazza di brodo indefinibile di color grigio e dal vago sapore di estratto di carne che i madrileni bevevano al posto del caffè. I negozi, assolutamente vuoti, disperatamente vuoti, di tutta la città vanno subendo la pulizia: si toglie il fango che incrosta i vetri: la roba arriverà a suo tempo. Ma tutti i proprietari sono sul loro piccolo bene e nessuno trascura l'azienda paralizzata.

Madrid è tutta una vasta ostentazione di volontà di ricostruzione.

L'occupazione di tutta la Spagna continua rapidamente per opera delle truppe nazionali. I Corpi d'esercito, che erano stati apprestati per lo sforzo bellico decisivo, di fronte allo sfacelo degli ultimi resti della repubblica, marciano ora, secondo gli ordini di Franco, per raggiungere i centri a cui sono stati assegnati di presidio.

Una metà della flotta spagnola, intanto, ha gettato l'ancora a Cartagena e l'altra metà si è ancorata nel porto di Alicante. Anche qui la vita normale dei tempi di pace sta riprendendo rapidamente il suo dominio. A Cartagena è stato anche ricostituito il comando della base navale che è stato riconsacrato con una grande processione alla quale ha preso parte un'immensa moltitudine, seguendo fino al molo l'immagine miracolosa della Vergine del Carmelo, patrona della città.

A Valenza, non solo il porto, ma tutta la provincia è ormai completamente presidiata dalle truppe dell'esercito di Galizia e le prime automobili hanno già direttamente allacciato Valenza a Madrid. Altre scene di entusiasmo si sono avute a Jaen, dove una folla enorme, sotto la pioggia dirotta, ha accolto, acclamandole, le truppe di Quiepo de Llano che hanno preso possesso della città. A Jaen le tracce della guerra sono purtroppo in piena evidenza: la città ha molto sofferto della dominazione rossa. Tutte le chiese sono ridotte a cumuli di macerie. Sono spariti i preziosi tesori artistici e da molte settimane la popolazione soffriva la fame.

Dalle prime investigazioni fatte dalle autorità nazionali risulta che nella provincia di Valenza i rossi condannarono a morte 32 mila cittadini, dei quali 30 mila furono massacrati. Anche a Valenza, come a Jaen, tutte le chiese sono state saccheggiate o distrutte. La famosa chiesa di S. Giovanni, contenente affreschi murali di grandissimo valore, è stata ritrovata in condizioni pietose. Tra i palazzi distrutti vi è anche il palazzo arcivescovile che datava dall'epoca araba, ed è anche scomparso il tesoro della Cattedrale, valutato in vari milioni di pesetas. Mai gli spagnoli dimenticheranno la desolazione portata nel loro paese dalla frenesia distruttrice dei rossi.

Intanto a Madrid è continuata per tutta la giornata di ieri la triste processione dei miliziani che da tutte le parti della città convergevano verso Aranjuez, poco distante dalla metropoli per presentarsi alle autorità nazionali, cedendo le armi. Si calcola che ad Aranjuez siano già concentrati 30 mila prigionieri, ma il numero dei prigionieri fatti sinora entro il raggio di non molti chilometri da Madrid arriva ai 100 mila.

Nella capitale sono stati trovati rilevantissimi depositi di armi di ogni sorta, quante sarebbero bastate per armare almeno quattro divisioni.

Da Almeria si apprende, nel frattempo, che le forze nazionali hanno occupato la città, già in possesso della Falange, riunendosi ai reparti sbarcati dalla cannoniera «Canovas».

Una bella retata hanno compiuto alcune unità navali da guerra nazionali, che ieri mattina sono rientrate nel porto di Valencia, scortando 43 imbarcazioni contenenti 675 persone, fra cui numerosi capi comunisti che tentavano di fuggire, dirigendosi verso Orano. La cattura è avvenuta a 17 miglia dal porto di Valencia.

Vittoria!

BURGOS, 1.

Questa sera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Oggi, distrutto e disarmato l'esercito rosso, le nostre truppe vittoriose hanno raggiunto gli ultimi obiettivi militari. La guerra è terminata.

Burgos, 1. aprile 1939, anno della Vittoria.

Gen.mo FRANCO ».

Nuovo colpo al prestigio francese inferto da Tokio

ROMA, 1.

La decisione presa dal Governo di Tokio di occupare le isole Spratley infierisce un nuovo grave colpo alla sicurezza dell'Indocina francese e in genere al prestigio francese in Estremo Oriente. Le isole Spratley che erano fino ad ora sotto la giurisdizione francese, fanno parte dell'arcipelago delle Tempeste, situato fra il 7° e il 12° di latitudine nord e l'11° e il 14° di longitudine est, composto da piccole isole e scogliere di origine corallifera. Ritenendo il gruppo di interesse strategico nei riguardi dell'Indocina, dalla quale dista circa 500 miglia, il Governo francese ha deciso di fare una presa di possesso simbolico da parte di un distaccamento di marina da sbarco il 13 aprile 1930.

Le varie operazioni si protrassero per molti mesi, malgrado le proteste del Giappone, che vedeva in ciò un'azione illegale e tale da portare una minaccia alla sua sicurezza nei mari dell'Asia orientale. La lunga serie delle note scambiate tra Parigi e Tokio culminò con una proposta di arbitrato, che però non ebbe seguito. Ora il Giappone ha deciso senz'altro di risolvere la controversia con l'occupazione delle isole contestate che possono essere di grande interesse.

GARANZIE

Il fuoco sacro che arde le viscere delle democrazie spira decisamente a favor della pace: una pace di comodo, garantita dalle baionette, una pace generosamente imposta dalla forza degli stessi principii che hanno dato vita e valore al trattato di Versaglia, ricomponibile si pensa, se non sotto l'egida della sicurezza collettiva, almeno attraverso un ben congegnato viluppo di alleanze a catena, ovverosia a nodo scorsoio.

Bisogna riorganizzare quella stessa pace che garantì per lunghi anni in Europa una beatissima esistenza alle Nazioni pasciute in contrasto con quelle malnutrite. La formula è allettante e si spera quindi di arrivar a metterla in atto.

Non occorrono perspicacie eccezionali per capire le genuine finalità delle due maggiori Nazioni occidentali: la filosofia del conservatorismo è già espressa nella parabola evangelica dell'epulone e di Lazzaro.

Tutto è quindi superlativamente chiaro. Il velo che pudicamente copriva la realtà ai popoli supini si è lacerato per forza di cose e si agisce ormai allo scoperto anche se si tenta con meno coraggio di un tempo, di dare parvenza giuridica a una politica piratesca.

C'era infatti uno status-quo da conservare: l'artificio si era tenuto in piedi con macchinose invenzioni societarie e con funambolismi costosi, per dimostrare che tutto era legale, tutto equamente codificato. Il motto issato sopra le vecchie insegne valeva press'apoco il « Quieta non movere » degli statici per definizione.

Una forza naturale, espressiva, è venuta a intaccare il ben costruito. La forza naturale delle nascite che porta con sè l'espansione e la necessità di spazio. Spazio «vitale» piaccia o non piaccia al signor Daladier, dittatore a modo suo di una Francia che di spazio ne ha d'avanzo.

Come si fa nella vita pratica quando un bimbo cresce? Gli si procura un abito in cui possa star dentro agevolmente. Nossignori. Le potenze democratiche, ricchissime di abiti, hanno sussiegosamente stabilito che l'abito deve bastare. Il bimbo, anche se cresce, ci stia dentro egualmente.

Noi, gente in continua e salutare crescita abbiamo risposto: « Il vestito scoppia ». Deinde irae. Non sembri sconveniente questa esemplificazione, questo accostamento ai grandi fatti della nostra epoca. Le cose stanno veramente così e la logica di esse naturalmente si impone.

Ma non si può sperare che questa logica abbia diritto di cittadinanza in casa dei ricchi. Da che mondo è mondo l'egoismo è privilegio di chi gode il superfluo: non dei poveri.

E' proprio per comprimere la crescita naturale dei popoli giovani che le due zitelle d'Europa si agitano per stringere i nodi e rifare — nell'illusione che il gioco riesca — quell'abile ingranaggio messo insieme a Versaglia e collaudato per lunghi anni a Ginevra.

Il Trattato di Versaglia non esiste più e o ne esistono brandelli insignificanti: di Ginevra e della Lega è successo quel che si sa: Tafari, Eden, Titulesco e Benes non potevano che menar gramo.

E allora che cosa fare di fronte all'espansione naturale della Germania e dell'Italia?

Può far sorridere l'ingenuità dell'espediente almeno nella sua forma esteriore. Inghilterra e Francia, ricche, potenti, armatissime, offrono con la generosità che le distingue e che è stata innumeri volte provata, il loro più generoso aiuto alla Polonia e a quante altre Nazioni grandi e piccole intendano profittarne. Ma sono esse a cercar clienti: vogliono rendersi utili a tutti i costi, anche a favore di chi non ne vuol sapere. Non si può non restare perplessi di fronte a tanta resipiscenza: non si può non chiedersi come mai le due Nazioni egemoniche rinuncino al « do ut des » di storica memoria. Il lupo si farebbe frate?

La realtà è un'altra e anche i... beneficati la riconoscono. Consiste nel frapporre quanti più possibile ostacoli a quella « naturale » espansione che ha origine nella sanità della razza, la quale, per questa sua stessa virtù di saper moltiplicarsi assume un diritto ad avere spazio nel mondo. E non lo chiede questo spazio a chi non ne ha, ma si rivolge a coloro che detengono ricchezze immense e non consentono che altri ne faccia anche modestamente parte.

Proprio a questo proposito il Cancelliere Hitler ha parlato nel suo discorso di ieri a Wilhelmshaven: « L'Inghilterra pretende di essere virtuosa? — ha detto. Quarantasei milioni di in-

glesi sono riusciti ad assoggettare tre quarti dell'intero mondo ». E questa soggezione, la vogliono conservare, imponendo agli altri la più dura astinenza. Tuttavia oltre alle piccole nazioni garanzie contro attacchi altrui. Ma intende in definitiva sè stessa e la Francia non fa un giuoco dissimile.

Quale garanzia? Anche qui l'esponente polemico salta agli occhi, quanto è condizionata, astrusa, equivoca la formula che questa garanzia stabilisce. Si è visto come abbia giuocato l'alleanza franco-ceka nel momento del bisogno. Si è visto come sia stata operante la Russia al tempo dell'ultimatum polacco alla Lituania. Altre se ne vedranno.

Ma si spera con questo gesto apparentemente risoluto e draconiano, di intimidire la Germania; come si spera di fermare l'Italia opponendo ai suoi naturali diritti cavilli giuridici ma non ragioni morali.

Può darsi che la Polonia cada nel giuoco inglese almeno per quella parte dove essa crederà di riconoscere una possibile convenienza, ma chi dimentica la contropartita chiesta dalla Russia per associarsi a Francia e all'Inghilterra? Cioè l'aiuto in caso di aggressione da parte del Giappone?

Il « puzzle » delle garanzie diventa un sottoprodotto ginevrino e si vota quindi fin dall'origine a una fine grottesca. La realtà non si arresta nè si deforma con palliativi: o si affronta con le armi o si accetta con virile carattere.

Ma i paesi dominati dall'egoismo non conoscono che le vie della prepotenza e dell'orgoglio. Quindi, la loro sorte è segnata.

a. g.

Specchio della politica inglese

Anche con il poco spazio che i nostri giornali possono dedicare alle vicissitudini interne degli altri Stati, il nostro pubblico è sufficientemente a giorno dei contrasti che dividono gli esponenti maggiori della politica inglese Ed è significativo che l'interesse del lettore italiano per le vicende politiche d'Inghilterra sia ravvivato dalla constatazione che gli accennati contrasti sono tenuti vivi da uomini che formalmente appartengono allo stesso partito. Sono assai note le mene del trio Eden-Duff Cooper-Churchill per scalzare dal potere il vecchio Chamberlain, capo riconosciuto del loro stesso partito, ed è pure noto che quei valentuomini per dare una certa efficacia ai loro tentativi ricorrono a giustificazioni ideologiche che li portano a civettare con gli elementi più radicali della politica inglese, e cioè con l'ala sinistra del partito laburista e con i pochi dilettanti del comunismo moscovita.

Codesti contrasti di atteggiamenti e di opinioni hanno un valore che supera quello piuttosto spettacolistico della comune schermaglia politica e ciò perchè, in primo luogo, tali divergenze hanno motivo principale in questioni di politica estera, e, in secondo luogo, perchè sono rivelatori della fondamentale incertezza di posizioni dell'attuale politica britannica. Il primo Ministro Chamberlain ha, sino agli avvenimenti dell'Europa centrale di metà marzo, tentato di realizzare una politica a doppia faccia: professatamente pacifistica nei confronti delle varie questioni dell'ora, con una manifesta disposizione a concessioni anche di carattere concreto, in favore di un nuovo equilibrio europeo (questione spagnola, Monaco ecc.), e apertamente bellicistica per quanto riguarda la sostanziale difesa delle posizioni dell'Impero mediante l'esecuzione di un piano di armamenti di inaudita estensione. A taluno perciò il Chamberlain è apparso un temporeggiatore, un abile tattico, che cede sulle posizioni non essenziali per concentrare tutti gli sforzi sul settore più delicato e vitalmente più importante.

Ma in Inghilterra le correnti ostili al Chamberlain, alle quali abbiamo accennato in principio, hanno voluto invece vedere soltanto il primo aspetto di quella politica, la sua tendenza all'*appeasement*, alla pacificazione a qualunque costo e rimproverargli la sua mancanza di ideali, la debolezza del suo orgoglio nazionale, ecc. Per gli Eden e soci, il Governo britannico avrebbe dovuto assumere nei confronti dei vari avvenimenti dello scorso anno un atteggiamento molto più risoluto, promuovendo d'accordo con gli altri paesi democratici un'azione difensiva a qualunque costo, a costo anche della guerra quindi, per la preservazione della democrazia in Spagna, per l'indipendenza della Cecoslovacchia, ecc.

Ora, per quanto sia da noi lontana l'idea di immischiarci nelle faccende degli altri, ciò che, a parer nostro, toglie valore alle escandescenze idealistiche del sullodato trio è il fatto che la politica di Chamberlain ha trovato e trova, sostanzialmente, l'approvazione delle forze politiche preminenti nel Paese.

Non bisogna dimenticare che il Chamberlain è un uomo politico che proviene dagli affari, che si è dedicato alla politica dopo avere compiuto i cinquant'anni e che, pertanto, è intellettualmente portato a considerare i problemi della vita nazionale e internazionale, non dal punto di vista dell'uomo che ha fatto della politica lo scopo della propria esistenza, il quale di solito si richiama ad alcune leggi e principi di carattere astratto ed assiomatico, ma sì invece dal punto di vista della propria esperienza di uomo d'affari, il quale è indotto a vedere in ogni questione il punto di possibile incontro e di possibile accordo. non mette conto se, domani, dalla conciliazione stabilita nasceranno più numerosi i motivi di contrasto.

Ed è per questa professione di Chamberlain ai compromessi che l'approvazione effettiva della nazione al metodo politico sin qui seguito da Chamberlain, qualunque siano stati i risultati conseguiti, costituisce la conferma della staticità delle energie politiche inglesi. Conferma anche che l'Inghilterra è assai fedelmente rappresentata dalla politica ufficiale del partito conservatore, che è una politica che si affida totalmente al contingente e alle risorse della modesta tattica quotidiana.

Questa prevalenza del conservatorismo ha riflessi di politica interna e di politica internazionale: all'interno è un istinto di difesa contro il progredire delle forze del lavoro, all'esterno un istinto di difesa delle posizioni dell'Impero.

Ma, è quello inglese, nell'ora attuale, un conservatorismo che ha abbandonato ogni speranza di affermazione ideale, che ha ristretto il raggio della propria attenzione esclusivamente alla cerchia del proprio immediato ed esclusivo interesse. E' un conservatorismo che assomma in un particolarismo nazionalistico i particolarismi delle classi abbienti, la maggiore preoccupazione delle quali è di impedire che il prestigio sociale, talvolta illusorio, sinora conquistato, venga in qualche modo scosso. Siccome poi gli interessi di questi gruppi sociali vengono sovente all'interno della nazione, a collisione con quelli delle classi meno favorite e siccome il paese non sta attraversando un periodo di sviluppo economico tale da consentire derivativi nuovi agli eventuali cedimenti di posizioni, la politica ufficiale del Governo, che è l'esponente di quei gruppi sociali, ha aspetti assai energici, pur nell'ambito della finzione democratica parlamentare.

Va poi soggiunto che a questa politica, specialmente nei suoi riflessi internazionali, porgono inaspettato appoggio politico anche quelle correnti sociali, contro le quali essa è indirizzata nella soluzione dei problemi interni. I dirigenti delle *Trade Unions*, dei sindacati operai cioè, guardano con maggior simpatia di quanta si potrebbe immaginare al metodo politico di Chamberlain, e ciò perchè esso si ispira affaristicamente al concreto e non conduce a quelle arrischiate avventure che gli elementi idealistici affermerebbero di voler realizzare.

Insomma l'impulso di conservazione della posizione raggiunta è molto forte anche tra le classi lavoratrici, le quali sentono questo istinto non nel settore interno, ma in quello internazionale. Il conservatorismo, impersonato da Chamberlain, è più forte di quanto si è sinora ritenuto, tanto è vero che nonostante l'asprezza degli avvenimenti di quest'ultimo anno lo Eden, fautore di una politica ambiziosa e oltrasanzionista, non è riuscito a rimettersi in sella, a malgrado che le cose siano andate in modo da dargli sostanzialmente ragione. Nè è possibile per ora dire quando la situazione creata da Chamberlain potrebbe sbloccarsi; osservatori attenti della politica inglese asseriscono che essa potrebbe durare indefinitamente anche dopo le elezioni del Parlamento che si stanno sempre più approssimando.

Vi è però una constatazione particolare da fare, prima di chiudere questa modesta esplorazione panoramica. Ed è quella che si riferisce alla risolutezza con la quale il Governo di Chamberlain difende le proprie direttive politiche, risolutezza che confina con la rudezza e che non fa che meravigliare e scandalizzare i suoi oppositori politici. I quali oppositori si compiacciono ora di citare una definizione del famoso romanziere Wells in cui, è detto che l'attuale politica inglese è quella dello: «zitti, tranquilli, tranquilli, di fronte all'attività dei paesi totalitari».

Ma per realizzare questa politica gli uomini al potere e le correnti che li sostengono non mancano di ricorrere a metodi che sono in contrasto con le tradizioni della politica liberale inglese Ad esempio, vi è già chi lamenta, con il suffragio di una larga documentazione, che il Governo controlla la stampa ed esercita una rigida censura delle opinioni avverse I metodi per farlo sono svariati, ma il più efficace è quello della pressione, attraverso i grandi gruppi industriali e finanziari alleati del Governo, sulle imprese giornalistiche con minacce di sospensione della pubblicità o d'altro Se si pensa che, stringi, stringi, gli scrittori politici inglesi si accordavano, in coerenza all'empirismo nazionale nel definire la libertà come «la mancanza di preventive restrizioni sulla stampa» si può immaginare in quale cattiva situazione si trovi quel vecchio mito anche nel paese che passa per essere stato il suo più valido fautore.

Silvio Pozzani

Omaggio di squadristi al Conte De Vecchi

TORINO, 1.

Oggi a palazzo Carignano il console generale Brandimarte, con un gruppo di squadristi della «Disperata», ha offerto a S. E. il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon un artistico bronzo raffigurante l'ardimento ed il sacrificio dei primi squadristi. Il Quadrumviro gradendo il dono, ha ricordato le ore della vigilia e le imprese degli squadristi torinesi che dal 1919 ad oggi hanno sempre seguito con assoluta fede il Duce, così come sono pronti a servirlo per l'avvenire.

Le elezioni belghe
Apatia generale

BRUSSELLE, 1.

Le elezioni legislative che avranno luogo domani lasciano indifferente la gran massa del pubblico. I capi dei vari partiti hanno tenuto in questi ultimi giorni numerosi comizi per esporre il loro programma che convergono tutti sulla necessità di eliminare in questo difficile momento internazionale ogni dissenso interno. Anche Degrelle ha tenuto a Brusselle, ad Anversa ed a Liegi numerosi comizi ai quali sono intervenuti masse di popolo che hanno seguito con vivo interesse la dinamica eloquenza del capo rexista.

Sui risultati delle elezioni è difficile fare previsioni, poichè il malcontento largamente diffuso potrebbe presentare sorprese. Nei circoli politici si prevede tuttavia qualche guadagno da parte dei cattolici e dei liberali. Si aggiunge che molto probabilmente i socialisti perderanno alcuni seggi a profitto dei comunisti e si prevede una nuova affermazione del partito dei combattenti che porterà alla Camera uomini nuovi.

Le manifestazioni primaverili napoletane

NAPOLI, 1.

Col 1. aprile sono andate in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Napoli da tutte le stazioni del Regno, concesse per la illuminazione notturna degli scavi di Pompei, per la seconda mostra nazionale dei profumi e delle essenze, per il gran premio automobilistico nale, per la mostra di architettura per il gran premio automobilistico «Città di Napoli», per la mostra delle ceramiche alla Reggia di Caserta, per le corse al troppo e al galoppo all'ippodromo di Agnano e per le regate a vela nel golfo.

La primavera napoletana sarà quindi ricca di manifestazioni sportive, mondane e di avvenimenti di arte per le quali le riduzioni ferroviarie convoglieranno a Napoli, da ogni parte d'Italia, gran folla di turisti.

Invasione ebraica nel territorio elvetico

BERNA, 1.

Da un rapporto del dipartimento federale di giustizia e polizia si rileva che oltre diecimila emigrati ebrei provenienti dalla Germania erano entrati in Svizzera alla fine del 1938: di essi tremila sono a carico delle comunità israelitiche. Numerosissimi ebrei domandano di essere ammessi in Isvizzera, almeno fino a che non troveranno rifugio in un altro paese: queste domande erano tremila nel dicembre del 1937, cinquemila nel luglio successivo, seimila in ottobre e diecimila in dicembre. Le autorità continuano a vigilare severamente perchè non entrino nuovi emigranti e affinchè quelli che si trovano ora in Isvizzera lascino il territorio Dalle cifre dello stesso rapporto si rileva che nel 1938, 1530 stranieri hanno ottenuto la cittadinanza Svizzera: di questi 845 sono di origine tedesca.

Il primato italiano dell'arte in una conferenza di Bonardi

VARESE, 1.

Dino Bonardi ha parlato nel Salone degli Estensi per invito dello Istituto di Cultura Fascista, sul tema: «Il primato italiano nell'arte». Bonardi ha dimostrato il concetto che mercè lo splendore dell'arte, il genio italiano, anche nei periodi di sfortuna e soggezione della Patria, ha costantemente dominato il mondo. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Come vivono gli italiani in Tunisia
Una solenne smentita al signor Daladier

ROMA, 1.

Il signor Daladier nel discorso radiodiffuso nell'altro giorno disse che gli italiani della Tunisia vivrebbero oggi una vita felice e tranquilla: protetti come sarebbero dall'autorità francese nella vita e nei diritti. Il «Giornale d'Italia» nota che il signor Daladier è per lo meno male informato. Gli italiani della Tunisia sono oggi il costante bersaglio di una politica ostile che oltraggia la loro umanità, e il loro diritto nazionale e con essi il diritto scritto del Governo italiano, consacrato nei trattati, e i più elementari aspetti di un tollerabile sistema di rapporti fra l'Italia e la Francia.

L'oltraggio viene dalla programmatica politica dell'autorità francese diretta a spogliare i 130 mila cittadini italiani residenti in Tunisia, come gli 800 mila residenti sul territorio francese, del diritto della loro nazionalità. Dopo che per lunghi decenni hanno dato alla Tunisia la loro tenace e produttiva fatica, gli italiani dovrebbero ora dare anche il loro spirito e il loro sangue, tradir la loro Patria, essere trasformati in francesi e annessi definitivamente al servizio della Francia in pace e in guerra.

Fino a due anni orsono la politica francese della snazionalizzazione degli italiani fu sopratutto esercitata con le blandizie: vaghe promesse di chimerici vantaggi che i nostri italiani della Tunisia avrebbero goduto se si fossero piegati alle pressioni per l'acquisto della nazionalità francese. Ma queste promesse non furono mai raccolte in gran numero dagli italiani. La resistenza nazionale è fra essi sempre fiera. Per questo da due anni, appunto dopo la conquista dell'Impero italiano, alla politica delle blandizie, è succeduta quella della aperta minaccia e della violenta pressione. Si vogliono prendere gli italiani per fame. Agli impiegati ed agli operai italiani si pone aperto il dilemma: o naturalizzarsi cittadini francesi o essere licenziati. Dal 30 novembre 1938, da quando il ministro Ciano ha pronunciato le storiche frasi delle aspirazioni e dei diritti italiani, questa azione offensiva si è fatta ancora più risoluta e implacabile

Hanno cominciato le autorità militari e civili per i loro lavori e impieghi. Seguono ora le ditte private. Se gli italiani rifiutano di farsi cittadini francesi li si congeda; ma se l'italiano licenziato, presenta domanda di naturalizzazione è subito riammesso. Questa è la politica del pugno di ferro in guanto di velluto. E' la politica della clandestina, silenziosa violenza, guidata personalmente dal residente generale della Tunisia Labonne il quale obbedisce alle direttive mandate da Parigi

Il «Giornale d'Italia» a questo punto riporta fatti e cifre eloquenti per dimostrare quanto asserisce. Il venti marzo scorso risultavano già licenziati 109 capi di famiglia italiani occupati in ditte francesi per avere rifiutato di chiedere la naturalizzazione francese e 76 capi di famiglia accusati di avere spirito fascista, mentre altri 79 capi famiglia erano sistematicamente rifiutati da tutte le ditte locali a causa della loro nazionalità italiana. Dopo aver fatto altre citazioni, il giornale afferma che gli scopi di questa politica di persecuzione degli italiani appaiono tre: 1) esercitare una crescente pressione sulla corporazione italiana della Reggenza per forzarla più rapidamente alla naturalizzazione; 2) soddisfare lo sciovinismo dei nazionalisti e la fobia antitaliana della locale Confederazione generale del lavoro e dei partiti di sinistra; 3) associare gli arabi alla campagna antitaliana, facendoli beneficiare degli ipotetici vantaggi derivanti dalla eliminazione della mano d'opera italiana. Il giornale conclude dicendo che la Nazione italiana non può assistere impassibile all'oltraggio fatto ai suoi cittadini e non può accettarlo senza mancare alla sua dignità e ai suoi elementari doveri di Nazione conscia e civile.

I Littoriali della cultura e dell'arte
Il Littore di dottrina del Fascismo sul tema razziale

TRIESTE, 1.

Nella terza giornata dei littoriali della cultura e dell'arte anno XVII sono stati ripresi i lavori del convegno di dottrina del Fascismo sul tema: «*Il razzismo quale principio spirituale e politico della Rivoluzione*». L'interesse destato dal tema e la sua vastità, nonchè la preparazione dimostrata dai selezionati, hanno infatti resa necessaria una terza giornata di discussione. Sul terzo dei punti fissati dalla commissione ha riferito il fascista Fumagalli di Milano il quale, trattando nella posizione della razza nello Stato e Nazione e nella razza nello Stato e Impero, ha sostenuto che la razza contribuisce a creare la Nazione, ma non la determina. Si è soffermato poi su vari aspetti imperiali del problema e in particolare su quelli relativi ai concetti di superiorità razziale, di universalità e di nazionalità. Su questa relazione hanno interloquito 18 universitari.

Sul quarto dei punti fissati dalla commissione giudicatrice riferisce il fascista Olivelli di Torino il quale tratta della «inesistenza di antitesi tra la politica di separazione razziale nello Stato e la permanenza di unità nella Chiesa cattolica». Egli afferma non esiste antitesi tra università nel cattolicismo e la politica razziale sanamente intesa la quale, pur affermando l'imprescindibilità dal lato biologico, convoglia questa nell'opera di formazione dell'individualità spirituale dell'uomo e quindi contribuisce al perseguimento dei fini religiosi. Anche su questa relazione si apre una discussione particolarmente animata alla quale partecipano vivacemente tutti i fascisti universitari selezionati. La commissione giudicatrice del convegno di dottrina fascista ha stabilito alla fine della discussione la seguente classifica: 1. Olivelli Teresio di Torino Littore di dottrina del Fascismo per l'anno XVII; 2. Bonassisi Vincenzo di Roma, 3. Fumagalli Luigi di Milano; 4. Mochi Marcello di Firenze; 5. Albanese Vincenzo di Padova; 6. Cavalli Giacomo di Torino; 7. Curcili Enzo di Messina; 8. Gentiloni Saverio; 9. Mafera Francesco di Pisa; 10 Unterveger Rodolfo di Trieste sono dichiarati meritevoli di particolare menzione: Primi Pietro di Pavia, Favini Maurizio di Modena Castellani Franco di Milano, Perticone Saverio di Catania, Fanalo li Carlo Alberto di Bologna.

In sede dei littoriali del convegno di dottrina del Fascismo si è iniziata oggi la trattazione del tema: «*Fascismo e borghesia, spirito, morale, muscoli, stile*». Nella riunione antimeridiana hanno parlato 14 sui 37 concorrenti. Ha avuto anche inizio il convegno di teatro sul tema: «*Il teatro per il popolo*» al quale sono ammessi 41 prelittori. Alla discussione hanno partecipato 5 universitari che hanno sostenuto varie tesi. Chi ha sostenuto che il teatro deve essere spettacolo per tutti senza distinzione di teatro per il popolo e di teatro di eletti, altri sostengono la necessità che il teatro assuma forma di teatro di Stato per dare quelle garanzie tecniche che l'organizzazione privata non può dare; altri vogliono che per la massa si crei un teatro veramente moderno.

Al concorso esecuzione musicale sezione violino, si sono presentati alla commissione giudicatrice altri 8 concorrenti e alla sezione pianoforte maschile altri sei concorrenti. Nella sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni si è dato inizio al convegno di letteratura. Verrà trattato il tema «*Indipendenza della cultura italiana*». Alla discussione sono ammessi 37 prelittori che svolgeranno le loro relazioni.

Nel pomeriggio a conclusione del concorso di esecuzione musicale — sezione pianoforte maschile — sono stati ascoltati altri quattro concerti. Dopo l'esecuzione dei brani di musica, la commissione giudicatrice ha proceduto a fissare la classifica di questo convegno che è risultata la seguente: 1. Galdieri Napoli littore del convegno di pianoforte maschile per l'anno XVII.

Umberto di Savoia inaugura a Firenze la mostra medicea

FIRENZE, 1.

S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal Federale, componente del Direttorio del Partito e dalle altre autorità e gerarchie, ha inaugurato la grande mostra medicea, ordinata nelle sale terrene ed in quelle fastose di rappresentanza del palazzo Medici. L'Augusto Principe, accolto da vibranti manifestazioni da parte della folla che gremiva le adiacenze, guidato dal presidente del Comitato esecutivo della Mostra accademico Ojetti e dal sovrintendente all'arte medioevale e moderna, ha iniziato la visita alle varie sale della Mostra che offre una rievocazione di interesse mondiale delle vicende e delle feconde attività, durate oltre tre secoli, di quella famiglia che assurse in breve ai fasti del principato, dette impulso col suo mecenatismo al rinascimento italiano e dette capi alla Chiesa, alla politica e alla finanza.

E' una raccolta copiosa e preziosa di materiale proveniente, per la autorizzazione di S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale, oltre che da gallerie, musei, biblioteche, di quelle di tutta Italia, da collezioni private, anche straniere. Le varie sale, alcuna delle quali sono destinate ai personaggi più rappresentativi, Pontefici, Cardinali, Regine, Principi come Cosimo il Vecchio, Lorenzo il Magnifico, offrono al visitatore una visione storica della celebre famiglia fiorentina.

Si ammirano arazzi di rara fattura che rievocano le gesta dei Medici, le opere d'arte fatte eseguire per i loro palazzi, le loro ville, conventi e chiese, pitture, sculture dei più grandi artisti, mobili, stoffe, medaglie, orificerie, cammei, vasellami, maioliche, gioielli, fra cui quelli di Maria Elettrice Palatina, messali miniati, incunabili di inestimabile pregio e bellezza Vi sono i libri del banco mediceo e delle sue succursali europee che attestano della potenza e del prestigio di quella stirpe.

Il Principe di Piemonte si è soffermato con vivo interesse in tutte le sale e al termine della visita, durata oltre un'ora, ha espresso il suo augusto compiacimento al Podestà, a S. E. Ojetti, ai suoi collaboratori. Successivamente il Principe si è recato in piazza S. Lorenzo nella biblioteca Laurenziana ove la mostra ha il suo completamento con una interessante esposizione di antichissimi manoscritti storici miniati ed altri pregevoli cimeli e autografi di umanisti. Tanto all'uscita da palazzo Medici quanto dalla Laurenziana, il Principe è stato fatto segno a rinnovate acclamazioni di numerosa folla di cittadini e nuovamente gli sono stati resi gli onori militari al suono di Marcia Reale e di «Giovinezza».

Dopo la visita del Principe, la mostra medicea è stata aperta al pubblico che subito si è affollato numeroso S.A.R. il Principe di Piemonte nella giornata ha lasciato Firenze.

Il Principe Umberto ispeziona ad Arezzo il reggimento "Friuli,,

AREZZO, 1.

Un'immensa folla assiepata nelle vie adiacenti alle caserme dell'87.o Reggimento Fanteria - scuola «Friuli» ha improvvisato a S. A. R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia qui giunto da Firenze, una entusiastica manifestazione. L'augusto Principe che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo e da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Firenze, ha ispezionato nella sua qualità di Ispettore generale della Fanteria, l'87. Reggimento Fanteria scuola: formato di due battaglioni di allievi ufficiali e di un battaglione di truppa. Dopo il saluto di S. E. il Prefetto, del Federale e delle massime autorità aretine, il colonnello comandante gli ha presentato il Reggimento che S.A.R. ha passato in rivista. Quindi il Principe ha assistito al canto corale degli inni della Patria e allo sfilamento al passo romano di parata, esprimendo la sua soddisfazione per il comportamento dei reparti. Allo sfilamento hanno partecipato una compagnia di giovani fascisti, una centuria di avanguardisti e una di balilla moschettieri.

Dopo la visita agli uffici e agli impianti della caserma e della scuola, S.A.R. salutato da nuove vivissime manifestazioni da parte della folla che si era ammassata nel piazzale della stazione ferroviaria, è partito con un treno speciale per Roma.

Londra nell'incubo nel terrorismo
Tre gravi esplosioni nel cuore della città

LONDRA, 1.

Continua a Londra l'impressionante serie degli attentati terroristici Questa notte sono avvenute tre esplosioni nel centro della città. La prima è avvenuta poco prima dell'una di notte in Fleetstreet, la strada dove hanno sede i maggiori giornali e precisamente nella Chronicle House dove hanno sede gli uffici pubblicità dei «News Chronicle» e del giornale «Star».

Gli uffici sono rimasti distrutti Al momento dell'esplosione passavano sui marciapiedi due persone che sono state proiettate nel centro della strada e ferite da schegge di vetri.

A Darlane, nel centro del mondo elegante, una bomba ha distrutto all'1.30 di notte un noto negozio di mode; è scoppiato un incendio e sono dovuti accorrere i pompieri.

La terza esplosione è avvenuta a Tottenham Court Road, anche questa una delle principali arterie del centro di Londra. Un negozio di mobili è rimasto gravemente danneggiato. Mentre queste esplosioni avvenivano nel cuore della città, numerosissime pattuglie sorvegliavano i ponti sul Tamigi e particolarmente il Londonbrugde, avendo ricevuto informazioni che un attentato si preparava contro i ponti. Si apprende che in una recente riunione a Dublino dell'esercito repubblicano irlandese sono state inviate istruzioni per gli aderenti in Gran Bretagna di compiere nuovi atti di terrorismo La polizia, pur essendo a conoscenza di ciò, ignora l'identità dei terroristi potenziali che si trovano attualmente in Inghilterra.

Disastroso crollo in un'arteria stradale

LONDRA, 1.

Parte di una strada di Londra, la Estern Avenue sulla quale corre un intenso traffico diretto verso l'est, è crollata improvvisamente Sotto la strada passa un traforo della ferrovia metropolitana le cui volte hanno ceduto, provocando il crollo Nell'interno del traforo erano in corso dei lavori, ma al momento del cedimento gli operai erano andati a pranzo. Il traffico sulla strada della ferrovia metropolitana è completamente interrotto Non si sa a cosa attribuire il crollo e si crede che esso possa essere opera dei terroristi irlandesi.

La morte del Cardinale Donato Sbarretti

ROMA, 1.

Nelle prime ore di stamane è morto improvvisamente, all'età di 83 anni, il Cardinale Donato Sbarretti, Segretario della Suprema Congregazione del Sant'Uffizio.

Il porporato abitava al quarto piano del palazzo del Santo Uffizio Stamane i familiari, preoccupati di non vedere il porporato, sono entrati nella sua camera da letto e lo hanno trovato morto, colpito, sembra, da paralisi cardiaca Il Cardinale Sbarretti infatti, da tempo soffriva di leggeri attacchi di cuore Chiamato l'assessore del Santo Uffizio, monsignor Alfredo Ottaviani, questo provvedeva a far comunicare la ferale notizia al Pontefice. La salma, rivestita degli abiti cardinalizi, veniva portata nella sala del trono, trasformata in camera ardente. Alle 10 poi venivano posti i sigilli nella camera da letto e nello studio del defunto porporato. E' da ricordare che per il 12 aprile la diocesi di Sabina, di cui l'Estinto era titolare, stava preparando solenni cerimonie per ricordare le nozze di diamante del Cardinale Sbarretti, che era stato appunto ordinato sacerdote sessant'anni fa.

Con la morte del Cardinale Sbarretti, il Sacro Collegio risulta composto di 60 porporati, dei quali 33 italiani e 27 stranieri e risultano quindi vacanti dieci Cappelli Cardinalizi.

Il Cardinale Donato Sbarretti, sottodecano del Sacro Collegio, era Vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, Segretario della Congregazione del Santo Uffizio; nacque a Montefranco (Spoleto) il 12 novembre 1856. Datosi al sacerdozio si distinse per il suo impegno, e la Santa Sede lo inviò quale uditore presso la Delegazione apostolica degli Stati Uniti. Leone XIII lo nominò Vescovo dell'Avana e nell'anno successivo, promosso Arcivescovo titolare di Efeso, fu nominato Delegato apostolico nel Canadà. Richiamato a Roma nel 1914, fu nominato Assessore del Sant'Uffizio, carica che ritenne fino al dicembre 1916. Infatti nel Concistoro del 4 dicembre Papa Benedetto XV lo elevò alla Porpora.

Morto il Cardinale Cassetta, lo Sbarretti gli successe nella carica di Prefetto della Congregazione del Concilio Nel 1929 fu nominato Vescovo suburbicario di Sabina. Nel 1930 Pio XI, in seguito alla morte del Cardinale Merry del Val, lo nominò Segretario della Congregazione del Sant'Uffizio. Nel novembre del 1936 compì il suo ottantesimo anno di età ed ebbe numerose attestazioni di simpatia. Il Papa gli inviò una lusinghiera lettera di augurio. Apparteneva alle Congregazioni Concistoriale, dei Sacramenti, del Concilio, dei Religiosi, degli Affari Ecclesiastici Straordinari, dei Seminari e Università degli Studi e della Rev. Fabbrica di San Pietro.

L'udienza del Papa al ministro del Brasile

CITTA' del VATICANO, 1.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza solenne col consueto cerimoniale il dott. Pinto Accioly che ha presentato la lettera che lo accredita come ambasciatore della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile. Dopo la presentazione delle credenziali il dott Accioly si è recato a far visita al Cardinale Segretario di Stato e quindi è disceso in S. Pietro per la rituale visita.

Milano accoglie reduci dalla Francia

MILANO, 1.

E' qui giunto questa sera un gruppo di famiglie provenienti da Lione, Digione ed altri centri. Gli italiani che manifestavano chiaramente la gioia di trovarsi in terra italiana sono stati ricevuti dal presidente della commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani, da rappresentanti l'Unione lavoratori dell'industria e dal Fascio Femminile. E' previsto per domani sera l'arrivo di un altro contingente di rimpatriati dalla Francia.

Sette morti e ventotto feriti in un conflitto ad Allahabad fra mussulmani e indù

BOMBAY, 1.

Gravi disordini sono scoppiati di nuovo ad Alahabad in seguito alla pretesa dei mussulmani di impedire che gli indù intonassero inni religiosi nell'interno del loro tempio. Le opposte fazioni sono venute alle mani e la polizia ha dovuto caricare la folla.

Vi sono stati sette morti e ventotto feriti gravi. I disordini continuano.

Un uomo per cinque sterline

Il direttore di un giornale inglese ha avuto l'idea di comprare — per 5 sterline — la vita di un vagabondo trovato addormentato su una panchina. Ripulito, provvisto di un'automobile di lusso, di venti vestiti, e di un appartamento in un albergo principesco, lo schiavo bianco incomincia la sua vita mondana: teatri, pranzi, locali notturni. «Il Giornale della Domenica» narra le reazioni di questo selvaggio introdotto così inopinatamente fra gli altri schiavi della mondanità.

Nello stesso numero del popolare giornale illustrato, oltre a una mezza pagina di magnifiche illustrazioni sulla cerimonia del ventennale dei Fasci, a un articolo su Madrid, tomba del comunismo, è una novella poliziesca: «Lasciate fare a Lastera», un articolo di Aldo Parini: «Sosta sui mercati dell'Orbe», un magnifico «Trittico Marinaro» di Renato Salvadori e un articolo di G. U. Giuliani sui «Fakiri».

Vi è inoltre, nel «Giornale della Domenica» il Taccuino di Titta Madia, la Pagina del Medico delle Belle Signore, l'umorismo, una quantità di pupazzetti cinematografici, ecc.

DOMENICA DELLE PALME

- Iren Naszari... Che vuole da me Iren Naszari, ora, dopo tre anni?!... E poi: proprio oggi... proprio in questo pomeriggio in cui io non posso uscire di casa per via dei padrini... Un bel contrattempo, parola d'onore!

Istvan Szilar s'è appena adesso accorto che parlava a voce alta con sè stesso. Parlava e camminava concitato, mani in tasca, su e giù per lo studio.

— Riceverla qui? Già, verrà qui. Ma avrei preferito vederla fuori. Qui verrà con la mamma, con la cameriera. Sola non verrà di certo. E il testimone mi dà sui nervi. Ma poi: che cosa vuole?... Urgente! D'urgenza vien fuori dopo tre anni. E, manco a farlo apposta, *oggi*. Sai che c'è? Non la ricevo. Niente! Sono uscito. Perchè alla fin fine di lei non m'importa più un fico secco. Nulla: nulla: non m'importa nulla!...

Risoluzione categorica. Non la riceverà. Sta già chiamando Sandornè, la vecchia cameriera:

Se viene una certa signorina Iren Naszari... sono uscito.

Guarda l'orologio: le quattro. I padrini dovrebbero venire alle sei. E domattina, all'alba, o lui o io: pistola. E con la pistola i mezzi termini non contano: *snì* o *snà*. Però... riconosce d'aver esagerato. Per un articolo che mi stronca, sul terreno e... e all'ultimo sangue. All'ultimo sangue? Puah, la grande parola! La verità è questa: Csabaly non sa maneggiare la spada e nemmeno la sciabola. La pistola era l'unica via d'uscita. Ecco tutto!

Adesso non parla più a voce alta: parla senza articolar verbo — mentiloquio — inabissato, una gamba a cavallo all'altra, nella poltrona. E giocherella con le ciambellette di fumo che nascono dalla sigaretta.

Una scrollata:

— Oh, oh, oh! Me ne infischio, alla fine. Sarà quel che sarà. Riconosco però che ieri, quando l'ho sfidato, ero sotto l'effetto di quel diabolico *Tokai* che i Ksaros m'hanno fatto mandar giù. Io non debbo bere. Lo so: non «reggo» il vino, io. Bastano due bicchieri... Iren Naszari... Ma guarda: proprio oggi. Infine, tre anni fa, la testa l'avevo persa, per quella ragazza. Be': acqua passata. Ho detto che non la ricevo e non la ri-ce-vo.

* * *

Non c'è dunque il minimo dubbio più. Può cascare il mondo, ma Istvan Szilar si farà dare per uscito nel momento in cui picchierà, all'uscio di casa, Iren Naszari. Bisogna essere uomini, perbacco!

Ma che è stato? Sbaglia o il campanello ha trillato? No, no: le traveggole agli orecchi non ce le ha, Istvan. Ode infatti il tacchettio un po' pesantuccio di Sandornè che s'avvia pel corridoio verso l'ingresso.

Curiosità. Curiosità fine a sè — si confessa —; ma intanto è balzato dalla poltrona: s'è messo a origliare accanto alla porta dello studio. Accidenti! E' nervoso: maledetti i nervi! Il cuore accelera...

Ecco: l'uscio di casa è stato aperto: una voce di velluto ha domandato, con qualche esitazione:

— Istvan Szilar?...

— Voi... siete?...

— La signorina Naszari. Ho l'appuntamento...

— Mi dispiace: il dottor Szilar è dovuto uscire...

Ma Istvan scoppia e grida alto:

— Nooo! Eccomi. Sono ritornato. Fa passare!

* * *

E' andata così. Pazienza! Tutti i buoni propositi son crollati appena Iren ha fiatato. Bisognava esser forti. Oh bella! E che c'entra la forza quando si tratta di ricevere una donna? Insomma: è andata così e, se è andata così, vuol dire che così doveva andare.

Nel salottino attiguo allo studio, le presentazioni sono state già fatte.

— Mia sorella... — ha detto tra le labbra Iren accennando alla giovane signora che la accompagna. — No; non quella che avete conosciuta con me, or è tre anni, a Rimini, durante la villeggiatura... Rozsi è sposata. Ed è, ora, a Szeged con suo marito, medico. Questa, Erszi, è la mia sorella maggiore: figlia del primo marito di mia madre... Non si chiama, come me, Naszari: Erszi Kolaman è il suo nome da ragazza. Ma è sposata, da quattro mesi, anche lei...

— Lietissimo... — accenna a mezza bocca, nel turbamento che ancora lo domina, Istvan... — Accomodatevi: prego.

Si son seduti tutti e tre. Atmosfera greve. Istvan ha completamente perduta ogni disinvoltura. Insomma, che cosa vogliono da lui? Una resipiscenza di Iren, dopo il netto rifiuto di tre anni fa; quand'egli aveva persa la testa per lei; quand'egli le aveva detto che...?...

Riesce a rompere il diaccio:

— In che cosa posso obbedirvi?

— Ecco... — balbetta Iren sciupinando con le belle mani nervose una coda della sua volpe argentata — ...Ecco... Discorso difficile... — E cerca di attenuare con un sorriso.

La sorella, Erszi, è molto pallida: bella donna anche lei: avrà trent'anni ma non li dimostra. Non somiglia ad Iren: già: primo letto. Erszi è molto bionda e piccolina, ma tutta proporzionata. Iren, invece, è alta, castana di capelli: una bellezza da dipingere e da scolpire. Sguardo dolcissimo, azzurrochiaro. Ha ventiquattr'anni e ha il fare, ancora, d'un'adolescente.

Erszi, invece... Istvan ha capito: quel pallore, (e nemmeno un'ombra di rossetto), quell'aria stanca, quello sguardo un po' opaco, rivelano che... — già: sposata da quattro mesi, ha detto Iren — ...che la signora è avviata alla maternità. Ma... ma perchè non parla? Perchè fissa con tanta insistenza, da quando s'è seduta, la finestra, quasi avesse paura di affrontare lo sguardo di Istvan?

Quegli occhi... Non c'è dubbio: quegli occhi hanno pianto molto: hanno pianto da poco. Ed è evidente ch'ella si sforza, ora, di contenere delle lagrime che pigiano ancora su le palpebre. Istvan non si raccapezza.

— Posso? — dice ritrovando un po' della sua presenza di spirito e offrendo in giro, per far qualcosa, la sigaretta.

Ma è in quel punto che, mentre Erszi sta per rispondere il grazie del rifiuto cortese, sbotta invece nel gran pianto che fin qui aveva rattenuto. E' come una crisi violenta.

— Signora!... Ma che è successo, dunque?! — scatta in piedi Istvan.

Ma è Iren che risponde: risponde tutta d'un fiato, alzandosi di scatto anche lei e implorando con lo sguardo, con la voce, con le mani che hanno cercato meccanicamente quelle di Istvan e ora stringono, stringono, tutte in foco, tutte in tremito:

— Istvan! Se ancora mi volete il bene che tre anni fa m'avete giurato di portarmi, se non è troppo tardi perch'io vi riveli che quel «no» ch'io vi scrissi non era *mio*, ma era il *no* imperioso, tassativo, inappellabile di mio padre che di voi aveva saputo tutt'il male e non un grammo di bene, di mio padre a cui qualcuno aveva avuto interesse di dipingervi come il diavolo, Istvan, se non è tardi... io vi giuro ora che da tre anni non vivo più... io vi giuro che anch'io vi voglio bene... tanto bene... tanto!... tanto!..

Ha detto queste ultime parole come in un soffio, tra le lagrime, la testa china sul braccio di Istvan.

E Istvan non ha saputo che cosa rispondere. Meccanicamente ha tolto il cappellino ad Iren e lo ha gettato su la poltrona: l'accarezza, ora, su i capelli. Non sa dir nulla. Alita appena:

— Non è tardi, no... Non è tardi... Anch'io per tre anni... E nessuna donna mai è riuscita.... a togliermi dal cuore... voi... te, mia piccola Iren... Ho scritto, per ribellarmi a questa mia... dirò così: debolezza, il più insincero dei miei romanzi... Un romanzo dove ho fatto l'apologia della vita di scapolo. Il più idiota dei miei romanzi... Perchè non l'ho sentito... Perchè era tutta una falsità... Perchè... era...

— Ah, Szilar!... L'avete detto! — balza su ora, rasciugandosi gli occhi, Erszi... — L'avete detto: tutto una falsità! E se un critico ha osato precisamente queste parole, voi me lo sfidate! Voi me lo volete uccidere o volete farvi uccidere! La pistola... Szilar, Szilar... Volete rendervi conto della vostra pazzia, della vostra aberrazione? Domattina. Domenica delle Palme, in odio all'ufficio di pace che Dio ha commesso a questo giorno, o voi o lui, o mio marito: capite?!...

* * *

Istvan è rimasto di pietra. La rivelazione è scoppiata come un fulmine.

Erszi, moglie di Pal Csábaly... Iren, sua cognata. Allora....

— Istvan! prorompe Iren — Voi non dovete... tu non puoi, se mi vuoi bene, permettere che questa maledizione si compia... E' orribile, capisci? Lui... o te... E quando Erszi per un caso è venuta a scoprire... origliando... mentre Pal era a discutere coi suoi padrini, è subito corsa, disperata, da me. E' la mia sorella più cara. Sapeva tutto di noi: di me, anzi. Sapeva della cantonata presa dal babbo: ed è stata lei, Erszi, a portargli le prove della calunniosità delle chiacchiere ch'eran state messe in giro sul tuo conto: le calunne formulate da una tua vecchia «amica»... E mentre tu eri in Italia a lavorare, corrispondente del «Lux», aveva, esattamente un mese fa, ottenuto dal babbo il consenso. Io sapevo che t'avrei riveduto. Forse t'avrei scritto... Ma ecco l'assurdo, l'infamia, la presa a gabbo d'un brutto destino: oggi lei viene, si precipita da me, mi dice tutto. E' stato allora ch'io t'ho telefonato, ch'io t'ho chiesto di venire da te, Istvan... Come puoi, come puoi ammettere questa cosa orrenda: o suo marito... o te, Istvan... O una giovane vedova con un piccolo in grembo, o una ragazza, me, condannata alla vedovanza di tutta la vita... Istvan... Quando ora verranno i padrini, Istvan, che dirai loro? E' buono, Pal: è tanto buono e caro. Di te ha sempre parlato con tanto entusiasmo... Non ha sopportato che tu abbia scritto quel romanzo... che è così lontano dal tuo pensiero, dalle tue convinzioni, dalla tua sensibilità d'artista... E ha scritto quell'articolo maledetto... Istvan, che dirai ai padrini, ora che verranno? Che dirai loro, Istvan?

* * *

Eccoli, i padrini: sono arrivati or ora.

Istvan li riceve — inaudito! — innanzi a quelle due ragazze.

E parla:

— Amici miei: sono diventato vigliacco tutt'ad un tratto... Domattina non mi batto più.

I due si guardano, trasecolati: lui, Istvan, cinque duelli, le ha date sempre... Lui, ufficiale aviatore di complemento. Un fegataccio!...

Ma Istvan taglia corto. Dice, sorridendo:

— Che volete? che rifaccia «Ernani»? Sul più bello, mentre sta per «libare la coppa dell'amore»... E poi: devo uccidere *mio cognato* o farmi uccidere da lui? D'altra parte: non ha scritte, Pal Ksabaly, sul mio conto, le più irrefutabili verità? Quel romanzo, un aborto. E sopra tutto una grande bugia, dalla prima riga all'ultima. Andate: dite a Pal Ksabaly che io ritiro la sfida e che domattina, domenica delle Palme, anzichè batterci in un duello all'ultimo sangue, stringeremo tra noi un patto di lunga alleanza...

Quadro.

Assistono, ora, i padrini, ad una scena madre tra le più singolari: Erszi che, in pianto, non resiste all'impulso di afferrare una mano di Istvàn e di baciargliela mentre egli si schermisce. E... e Istvan che — *coram populo* — abbraccia Iren: e l'alza su, su, su, nella foga... E poi le schiocca un lungo bacio — un bacio con la coda interminabile come le comete — su la fronte...

* * *

Domenica delle Palme: in casa Naszari festa grande: Istvan Szilar ha chiesto ufficialmente al professore Joszef Naszari, che ha sparati tre sì in fila per cancellare il più sonoramente possibile il no di tre anni addietro, di... *impalmare* la bella Iren.

E Pal Ksabaly che, stringendo forte la mano, dopo l'abbraccio della pace, a Istvan, gli confessa:

— Francamente, io non sapevo abituarmi alla idea di... doverti ammazzare. Tanto più che ti sapevo già morto!...

— Eh?!...

— Masì: morto d'amore per Iren. Il colpo al cuore lo aveva vibrato lei, tre anni fa. E che colpo!... E siccome sapevo tutto questo, sono in bestia e ho scritto sinceramente corna del tuo ultimo romanzo: prima perchè ti so capace di ben altre levature, secondo perchè bugiardo fino a tal segno — con te stesso e coi tuoi lettori — non riuscivo a sopportarti... La verità è questa: lo vedi? innamorato fradicio e aspirante marito che non vede l'ora di diventar tale... Altro che «Scapolo tutta la vita», com'è il titolo del tuo brutto romanzo. Scrivi ora, e vivi, il tuo vero capolavoro. In bocca al lupo!

Laszlo P. Jezsecs

(Traduzione di Leone Latino)

La migrazione degli uccelli

Nuove interessanti teorie sul senso di orientamento degli animali - Piccioni scombussolati dalle onde erziane! - Le rondini vengon guidate da correnti elettriche naturali?

BERLINO, 1.

Uno dei più appassionanti misteri della natura è senza dubbio quello del senso di orientamento degli uccelli migratori. Figuratevi un po' le rondini, che in ogni autunno partono dai nostri lidi, se ne volan via oltre i monti, le pianure, i mari, per poi tornare in primavera, seguendo esattamente lo stesso itinerario, mantenendo con matematica precisione la stessa rotta, ritrovando, oltre tutte le distanze, il paese, la città, il quartiere, la strada, la casa, la grondaia, il nido che avevan mesi prima lasciati. Ciò per cui gli uomini ricorrono all'ausilio di ingegnosi strumenti di bussole, sestanti, cronometri, radiogoniometri, carte nautiche, tavole logaritmiche e così via dicendo, gli uccelli lo eseguono col solo istinto, guidati appunto da quella meravigliosa e misteriosa forza della natura, per scoprire la quale gli scienziati di tutto il mondo stanno scervellandosi da anni e metton su le teorie più strane e le congetture più singolari. Speciale interesse però ha suscitato per ultimo in Germania la teoria dello psicologo dott. Walter R. Miles, il quale ha presentato recentemente all'Accademia nazionale americana una dettagliata relazione sui suoi studi sulle correnti elettriche nel corpo degli animali. Già da tempo è noto — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che nel corpo umano si formano delle debolissime correnti elettriche, per esempio respirando, masticando, persino socchiudendo le palpebre. Le funzioni del cervello sono costantemente accompagnate da correnti elettriche. Secondo uno scienziato americano l'occhio contiene una minuscola batteria elettrica, d'un duemillesimo di volta. Orbene, la nuova teoria contempla la possibilità che l'orientamento degli uccelli migratori venga appunto diretto da tali correnti elettriche, emanate in differente intensità dalla superficie terrestre. A dimostrare la giustezza di questa ipotesi si porta il seguente esperimento, eseguito or non è molto in Germania: si lasciaron liberi alcuni piccioni viaggiatori nelle immediate vicinanze d'una stazione radiotrasmittente. Durante tutto il tempo in cui questa stazione diramava le onde erziane i piccioni volarono indecisi intorno alla torre, come se non sapessero quale direzione prendere. Evidentemente le onde erziane disturbavano la loro «ricezione» delle correnti elettriche naturali. Appena la trasmissione fu interrotta i piccioni si radunarono in stormo e, orientandosi d'un subito, drizzarono il volo verso la meta prestabilita. Questo esperimento è di enorme interesse e potrebbe appunto dimostrare l'effettiva esistenza di tali correnti elettriche emanate dalla terra e la loro influenza sul senso di orientamento degli animali. Ma quali sono queste correnti elettriche naturali? Come si formano nell'interno del nostro pianeta e come ne vengono emanate? Anche su ciò esistono oggi già numerose teorie. Nota a tutti pertanto è la realtà dell'esistenza dei campi magnetici ed elettrici terrestri. Questi campi possono forse essere originati da una forte elettricità nell'interno del nostro globo, ove le enormi pressioni che vi regnano (da 2 a 3 milioni di atmosfere) e le altissime temperature suddividono gli atomi in ioni positivi ed in elettroni liberi. Questi ultimi, spinti alla periferia dalla forte pressione interna, rendono negativa la superficie terrestre, mentre il nucleo centrale del nostro pianeta conserva una carica positiva. Il prof. H. Haalk ha calcolato che su 10 bilioni di elettroni soltanto uno raggiunge la superficie terrestre. Questi elettroni negativi si perdono nell'atmosfera. Forse sussiste anzi uno scambio di elettroni fra la terra ed il cosmo. Ma qui ci si inoltra nel campo delle ipotesi, della fantasia. Come si vede, infiniti sono i misteri della natura e non per ultimo appartiene ad essi anche il segreto della «rondinella pellegrina», guidata, a quanto sembra, da ignote correnti elettriche.

BELVEDERE

A Ottawa richiama la attenzione di molto pubblico, una esposizione di ritratti fatti con i mezzi più curiosi. A parte i soliti eseguiti con francobolli e con ali di farfalle, e quelli fatti con la macchina da scrivere, ve ne sono altri che denotano quanto l'uomo ami le bizzarrie e come queste, talvolta, ottengano un successo più caldo e più facile che non le cose veramente artistiche. Ad esempio è stato acquistato, per 1000 sterline, un ritratto di Tolstoi esposto a questa mostra e fatto da un calligrafo: è stato interamente eseguito con lettere dell'alfabeto, e nella barba e nei capelli dello scrittore sono trascritti i capitoli della «Sonata a Kreutzer». Molto simile a questo è un ritratto settecentesco di Dante fatto anch'esso di lettere, o meglio, di parole, però i tratti sono ottenuti con trascrizione dei canti dell'«Inferno». Un quadro che ha un valore indiscutibilmente rilevante e che è considerato come il pezzo forte della Mostra, è una enorme tela di sei metri per 8, sulla quale è raffigurata una nave nella tempesta e dove gli effetti pittorici sono ottenuti mediante banconote di tutti i paesi, si noti, banconote attuali e che hanno corso legale. Il tutto per un valore di 450.000 lire. Ecco un genere di quadri che un povero artista non potrà mai realizzare, e che bisogna essere quasi milionari non solo per acquistare, ma anche per dipingere, se si potesse parlare di pittura. E deve essere curioso vedere quell'artista che, per la cronaca, si chiama James Appleton, entrare in un ufficio di cambiavalute e chiedere cento biglietti da venti franchi svizzeri per fare un pezzo di cielo, 50 biglietti da mille italiani per fare una nave, settantamila corone svedesi per completare il panorama. Comunque quello autore è sicuro che i suoi quadri non possono essere deprezzati e che, vendendoli, se non guadagna, i suoi soldi li può sempre riprendere, salvo le oscillazioni del cambio.

*

Nell'anno finanziario che si è chiuso il 30 giugno scorso il tonnellaggio netto delle navi commerciali che hanno attraversato il Canale di Panama è risultato di oltre 28.058 mila tonnellate, raggiungendo così uno dei livelli più elevati che si siano registrati per l'ultimo decennio. Infatti un volume di transiti superiore a quelli dello scorso anno si è avuto soltanto nel 1934 con 28.566 mila tonnellate nette, mentre nel 1937 queste erano risultate di 27.491 mila e nel 1936 di 28.024 mila. Sul totale del tonnellaggio registrato lo scorso anno le navi degli Stati Uniti hanno concorso per 9.896 mila tonnellate e quelle degli altri paesi per 18-162 mila. Tra questi ultimi il primo posto è tenuto dalla marina britannica con 7.265 mila tonnellate, seguita da quella norvegese con 3 milioni 289 mila tonnellate dalla Giapponese con 1.846 mila tonnellate, dalla tedesca con 1.461 mila tonnellate. Seguono poi le navi di nazionalità danese, quelle olandesi, francesi italiane, etc. E' interessante rilevare che mentre alcuni anni addietro il tonnellaggio della marina americana formava pressochè il 60 per cento dei transiti del Canale, nel periodo più recente si è verificata una diminuzione.

CINEGIORNALE

UNA RICETTA TEDESCA - CONOSCENZA DEL FILM EUROPEO - LA ELEGANTISSIMA DORIS

E' istruttivo e confortante notare l'affinità di problemi che esiste fra il cinema nostro e quello tedesco. Notammo tempo fa come anche in Germania c'erano state proteste degli stessi spettatori contro la falsità di molta parte del cinema tedesco e la sua insensibilità al nuovo tono di vita impresso dal Nazionalsocialismo. Recentemente il principale giornale cinematografico del Reich ha pubblicato un breve articolo su un stile che deve raggiungere un cinema degno del clima rivoluzionario — problema come si vede ugualmente nostro — ed ha indicato come mezzo a conseguire questo scopo la «ricetta» con la quale una loro attrice, Luise Ulrich, spiega la persuasività e la naturalezza delle proprie interpretazioni: «chiudersi sempre come ci si comporterebbe noi, persone viventi la nostra vita, in una data situazione da rappresentare cinematograficamente e seguire la risposta sincera del nostro sentimento». L'autore dell'articolo naturalmente presume, per potere applicare questa ricetta, che chi si trova a fare un film sia un uomo tutto permeato del sentimento del suo tempo, così che la reazione del suo sentimento di fronte ad una situazione umana qualsiasi gli darebbe con certezza la direttica capace di determinare opere attuali e degne della nuova vita. L'autore nota per esempio che nel recente film di Trenker «Lettere d'amore dall'Engadina», premiato al Convegno di Cortina, egli, maestro di sci, dovendosi innamorare di una sua allieva, non avrebbe dovuto scegliere una ricca ragazza inglese, ma una giovinetta fresca e viva; possibilmente una giovane impiegata venuta a passare le sue vacanze ed a spendere i suoi risparmi sui campi di neve. Si tratta dunque di accertare se chi fa il film (scenarista o regista che sia) è «un uomo permeato del sentimento del suo tempo». Non vogliamo cercare come le cose vadano in Germania: per l'Italia ci contentiamo di rilevare la cosa con la ferma speranza che possa essere sempre così.

*

Il lettore che va al cinema con certa frequenza avrà notato il totale cambiamento di tono della produzione che passa nelle nostre sale. Il fatto che provoca il cambiamento di tono è la percentuale molto aumentata di film europei nella massa dei film che vengono presentati; si tratta soprattutto di film tedeschi e francesi, qualcuno inglese. E' da consigliare a chi si interessa di cinema di aprire bene gli occhi in questo momento. Prima capitava di vedere solo qualche volta film tedeschi e francesi; ma esemplari alquanto selezionati, confusi nella folla dei film americani. Adesso si va mostrando «la media» produzione tedesca e francese. I film correnti, cioè l'insieme dei buoni, mediocri e cattivi; ma appunto per questo immediatamente rivelatori del carattere vero delle diverse produzioni nazionali. Così della Germania si va vedendo la serie completa dei film della Lehander, della Francia, quella dei film del popolarissimo comico Fernandel, che spesso portano un sapore di Francia provinciale, di «piccola Francia».

Insomma, è il momento di studiare il volto del cinema europeo; vedere se esso esiste, e come e quali sono i suoi caratteri distintivi, risultanti dai caratteri nazionali delle varie produzioni, tra loro tanto diversi per le diverse condizioni industriali, organizzative e di controllo dello Stato.

*

Nel bollettino pubblicitario di una Casa italiana si legge quanto segue: Doris Duranti non aveva fino ad oggi interpretato nessun personaggio di donna elegante. Invece in «Diamantis» può sfoggiare abiti, pellicce e cappellini. I suoi abiti sono stati appositamente creati per lei da una celebre ditta di confezioni, che ha fatto dei veri capolavori. Il suo guardaroba va dai vestitini che indossa quando ancora abita a Milano a quelli sfarzosi che sfoggia quando, arrivata ad Anversa, frequenta i ricchi ambienti dei diamantieri. Pellicce costosissime, volpi bianche, argentate, rosse, castorini, agnellini, sono stati abbondantemente impiegati, oltrechè per le pellicce, anche per gli abiti, i paletot, e i cappelli. Un insieme di velluto nero guarnito di volpe argentata armonizza con il cappellino guarnito della stessa pelliccia. Svelti abiti sportivi e da mattina si alternano con lussuosi mantelli e abiti da sera.

Se è proprio vero è un gran bel fatto. Vedremo finalmente un'attrice italiana ben vestita!

Vai,

Dal documentario «Piana dei Greci» di Basilio Franchina (Guf Palermo)

Vittorio De Sica

NEI CANTIERI ITALIANI

* La «Tosca», film di produzione «Era», sarà realizzato quanto prima nei Cantieri di Cinecittà. Intanto, nel teatro n. 4 degli Stabilimenti del Quadraro è stata costruita un'intera scena per potervi riprendere alcuni provini per la scelta degli attori e il controllo del trucco e dei costumi. La prima attrice che si è presentata davanti alla macchina da presa è stata Junie Astor, che il pubblico italiano ricorderà di aver visto recentemente nel film «Adriana Lecouvreur». Questa giovanissima attrice, nativa di Marsiglia e che impersonificherà Tosca, proviene dal teatro drammatico dove, agli «Ambasciatori» e all'«Ateneo» di Parigi, dimostrò tutte le sue qualità artistiche. Junie Astor ha debuttato nel film «Ademai aviateur»; l'abbiamo rivista nel film di Deval: «Club di femmes»; con Renoir in «Les Basfonds» e ancora in «Police mondaine», in «Passeurs d'hommes», ha interpretato di recente «Terre d'angoisse». Ha lavorato altresì con Pierre Colombier e Raymond Bernard. La sua perfetta fotogenia, il suo temperamento artistico, la sua grazia ed eleganza fanno di Junie Astor un'attrice che, se pur giovane, può definirsi molto prossima ad essere completa; e si è certi che, in questa parte di grande rilievo e sotto la guida di Augusto Genina, questa attrice potrà consolidare le sue doti e le sue caratteristiche. L'«Era Film» con tutta probabilità metterà a fianco di Tosca, nella parte di Cavaradossi, il nostro Amedeo Nazzari; mentre per gli altri ruoli ancora nulla è stato definito, tanto più che si ritiene che il film sarà girato in doppia versione italo-francese. Abbiamo già altre volte detto che questa produzione sarà grandiosa sotto tutti i punti di vista e che già da tempo sia l'architetto Fiorini per le costruzioni e gli arredamenti, sia Sonzani per i costumi, stanno lavorando con ogni cura.

* * *

* Si parla con insistenza di una riduzione de «I promessi sposi» a cura della «Scalera-Film». Gli interpreti sarebbero Ruggero Ruggeri, Armando Falconi, Sergio Tofano, Carlo Romano e Filippo Scelzo; e il film verrebbe presentato alla prossima Mostra Veneziana.

* * *

* Al teatro n. 9 di Cinecittà hanno avuto inizio le riprese del nuovo film dell'«Astra»: «Una moglie in pericolo». Eccone i dati caratteristici: soggetto di Ferruccio Biancini e Massimo Neufeld; sceneggiatura di Biancini, Neufeld e Vanni; regista Massimo Neufeld; aiuto regista Del Lago; regista per i dialoghi Ferruccio Biancini, che è anche organizzatore di questa produzione dell'«Astra». Operatore Anchise Brizzi; aiuto operatore Fusi; fonico Ettore Forni; architetto Pinzauti; arredamento di Rappini. Interpreti principali di «Una moglie in pericolo» sono: Marie Glory, Antonio Centa, Guglielmo Barnabò, Carlo Lombardi, Laura Solari e Sandra Ravel.

* * *

* La «I.N.C.O.M.», di cui è direttore tecnico e artistico il dottor Giorgio Ferroni, ha iniziato a Cinecittà la realizzazione di un cortometraggio su Barcellona. La «I.N.C.O.M.» ha già realizzato altri due corti metraggi: uno sul Maggio Musicale Fiorentino ed uno su Castel Sant'Angelo, ed altri ne ha in preparazione sui temi più vari e interessanti, affidati alla regia di giovani elementi di valore, quali il dott. Domenico Paolella, il dott. Francisci e lo stesso dottor Giorgio Ferroni.

* * *

* Le riprese del film della «Continentalcine», di cui non è noto ancora il titolo definitivo, avranno inizio a Cinecittà il 3 aprile, per la regia di Alessandro Blasetti. La lavorazione di questo film di primaria importanza durerà circa quaranta giorni e richiederà la costruzione di vasti interni, fastosi ed eleganti, che sono stati affidati all'architetto Gastone Medin. Gli interpreti principali di questo film sono i seguenti: Camillo Pilotto, Elisa Cegani, unitamente al celebre baritono argentino Romito. Gli altri interpreti sono: Lia Orlandini, Fausto Guerzoni, Armando Migliari, Giovanni Grasso, Carlo Duse, Ermanno Roveri, Mario Pucci, Achille Majeroni, Elier e, al suo debutto cinematografico, Gondrano Trucchi. Complessivamente gli interpreti di questo film di ambiente e di vasto respiro assommeranno a 41. La sceneggiatura è opera di Alessandro Blasetti, Ettore M. Margadonna, Duse e Germi. I dialoghi sono di Giuseppe Zucca. Direttore di produzione dottor Antonio Rossi; operatore Vaclav Vick; fonico Giovanni Paris. Gli esterni saranno girati a Napoli ed in altre località.

* * *

* E' già nella fase conclusiva la lavorazione degli esterni del film comico «Il ladro» negli Stabilimenti del Quadraro, dove sono state elevate le costruzioni necessarie per le riprese delle scene che si svolgono sullo sfondo di alcune tra le strade più importanti di New York, costruzioni mirabili per la perfezione della loro realizzazione che permette di superare agevolmente ogni difficoltà tecnica inerente alla ripresa fotografica e fonica di scene di tal genere. Anton Germano Rossi, autore del soggetto e della sceneggiatura e regista del film, conta di condurre a termine la lavorazione del film entro la settimana. Come è noto gli interpreti principali de «Il ladro» sono: Elio Steiner, Silvana Jachino, Fausto Guerzoni, Lilia Dale, Giovanni Grasso, Dino Raffaelli, Adelmo Cocco, Adele Garavaglia.

* * *

* A Cinecittà sono passati al montaggio i seguenti film: «Traversata Nera» film avventuroso diretto da Domenico Gambino e interpretato da Camillo Pilotto, Mario Ferrari, Renato Cialente, Dria Paola, Germana Paolieri, Guglielmo Sinaz Lola Braccini, Carlo Lombardi, Antonio Gradoli, Felice Minotti, Roberto Bianchi, Enzo Morusi. A questo elenco va aggiunto, in una parte di singolare rilievo, Primo Carnera. Produzione «Sovrana». Esclusività «Generalcine».

«Montevergine», film drammatico diretto da Carlo Campogalliani e interpretato da Amedeo Nazzari, Lola Gloria, Else De Giorgi, Ivana Claar, Enzo Biliotti, Giovanni Grasso, Renato Chiantoni, Giulio Tempesti, Umberto Sacripante, Carlo Duse, Fernando Bruno, Dolfini e la piccola Vandina Guglielmi. Produzione «Diana Film». Esclusività «Generalcine».

* * *

* Righelli inizierà fra poco a Cinecittà la ripresa di «Due occhi per non vedere». Il film tratto dalla nota commedia di Pietro Solari e prodotto dalla «Mediterranea». Aiuto regista: Filippo Ratti. Operatore: Domenico Scala. Fonico: Ovidio Del Grande. La direzione della produzione di questo film, come quella degli altri che saranno prossimamente realizzati, a Cinecittà dalla «Mediterranea», è affidata a Raffele Celamonici.

Novantatremila sale di proiezione in tutto il mondo

In base ad una statistica di recente pubblicazione risulta che il numero delle sale di proiezione esistenti nel mondo ascende ad una cifra complessiva di 93 mila.

Come è facile immaginare la maggior parte dei cinema (63.243) si trova in Europa. Seguono al secondo posto gli Stati Uniti di America con 16.228, l'Asia con 6.201, l'America latina con 5.239 il Canadà con 1.224 e l'Africa ed Asia minore con 881

Il primo posto della graduatoria europea è ricoperto dalla Russia sovietica con trentamila cinema di cui solo ottomila con impianti per il sonoro. La Germania possiede attualmente 6.700 sale di proiezione, l'Inghilterra 5.300, la Francia 4.600 e l'Italia 4.159.

Amedeo Nazzari

Una novità nella tecnica della recitazione

Le lezioni di recitazione cinematografica, tenute presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, si giovano da qualche tempo di un delicato apparecchio: il tubo oscillografico, la cui applicazione alla tecnica della recitazione è nuova e basata su criteri assolutamente originali. Il tubo oscillografico permette, come è noto, il controllare sulla superficie fluorescente le modulazioni tipiche del linguaggio umano. Le oscillazioni viste sono quindi legate alle caratteristiche della voce, e permettono all'allievo di avere un controllo immediato, continuo e preciso, delle qualità della propria dizione e delle modificazioni che avvengono nella registrazione allorchè egli si allontana, e si sposta letteralmente rispetto al microfono. Questa applicazione, del tubo catodico, dà in pratica ottimi risultati. Lo attore non si trova più dinanzi ad un microfono di cui ignora la funzione ed il rendimento, ma dinanzi ad un apparecchio che gli fa vedere nell'attimo stesso in cui egli le scandisce, le modulazioni tipiche del suo linguaggio. L'insegnante interviene spesso per definire le norme da seguire, per raggiungere quelle qualità di tono ed intensità di suono che poi si addicono alla particolare scena recitata dall'allievo, e che si contengono nei limiti di una buona registrazione sonora. In tal modo la tecnica dell'attore al microfono si pone su di un piano didattico efficace e fattivo, raggiungendo quella felice fusione fra teoria e tecnica che è la migliore garanzia per ottenere risultati concreti.

Una nuova invenzione pel cinema a rilievo

Il cinema in rilievo continua ad ossessionare le menti degl'inventori.

Si annuncia infatti che un nuovo procedimento sarebbe stato messo a punto e pronto per lo sfruttamento pratico. Questo procedimento sarà conosciuto col nome di «Neorelief». Il nuovo sistema assicurerebbe, secondo l'inventore, l'enorme vantaggio, dal punto di vista pratico e commerciale, di non aver bisogno di alcuna modificazione nè agli apparecchi di proiezione nè allo schermo. Il film verrebbe proiettato come un film ordinario su uno schermo ordinario non richiedendo nemmeno i fastidiosi occhiali di celluloide sugli occhi dello spettatore. La sola modificazione necessaria si sarebbe fatta agli apparecchi di ripresa del film.

Lo zio Sam

A proposito di film di propaganda ne viene annunziato uno in America con la curiosa qualifica di film di politica estera. S'intitolerà «Lo zio Sam il buon vicino». La famosa capanna dell'altro zio, il popolarissimo Tom, non c'entra per nulla. C'entrerà invece... il Segretario di Stato Cordell Hull, il quale esporrà le direttive e gli scopi della politica estera degli Stati Uniti.

Attendiamo dopo di ciò l'annuncio di un film inglese interpretato da Chamberlain il quale spiegherà gli scopi pacifisti ed evangelici del riarmo britannico aprendo e chiudendo il suo celebre ombrello e ballando la danza del medesimo, il nuovissimo ballo che, come sapete, ha detronizzato l'intellettualissimo «lambeth walk», e di un film francese, protagonista Daladier, il quale trinciando l'aria con il non meno celebre pugnale côrso griderà, nella lingua del deposto collega Negrin: «No pasaran».

Una mostra settecentesca al Circolo Ticinese

LUGANO, 31.

Il Circolo ticinese di coltura si è sempre studiato di alternare, fra le manifestazioni artistiche indette, le mostre d'arte pura a quelle d'arte applicata. Al novero di queste ultime va assegnata la mostra settecentesca dell'arredamento, aperta ieri nelle sale del palazzo Riva, in cui il Circolo ha dalla fondazione la sua sede. Le tre sale presentano una visione di raffinata signorilità e riportano il visitatore in pieno Settecento. Enumerare tutte le cose di pregio e di buon gusto ivi riunite è impossibile; tanta è la copia dei mobili, dei quadri, degli oggetti ornamentali. Numerose le stampe che mostrano la Lugano settecentesca tutta raccolta ai piedi della collina di San Lorenzo, o quelle riproducenti costumi cittadini e rurali dell'epoca. Notevole per il suo valore non comune l'apporto di mobilio. La nota religiosa è recata nella mostra da un inginocchiatoio, da un crocefisso d'avorio di squisita lavorazione, da alcune statuette di Santi e di Madonne, mirabili per concezione e fattura. Vanno poi menzionati vari costumi, tutto un assortimento di damaschi e un sontuoso manto di mandarino cinese risalente al secolo XVII. La Mostra può essere definita una fedele ed amorosa ricostruzione di ambiente.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Fascio di Aiello

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Aiello i fascisti: Luigi Pavoni, Giovanni Milocco, Enrico Bulat, Giovanni Bertolini, Giacomo Cepellot, Angelo Piet, Erminio Tonel.

Fascio di Castelnuovo

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Castelnuovo del Friuli il camerata Aldo Del Frari, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Codroipo

Nomino Capo Settore del Fascio di Codroipo il fascista Giuseppe Chiarcoss di Lorenzo.

Fascio di Forni Avoltri

Nomino quali componenti la Commissione di disciplina del Fascio di Forni Avoltri i seguenti fascisti: Romano Vidale fu Lorenzo, Pietro Alessandro Vidale di Giacomo, Vittorio Romanin di Gaetano.

Fascio di Forgaria

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Forgaria il dott. Enzo Zanini, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Manzano

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Manzano i seguenti fascisti: Luigi Tulissi, Rodolfo Beltramini, Salvatore Manganaro, Leone Cappello, Silvio Fornasarig.

Fascio di Meduno

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Meduno il geom. Mario D'Andrea, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di S. Vito al Tagliam.

Nomino quali componenti della Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento di San Vito al Tagliamento i seguenti fascisti: Gabriele Mancini, Presidente; Uberto Bianchini, Pietro Fancello.

Fascio di Tarcento

Nomino Capo Settore del Fascio di Tarcento il fascista Luigi Broccolo fu Luigi.

Fascio di Tolmezzo

Nomino Capo Nucleo del Fascio di Tolmezzo il fascista Davide De Colle.

Fascio di Travesio

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Travesio il dott. Luigi Colombo, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

V Gruppo Rionale

Nomino Capi Nucleo del V° Gruppo Rionale «G. Gentile» i fascisti: Anacleto Dominissini, Giuseppe Franzolini, Giuseppe Gessi, Valentino Pizziolo, Ermenegildo Cappelletti, Sante Mangione, Paolo Fasiolo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Il Federale inaugura il corso per vigilatrici

Il Segretario Federale ha inaugurato ieri alla Casa della G.I.L. femminile, il corso per vigilatrici di colonia.

"Nel solco della Rivoluzione,,

La conferenza di Piero Pisenti all'Istituto di cultura fascista

Piero Pisenti ha parlato iersera, per invito dell'Istituto di Cultura fascista, sul tema: «Nel solco della Rivoluzione». La sua conferenza, vivamente attesa, come lo attesta il foltissimo uditorio che gremiva in ogni ordine di posti il Teatro Puccini, è stata un efficace giro di orizzonte e nel contempo una profonda analisi politica.

Il pubblico udinese, nel quale si notavano le più cospicue autorità e gerarchie, ha sentito, infatti, ieri sera dal consigliere nazionale avv. Pisenti, non una lezione più o meno dottrinaria di carattere cattedratico, ma bensì una sintetica e palpitante esposizione di fatti ed eventi che furono storia e che, fascisticamente, si proiettano verso il futuro.

Il camerata Pisenti, accolto da un caldo applauso al suo apparire sul palcoscenico, ha iniziato l'avvincente orazione con un accenno ai riti celebrativi del Ventennale che culminarono nella grande adunata romana degli squadristi intorno al Duce.

Venti anni di Fascismo sono venti anni di storia sul settanta della vita unitaria italiana; sono un ciclo potente che domina la scena del mondo.

Per quali virtù — si chiede l'oratore — è scaturito il fenomeno fascista? Per quale forza storica dura il credo dei primi seguaci e si trasmette ai giovani delle leve?

A questi interrogativi l'avv. Pisenti risponde riandando alle origini, ai momenti remoti della Rivoluzione che lo ebbero partecipe, nei quali è racchiusa la forza e la potenza dell'Idea protesa in un ansito di elevazione e di espansione.

Attraverso le leggi lo Stato si potenzia e si evolve: processo evolutivo è, dunque, il nostro, ma nel contempo profondamente rivoluzionario; anzi si può ben dire che noi viviamo non una rivoluzione ma più rivoluzioni alimentate dalla linfa mussoliniana. Dalla fine del conflitto mondiale ad oggi tutto è una rivoluzione: nel campo scientifico, in quello economico (dopo la tragedia del liberalismo vittima di sè stesso). E' rivoluzione tutto ciò che si rinnova nei vari Paesi, nel mondo ove vediamo con moto precipite cadere quei trattati che furono il frutto di una mentalità leguleia e conservatrice contro cui insorge lo spirito di Roma.

Dopo queste lucide premesse, l'oratore si è addentrato, con profonda sensibilità e con acuta indagine storico - politica, nel nucleo centrale della sua conferenza. Egli è risalito alle più grandi rivoluzioni dell'evo moderno, soffermandosi su quella inglese e quella francese: la prima prettamente parlamentaristica, nata dal conflitto fra Corona e Parlamento; l'altra, pure della stessa origine, ma nella quale ebbe il sopravvento il popolo, cui però è mancato il condottiero. Quando sorse l'astro napoleonico il Terrore aveva già compiuto le sue malefatte e comunque il Grande Corso non ha continuato la rivoluzione ma piuttosto formato la Francia borghese-plutocratica.

Nel suo sintetico e vivido raffronto il camerata Pisenti giunge ad analizzare i grandi movimenti sociali del dopoguerra, allorchè nel sogno di tanti falsi profeti la rivoluzione russa avrebbe dovuto assumere un ruolo di carattere universale nel mentre l'episodio è rimasto esclusivamente moscovita. Ciò era storicamente fatale, poichè a noi, eredi e portatori di una civiltà millenaria, non erano applicabili sistemi di marca asiatica.

A questo punto l'oratore ricorda la vigilia fascista quando anche nel nostro Friuli si lottò vittoriosamente contro le teorie rosse. La Rivoluzione delle Camicie nere sorgeva, infatti, in un momento di generale disorientamento, mentre i filosofi predicevano alle folle aspettanti che era certa la rovina della civiltà occidentale e prevedevano l'avvento di una dominazione africana. Previsioni catastrofiche, alle quali l'Italia fascista ha risposto esaurientemente allorchè nel 1936 conquistava l'Abissinia.

Fra tanto caos postbellico sorgeva la nuova luce: il Fascismo. Dalle colonne del «Popolo d'Italia», avamposto di battaglia, Benito Mussolini lanciava il nuovo verbo e, con sguardo lungimirante, presentiva fino da quei lontani tempi lo sfacelo dell'artificioso edificio costruito a Versaglia dalle democrazie. Il Duce alternava la sua dinamica crociata di scrittore e di oratore, passando dal giornale alla piazza. In uno di quei memorabili raduni, avvenuto nelle officine metallurgiche di Dalmine, Egli diceva che la Rivoluzione fascista sarebbe stata un movimento di popolo poichè soltanto attraverso le riforme sociali le rivoluzioni hanno la loro vita.

L'oratore, dopo altre rievocazioni, ha proseguito il suo dire illustrando le grandi opere e iniziative del Regime, dalla bonifica agraria alla lotta per l'autarchia.

Quindi il tema si è sviluppato sul terreno della politica estera con un gustoso accenno alla Francia, terra di avvocati, ove Daladier ha parlato dei problemi del mondo come un legale discute una causa civile in Tribunale. Ma, ha soggiunto il camerata Pisenti, la causa che si discute oggi non è una diatriba civile; essa è un grande processo penale dinanzi alle Assise della giustizia mondiale e il nostro Avvocato è un grande penalista, il quale afferma che i vecchi logori codici debbono essere bruciati.

Dalle battute di sapore polemico l'oratore è passato a una vigorosa critica dei rapporti storici fra Italia e Francia, al problema di Tunisi, a quello del Mediterraneo, alle relazioni con l'Inghilterra, a Suez, per concludere con una possente realtà: dinanzi alle nazioni democratiche l'Italia fascista e la Germania nazista formano un blocco di 130 milioni di abitanti.

L'oratore ha esaltato infine la politica sociale del Regime per l'accorciamento delle distanze sociali, che trova la sua più recente espressione nella Carta della Scuola, e ha chiuso la sua entusiasmante orazione ricordando il discorso di Udine, diana della Rivoluzione, che Benito Mussolini tenne il 20 settembre 1922 nella Capitale della Guerra.

Le parole di Piero Pisenti sono state sottolineate con vivi applausi nei punti salienti e coronate alla fine da una prolungata calorosa ovazione.

G. I. L.

Corso per l'ammissione all'Accademia di Musica

Il Comando Generale della Gil ha bandito un concorso per l'ammissione all'Accademia di Musica della Gil di Roma, al quale potranno partecipare i giovani in possesso dei seguenti requisiti: essere iscritti alla Gil; aver compiuto al 31 dicembre 1938 XVII il 12° e non superato il 16° anno di età; essere già avviati allo studio dello strumento e delle relative materie complementari in corrispondenza dell'età; possedere lo sviluppo organico e le attitudini necessarie per seguire con profitto le attività che si svolgono nell'Accademia di Musica; non essere mai stati espulsi da scuole o istituti dello Stato.

L'elenco dei documenti da esibire dovrà essere richiesto al V. Comandante Federale AA. BB. (Comando Federale della Gil) di Udine, entro il 10 aprile corrente.

Ai candidati al termine degli studi sarà rilasciato il diploma di maestri di banda e di canto corale oppure di strumentisti ed in seguito saranno assunti in servizio nella Gil.

Spese a carico degli allievi. — Retta annua di L. 1200 comprendente: il vitto, l'alloggio, la divisa di prima vestizione il corredo, la manutenzione dello stesso ed i libri.

Rette semigratuite — Godono della mezza retta gratuita (L. 600) annuali, i candidati che appartengono alle seguenti categorie: orfani di guerra o figli di Caduti per la Causa Nazionale; figli di mutilati o di feriti per la Rivoluzione e figli di mutilati e di invalidi di guerra; figli di sansepolcristi, di fascisti in possesso del brevetto della Marcia su Roma, o, comunque di fascisti antemarcia; orfani di ufficiali, di sottufficiali o di militari della M. V. S. N.; giovani appartenenti a famiglia con almeno tre figli a carico e di condizioni disagiate; figli di decorati al valor militare o promossi per merito di guerra; orfani di impiegati statali o parastatali; figli di ufficiali, di sottufficiali o di militari della M. V. S. N, del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza.

Il Segretario Federale all'inaugurazione del corso per vigilatrici di Colonia

Ieri alle ore 17 nella Casa della Gioventù Femminile del Littorio in via Fabio Asquini si è svolta la inaugurazione del Corso per vigilatrici di Colonie. All'inaugurazione è intervenuto il Segretario Federale che ha impartito le direttive per l'efficace svolgimento del corso.

Erano presenti e con le dirigenti della Gil femminile, le allieve in divisa fascista.

Come abbiamo rilevato, data la importanza del corso, numerose sono le insegnanti iscritte. Il nostro Comando Federale, avrà così per la prossima stagione estiva, altre ottime dirigenti e assistenti di Colonia, preparate spiritualmente e praticamente a guidare le migliaia di organizzati ospiti dei nidi climatici.

* * *

Si avvertono le interessate che le domande per l'assunzione in servizio delle direttrici di Colonia: marine, montane, ed elioterapiche e fluviali, e le domande per vigilatrici e personale di fatica delle Colonie Marine e Montane, devono essere inoltrate al Comando Federale Gil — Servizio Assistenziale e Sanitario — via F. Asquini, non oltre il dieci aprile.

Sandro Pertoldeo: presente!

IL RITO CELEBRATIVO A RIVIGNANO

La popolazione di Rivignano e le rappresentanze di tutta la Bassa Friulana hanno onorato ieri mattina, nel primo anniversario della sua morte gloriosa, il cent. Medaglia d'oro Sandro Pertoldeo.

Ricorre infatti in questi giorni l'annuale della battaglia dell'Ebro, che vide rifulgere il valore dei nostri legionari, tra cui molti volontari del patriottico e forte Friuli che in tutte le guerre offrì il fiore del suo ardimento. E la celebrazione, indetta dalle Gerarchie fasciste e svoltasi con uno stile austeramente militare, ha assunto altresì il significato di una glorificazione della Spagna nazionale venendo a coincidere con la radiosa vittoria finale.

A Rivignano, con le autorità e gerarchie del luogo e con tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche, erano convenute quelle mandamentali e molte dal capoluogo della Provincia. Abbiamo notato l'Ispettore di Zona in rappresentanza del Segretario Federale, rappresentanti del Podestà di Udine, e della 63. Legione Tagliamento, folte rappresentanze con labari e gagliardetti del Battaglione Volontari di guerra di Udine, dei legionari di Spagna, degli arditi di Udine, di tutti i Fasci del Mandamento di Latisana.

S. E. il Prefetto aveva aderito telegraficamente alle onoranze tributate all'eroico Caduto.

I riti celebrativi hanno avuto inizio con una messa solenne, celebrata dal parroco nella chiesa parrocchiale di Rivignano, alla presenza dei familiari e dei parenti di Sandro Pertoldeo e delle autorità e organizzazioni, fra cui quelle della G.I.L. al completo.

Si è formato quindi un lungo corteo che ha raggiunto il monumento ai Caduti, ove è stata deposta una corona di alloro. Quindi l'Ispettore di Zona camerata Gregoratti, dopo di avere ordinato il saluto al Duce, ha dato lettura della magnifica motivazione con la quale è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria del cent. Sandro Pertoldeo.

E' seguita la commemorazione del prode legionario. Ha parlato, con vibrante e fiera parola, il camerata Angelo Zanello.

«Mi rispecchio nel passato — egli ha detto — per rivedervi passare come sopra a uno schermo che riporta le immagini da un'inverosimile, astrale lontananza il volto pallido e pur acceso, il volto gentile e pur risoluto di Sandro Pertoldeo.

«Il suo volto era veramente inconfondibile, luminoso d'una luce di destino, d'una luce di solitudine, d'una luce di fervore eroico, d'una luce d'aspettazione, d'una luce d'esilio d'anima. Ora lo rivedo il suo volto, lo rivedo nei nobili lineamenti di sua madre, nel dolce viso materno, nel viso su cui si fissarono, a Roma, gli occhi penetranti del Duce nell'espressione più umana ed eroica della sua grande comprensione e simpatia.

«Egli è qui vivo dinanzi a noi, pallido di quel suo pallore acceso che già traduceva il presentimento del sangue generoso che avrebbe versato; è qui nella sua onorata brillante divisa con sul petto il segno aureo della sua gloria; egli è qui come ricavato da un'icona di santità, come sceso da un piedestallo di gloria da un monumento eretto nel nostro cuore e custodito dall'amore dei suoi concittadini. Egli è qui nel gesto ultimo, nel gesto imperituro del suo eroismo.

«E' necessario ch'io vi dica che era ardente la sua fede, pronto e vigile il suo entusiasmo, intera la sua dedizione ovunque egli, fascista, comandante, Podestà, gerarca, fosse chiamato a servire il Regime?

«Egli era una chiara inequivocabile figurazione dell'ideale. Egli era già in potenza un eroe, sia che cavallerescamente sempre e ovunque s'esprimesse la sua innata generosità d'animo, sia che, nobilmente s'esprimesse la sua indole di signore autentico, di razza; egli era un poeta fanciullo, un mistico d'una sua segreta dedizione; egli era un uomo d'arma e d'onore, un soldato che sentiva la divisa, che onorava la divisa, che sostanziava la divisa; egli era un figlio, un fratello teneramente appassionatamente affettuoso; egli era un amico dei momenti duri dell'amicizia, egli era uno di quegli spiriti puri che noi ritroviamo, stelle di prima grandezza, nel cielo della Patria e che hanno sostato, prima di assurgere, sulla prua delle navi garibaldine tra i Bixio, i Nievo, i Luzzatto o alle porte di Roma, tra i Mameli, i Cairoli, i Morosini, i Manara o nelle trincee del Carso, del Piave, del Trentino fra gli eroi della Patria.

«E commemoriamolo dunque — ha soggiunto l'oratore — nel modo più degno, più suo, nel modo come è caduto disfidante il nemico, rincuorante i camerati, additante il punto d'abbattere all'arma già vittoriosa, incalzante, alla testa di un pugno di prodi, la ciurmaglia amorfa, senza volto, costretta alla fuga dall'irrompere del valore legionario; commemoriamolo al seguito della vittoria nel clangore della vittoria, sotto un rombo d'ali, che s'inabissi nell'azzurro; commemoriamolo nella partenza volontaria alla testa di tutto il suo reparto esaltato dal suo eroismo; commemoriamolo nella sua divisa, nei suoi gradi, nella sua medaglia, nella sofferenza voluta e accettata, nella ferita donata alla Patria, al Duce, al Regime; commemoriamolo nella sua serena consapevole morte corporale a cui è giunto e a cui giunge inesausto il dolore di sua madre».

Dopo altre nobili parole il cent. Zanello ha così proseguito:

«O Sandro, inobliabile eroe, dolce, caro amico, io non avrei creduto d'essere chiamato un giorno qui, nella tua terra, sotto il tuo cielo, presso la tua casa, a rievocarti alla presenza dei tuoi cari, a ricogliere nel cuore per te, i motivi d'un rito guerriero per celebrare degnamente la tua imperitura gloria.

«Ma se ripenso ora a quello che tu eri, se ripenso al tuo silenzio, alla tua bontà, alla tua solitudine, sento che così doveva essere; sento che tu eri fra noi, ma dissimile da noi per quel grande segreto d'eroismo che era in te.

«Sandro, eroe nostro d'oggi e di sempre, sulle vie del mondo, corre la Vittoria romana che ha abbattuto l'esosa barricata. Tu lo sai, perchè Dio non può non dare agli eroi la cognizione del loro sacrificio sinchè non siano placate le loro ferite. Tu lo sai: passa la Vittoria romana, sfolgorante, abbacinante; passano le invitte legioni, passa, chiusa in rango, la tua centuria con ritmo formidabile di conquista e d'imperio.

«Noi — ha concluso l'oratore — non siamo che spettatori, ma tu, oh, tu passi col tuo inobliabile volto, bello nella tua gloriosa divisa, sfolgorante con la sua aurea medaglia, passi e con te passa il volo alto della Storia Mussoliniana che traduce e tradurrà la Vittoria nei secoli».

Dopo questa toccante orazione commemorativa — della quale abbiamo dato i brani salienti e che ha suscitato profonda rispondenza nell'uditorio — è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria di Sandro Pertoldeo mentre si compiva il rito dell'appello.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce Fondatore dell'Impero, nel cui nome le Camicie Nere friulane sono sempre pronte a «credere - obbedire - combattere».

Beneficenza

Alla Dante Alighieri — Per onorare la memoria di Silvano Fantini: cav. Ugo Omet lire 10 — Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: avv. Giovanni Stringari lire 10.

Al R. Liceo-Ginnasio: Il Preside, i Professori e gli alunni della classe III Liceale hanno versato alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio la somma di L. 154 per onorare la memoria di Candido Alberto già alunno della classe stessa.

Alle Orfanelle di via Rivis — In memoria di Biagio Pecile: Plinio Calligaris lire 30. Il co. Nicola di Caporiacco e la contessa Rina di Caporiacco Salvatici e figli hanno offerto L. 50 ciascuno per onorare la memoria di Amalia Cristiani de Sylva ved. Piva.

In memoria di Silvano Fantini

Sottoscrizione aperta al bar Cotterli, per onorare la memoria di Silvano Fantini. Somma precedente L. 405: hanno versato lire 10 ciascuno: Carlo Scoda, Luigi Azzano, Giacomo Falomo, Otello Rubazzer, Francesco Quendolo, Enea Calne, Giacomo di Prampero, Maurizio Scoccimarro, Dino Cella, Alfredo Cavalieri, Attilio Migliorini, Adonide Percotto, Nino Scala, Guglielmo Di Santolo Venuti, Andrea Marigotto, Odorico Politi. Hanno versato L. 5 ciascuno: Luigi Zavatti. — Totale generale L. 570. - La sottoscrizione continua.

Il Prefetto squadrista

Al Prefetto di Udine, Marcello Bofondi, è stata riconosciuta la qualifica di squadrista.

Al Comitato provinciale dell'Ente Radio rurale

Il Comitato direttivo della Banca del Friuli ha rimesso alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, la somma di lire cinquecento, quale contributo per il funzionamento del Comitato Provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Per analogo scopo la Banca Commerciale Italiana ha devoluto la somma di lire cinquanta.

Il Comitato Provinciale, grato per l'offerta, a mezzo del Segretario Federale suo Presidente, rivolge agli Enti suddetti il suo ringraziamento.

Il vivo successo di Luciano Centazzo ai Littoriali del Teatro

Rileviamo con compiacimento dai giornali di Firenze che un vivissimo successo di pubblico e di critica ha ottenuto il fascista universitario concittadino Luciano Centazzo, ai Littoriali del Teatro iniziatisi a Firenze con il suo lavoro «La fontana sulla strada» storia di quattro stagioni.

Così ne parla il critico de «La Nazione»:

Il Centazzo ha intitolato il suo lavoro «Storia di quattro stagioni» attribuendo forse un significato simbolico o almeno rievocativo. Infatti «La fontana sulla strada» è una storia sceneggiata in cui ricorrono elementi poetici e fantastici e dove la protagonista, in conclusione è quella povera fontana, benedizione dei passanti, alla quale tutti ricorrono. E' attorno a lei che si svolge la vita di pochi personaggi: un cieco, un suonatore ambulante, una povera ragazza, Speranza. Un giorno passa di là un uomo, Pietro, al quale va istintivamente il senso di pietà un po' materno di Speranza, in suo compresso bisogno d'amore. Ma passa la primavera, passa l'estate: Pietro se ne andrà: invano Speranza tenta di trattenerlo: invano le rivela di essere madre. Pietro non può restare: egli, l'uomo della strada che da essa si sente attratto, non vuole, non può vivere alle spalle di Speranza, o forse non si sente neppure degno di quella fragile creatura che sta per nascere. Ma una donna gelosa che lo assilla e lo tormenta da tempo, lo uccide.

Speranza resta sola: neanche il bambino nascerà: tutto sparisce attorno a lei: anche la fontana viene abbattuta perchè la città spinge fin lassù i suoi tentacoli: Speranza ha la visione del suo morto amore, gli parla, lo sente vicino: ma essa non sosterà più lì dove nulla ormai la trattiene: se ne andrà via insieme al cieco, in cerca di un'altra campagna fiorita; in cerca d'un'altra fontana che lo conforti: per chi ha sete di acqua, di purezza e di poesia — ha detto Pietro (e questa è veramente la morale della favola) — c'è una fontana sovra ogni strada del mondo.

I tre atti di Luciano Centazzo hanno sicuramente pregi di concezione e di fattura che la raccomandano all'attenzione di quanti vedono volentieri nei giovani il gusto delle cose inconsuete.

Il critico del «Nuovo Giornale» scrive:

«Più che una commedia si tratta di un racconto sceneggiato, ma bisogna egualmente lodare il giovanissimo autore sia per le spiccate qualità teatrali espresse con mano sicura, sia per l'encomiabile senso di poesia che sovrasta, dalla prima all'ultima battuta, il lavoro.

Considerato che l'autore è alle prime armi, converrà tenerlo d'occhio questo Luciano Centazzo, con la certezza che egli saprà darci, anche per il Teatro cosidetto regolare, il frutto delle sue evidenti possibilità teatrali ed artistiche».

In modo molto lusinghiero scrivono del lavoro di Centazzo numerosi altri critici di molti giornali nazionali tra i quali l'autorevolissimo Silvio D'Amico.

Hanno presenziato alla rappresentazione il dott. Gatto, vice segretario dei Guf in rappresentanza del Segretario del Partito; il dr. De Pirro, direttore del Teatro Italiano, in rappresentanza del Ministro Alfieri; Gerarchi e autorità fiorentine, personalità della cultura e del teatro.

Il folto ed elegante pubblico ha accolto con molto favore il lavoro, applaudendo calorosamente ad ogni quadro e chiamando più volte alla ribalta l'autore.

Il Sabato teatrale

La bella recita dei filodrammatici di Sequals con «La sagra dei osei»

La recita del secondo sabato teatrale organizzato dal Dopolavoro Provinciale, ha avuto svolgimento questa volta al «Puccini». Ed anche quivi ogni ordine di posti era esaurito.

Sulla scena si è esibita la Filodrammatica di Sequals con la briosa commedia di Colantuoni «La sagra dei osei» che ci porta alla nota manifestazione sacilese.

Ai filodrammatici di Sequals o meglio alla direzione artistica del complesso va il vanto di aver superato con molto buon gusto le complesse esigenze che importava il lavoro: sfoggio di costumi, scene appropriate, il tutto contornato da canzoni paesane e cori sulla scena o dietro le quinte accompagnati dall'immancabile fisarmonica. Un complesso di ben quarantacinque esecutori ha collaborato alla esecuzione del popolarissimo lavoro di Colantuoni.

Tutti questi esecutori, prime e seconde parti, hanno «giocato» il loro compito con molta disinvoltura, senza complicare troppo la recita che, appunto per il grande numero di personaggi ed il notevole movimento scenico, presentava delle difficoltà non indifferenti; difficoltà che sono state superate veramente con molto onore dai dilettanti sequalesi.

La commedia è stata recitata nella versione veneta. Notevole è stato il lavoro e lo studio preparatorio dei filodrammatici sequalesi per mettere in scena la commedia di Colantuoni.

Gli applausi che ripetutamente e con spontaneità il pubblico ha rivolto agli attori hanno dimostrato quanto siano state apprezzate le qualità artistiche del complesso di Sequals.

Le parti sono state distribuite con molto buon senso e si sono notate le appropriate truccature dei vari personaggi. Fra questi si sono distinti Aldo Toso nella parte di Nane, Patrizio Ferrante in Bepi, Tomaso Piazza in conte Molin, Elena Tracanelli in Beta, Vilma Pascotto in Zozietta. Bene pure lo Zanelli, la Mongiat, la Toso, la Ferrarin, la Selabasso, la Lizier, la Cristofori e poi Odorico, Mortinutti, Giovanni China, Fabris, Edoardo Odorico, Del Bianco, Tramontin e Pellarini nelle parti minori.

Un personaggio di non primissimo piano ma che, per il modo come è stato portato sulla scena ha attirato le simpatie del pubblico, è stato quello impersonato da Francesco China. Questi interpretava la caratteristica ed indovinatissima macchietta Brisighel, una specie di avventuriero inoquo ed erudito, alla ricerca affannosa di sbarcare il lunario approfittando dell'ingenuità della gente semplice di campagna.

La recitazione del China, impostata su di una dizione sincopata, efficacissima, ed accompagnata da una mimica spigliatamente comica era condita da un gestire tipicissimo. Questo brillante attore ha strappato più di una volta le risa al pubblico persino recitando soltanto con le... mani.

Nel complesso una recita, ripetiamo, che è stata molto apprezzata, perciò al camerata Walfredo Vitali, che ha saputo così bene dirigerla, va il migliore elogio per la sua veramente encomiabile fatica.

Ipeb

Il concerto della Camerata musicale

Abbiamo ieri annunciato il secondo concerto della «Camerata Musicale» dell'Istituto Musicale J. Tomadini fissato per lunedì 3 aprile alle ore 21 nel salone della Provincia. Riportiamo oggi l'interessante programma che sarà eseguito dall'arpista Ornella Orlandini e dal flautista Lorenzo Bortolussi con la collaborazione della pianista Giulia Castagnoli.

1. Lioliet - Sonata; 2. Gluck - Gavotta; Haendel - Passacaglia; Saint Saens - Fantasia — 3. Kulhau - Sonata — 4. Mouquette - Il Flauto di Pane e Dorienne — 5. Rousseau - Variazioni pastorali; Poenitz - Todeestanz; Tedeschi - Al ruscello — 6. Hennebains - Sogno-capriccio; Camus - Canzone danza.

Ricordiamo che gli inviti — assolutamente gratuiti — per assistere a questa manifestazione, possono essere ritirati presso la segreteria dell'Istituto Musicale nelle ore d'ufficio.

Per gli «Amici della Musica», è sufficiente presentare all'ingresso la tessera sociale per l'anno XVII.

La Palmer - Stival al «Puccini»

Ricordiamo che domani sera lunedì al Teatro Puccini avremo la prima recita della compagnia Palmer-Stival con la bella commedia di Renato Simoni «Congedo». — Martedì seconda ed ultima recita con la brillante commedia di Testoni «La modella».

Al botteghino, da oggi sono in vendita i posti a sedere.

Cronaca mesta

Funebri di un avanguardista

Sono state tributate ieri le onoranze alla salma dell'avanguardista moschettiere Oscar Rossetto. Il corteo era preceduto dalla Croce e da un manipolo armato di avanguardisti moschettieri. Seguiva una corona sorretta a braccia, inviata dal personale dell'Ufficio Genio magazzino materiale. Il carro funebre trainato da cavalli bianchi era fiancheggiato da 4 avanguardisti. Sulla bara posavano il berretto del defunto e 2 mazzi di fiori dedicati dai genitori, dalle sorelle e dai santoli Gigi e Mentane. La salma era seguita dai parenti, da ufficiali e sottufficiali del Genio, da numerosi cittadini, abitanti di San Gottardo, ove la famiglia dimora, da molte signore e signorine. La benedizione ed assoluzione al tumulo, ebbero luogo nella chiesa di San Francesco, quindi la salma venne accompagnata al Camposanto. A porta Venezia sono stati resi gli onori ed è stato eseguito l'appello col rito fascista. Ai congiunti, sentite condoglianze.

Funebri Gisella Boemi

Si è spenta a 27 anni la signora Gisella Boemi nata Ferengo e la sua dipartita ha suscitato sincero cordoglio. Ieri alle 14 sono state rese le onoranze alla salma. Dopo il rito religioso celebrato con accompagnamento d'armonio si è formato il corteo che ha accompagnato la salma al Camposanto. Numerose le corone dedicate dai genitori, dai suoceri, dai cognati, dal cugino Carmelo, da Elena Bacci, dalla famiglia Giovanni Stebel, dal Sindacato tabaccai, dal personale dell'ufficio compartimentale Monopoli dello Stato, dalla famiglie Luminoso e Iengo, dal personale, impiegati o operai del deposito Monopoli di Stato. Sulla bara era un cuscino di fiori dedicato dal marito. Erano ai cordoni le amiche, signore Eugenia Carli, Enrica Calucci, Lina Luminoso e Graziani Iengo. Accompagnavano il feretro il marito, i cognati e i parenti, molti impiegati, personale e operai del Monopolio, cittadini e tabaccai e molte signore. Alla famiglia vive condoglianze.

STATO CIVILE DI UDINE

1 aprile 1939 XVII

Nati 10
di cui appartenenti ad altro Comune n. 4
Morti 3
Matrimoni 2

Riassunto mensile

Durante il mese di marzo 1939 XVII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati 147
di cui n. 3 nati vivi e morti prima della denuncia.
Morti 121
Ecced. dei nati sui morti 30
Nati morti 4
Matrimoni 21

La rivista forestale italiana

E' uscito il primo numero della rassegna tecnico-scientifica degli studi e delle attività forestali, dal titolo «La rivista forestale italiana» diretta dal Generale Augusto Agostini, Comandante della Milizia Nazionale Forestale.

Nella presentazione, il Generale Agostini, traccia il programma di questa Rivista che vuole essere la voce degli sforzi autarchici e del progresso dell'economia silvana della Nazione.

La nuova rassegna che illustrerà le opere del Regime per la valorizzazione della montagna e per la difesa del piano, «contribuirà a rinsaldare ed a diffondere nel Paese la coscienza forestale auspicata da Arnaldo».

Il primo numero, dopo la presentazione della Rivista, contiene importanti articoli di studiosi e di economisti valenti, nonchè un abbondante materiale di recensioni di autori italiani e stranieri, un aggiornato notiziario dell'Italia e delle terre dell'Impero ed un prezioso notiziario estero.

La Rivista, riccamente illustrata con fotografie e cartografie, è degna della nuova Scienza forestale italiana, mobilitata per portare un effettivo e pratico contributo al rinnovamento spirituale e materiale voluto dal Duce.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: MATRIMONIO DI OCCASIONE con John Boles, Doris Nolan. Scene: Comp. VIENNA VIENNA 1930 con Karolina Eggle. Fuori programma: L'adunata degli Squadristi, documentario Luce. Successo. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - QUELLA CERTA ETA'. Il film meraviglia, il capolavoro di Deanna Durbin diretto da E. Ludwig. Altri interpreti Melwyn Douglas e Jackie Cooper. Ore 14.

IMPERO - AMICIZIA. Film originale, comico con Elsa Merlini e Nino Besozzi. Fuori programma il documentario Luce l'adunata degli squadristi. Ore 14.

CECCHINI - INVENTIAMO L'AMORE. Interessante episodio di amore e di avventure, con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Sergio Tofano. Novità. Ore 14.

REX - I FRATELLI CASTIGLIONI. Film divertentissimo interpretato da Camillo Pilotto e Amedeo Nazzari. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - IL MISTERO DELLA ROCCA ROSSA. Film d'avventure con George O' Brien. Successo. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - IL FANTASMA GALANTE. Film d'avventure, divertentissimo di grande successo. Ore 14.

DOPOL. CUSSIGNACCO - SEGUENDO LA FLOTTA. Film divertente, brillante di grande successo interpretato da Fred Astaire e Ginger Rogers.

ECHI DI CRONACA

Alle distinte signore e signorine

si richiama l'attenzione dei doveri che loro incombono sia come affettuose e buone spose come gentili ed esemplari figliole: conoscere la arte del sapersi vestire.

Questa viene mirabilmente insegnata nella primaria Scuola di Taglio della Prof. VIRGINIA GRINOVERO: attraverso un pratico e modernissimo metodo le allieve in breve tempo saranno capaci di tagliare e confezionare qualsiasi modello di vestito e biancheria.

In questo ambiente serio e distinto avranno inizio lunedì 7 novembre p. v. nuovi corsi normali signorili e professionali con una tassa di frequenza di lire 200.

Pure il 7 novembre si inizierà un corso economico serale a favore di chi, durante la giornata dovrà esplicare un'altra attività, l'insegnamento sarà completo. La tassa di frequenza ridotta a L. 100.

Presso la Scuola poi vengono forniti i più eleganti e ultimi modelli della stagione. Consegna alla giornata di ordinazione, a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla Direzione in Udine piazza Marconi 7 (in fondo Mercatovecchio).

FRIULI MINORE

Primavera in collina

Peschi e ciliegi in fiore sono la nevicata felice dei ragazzi di paese per quando torna la primavera. Dopo la scuola, allorchè le frotte escono dalle aule come una ventata di passeri, e strepitano e frullano via levando alte le vecchie cartelle, e i più piccini stanno un momento immoti a guardarsi le dita imbrattate di inchiostro, è il momento in cui tutto il sole novello s'accenda per la fanciullezza.

Mattinata. Le vallette fumigano pigramente, come il fiato dei buoi tra le nari umide e larghe, e uno stesso odore muove impeti misteriosi dalle più misteriose regioni dell'istinto.

La terra nera mostra, a guardarla tra i solchi, piccoli vermi rosa ciechi e affamati a invergarsi e a contrarsi per risparire da qualche parte, e lumachine fragili che a toccarle s'infrangono, tanto il guscio è leggero. Vanno le coppie bovine tra quella frescura bruna, e il grido roco del contadino ha il solenne accordo d'un commento corale alla diffusa melodia del silenzio.

Il vomere incide l'erba vecchia del prato; viluppi gramignosi di radici morte si disarticolano e si strappano con brevi scricchiolii, e la zolla si leva in un balzo, scatta in un guizzo tutto vivo, s'adagia rivoltata, stanca, come trepidamente ansante per lo sforzo compiuto. Sono tre, quattro anni che si seminava qui più il granoturco: è tempo di rotazione: e quest'autunno verrà il frumento, poi si vedrà se la concimazione sarà buona per un'altra semina di grano. E poi ancora erba medica, o trifoglio, o le patate, e infine da capo con il granoturco... Per quando ritorneranno i chicchi giallicci il figliolo avrà finito le scuole e sarà qui a dare una mano anche lui, chè bisognerà impari presto questa bella e dura vita dei campi.

Il tempo va, nel giro delle stagioni: le lune, le semine, i raccolti, e poi da capo, e ancora come prima, tra la pioggia o la neve, il vento o il solleone. Sempre il contadino ha da fare, anche l'inverno, quando «in filo» nelle stalle, aggiusta i suoi cesti e rimpaglia le vecchie sedie. Ma ora che è primavera la fatica è più lieta, tutto ha sapore di promessa: il grano che già marezza, le viti ben potate ai sui filari con gli ingemmati pampini, e questa buona terra che ha color di castagna ed è tutta mollica e viva...

Bisognerà ripassarvi l'erpice sopra: troppe radici possono rituffarsi giù e rinascere erbacce; via tutto, largo al granoturco: quest'anno qualità nuova, l'ha consigliata il dottore dell'Ispettorato, e al Circolo Agrario i periti ne dicono meraviglie...

Il contadino è contento. Sua moglie è venuta giù da casa a portargli la colazione: una gran frittata chiusa entro due piatti, ancora calda, e odorosa di salame rossiccio; e il pane, il buon pane scuro fatto nel forno di casa; e la misura del vino che guizza e sfavilla e scorre e canta lungo il palato. «Sai — dice la moglie — Marietta stamattina ha camminato tutto intorno alla cucina. Vedrai, quando torni, com'è brava: a così pochi mesi...». L'uomo mangia e tace. Pensa alla bimba che già sa camminare, guarda la sua donna ch'è felice. «Sei contento?». «Eh, figurati». La moglie lo carezza un momento sulla spalla, innamorata. «Oh, cocchia». E' ancora lei che provvede: le bestie si sono spostate presso il fosso in cerca d'erba: corre a prenderle per il gioco, le sgrida, le riporta al margine del campo. Torna dal suo uomo: «Hai finito?».

Una rondine saetta nera presso il filare dei gelsi. Passa sulla strada il biroccino del fattore, e i campanellini del cavallo al trotto hanno una fretta argentina di cantare per tutti il loro giocondo ritornello.

E' primavera, primavera in collina, la dolce primavera dei contadini, «Aprilo, non discoprire — dice la nonna, storpiando l'italiano. Ma sì, quel ragazzaccio ha già provato a buttar via gli zoccoli e le scarpe ferrate. Si sta bene scalzi, anche se la nonna sgrida. Dolgono i piedi sulla ghiaia del cortile, sul pietrisco della strada: le piante non sono abituate più, si son fatte delicate. Ma che gioia, sull'erba dell'orto, nel praticello dietro la casa! Si sentono, sotto, uno ad uno gli steli calpestati: si potrebbero contare, tanto son vivi e freschi i piccoli gambi piegati.

«Aprile, non ti scoprire», nonna! Ma questo è sole di maggio, ma questo è caldo di agosto!» E la nonna tutta intabarrata di nero, con le mani sulla grande gonna increspata, s'indigna: «Va, va, lazzaronaccio: lo dirò ben io a tuo padre!». «Nonna, ci hanno insegnato a scuola che un balilla deve essere forte! E io voglio esser forte; per quando verrà la guerra!». «La guerra, caro te, si fa col fucile, non con i piedi». «E a camminare?...» Niente da fare con quel ragazzaccio: meglio andare a vedere senz'altro quanti ovi hanno fatto le galline.

Come fa bene sentire le campane in questo sole, in quest'aria tutta tepida e profumata!

Il suono sembra scendere, lì, dal tetto di casa, ed è più armonioso e più caro di sempre. Domani è domenica: sarà bello andare alla messa così leggeri, a pregare il buon Dio che mandi salute in casa e buoni raccolti per il granaio e per la cantina. Sono le campane di mezzogiorno, campane di sabato: suonano tutte, e l'onda muove la festa dei tanti alberi fioriti, e diffonde un'allegrezza tutta lieve, e indugia tra le case, sopra gli orti, lungo i campi operosi dove tutti sono ancora al lavoro.

Presto si tornerà al vecchio desco, stanchi, felici. Marietta sa già camminare, il ragazzo si è rimesso alla svelta le scarpe, la mamma canticchia «Primevere benedetes» e pensa all'ora serena che ora giunge, al tepore che vien dentro dalle finestre spalancate della cucina. Giusto sotto vi sono i mazzi odorosi delle viole doppie: un profumo che stordisce e fa chiudere gli occhi e respirar forte forte.

La nonna ha messo sul tavolo grande la lettera appena giunta da quell'altro figliolo che è in Spagna con i Legionari. Chi sa cosa scrive. Forse è a Madrid, con quelli che vi sono giunti in bicicletta, o forse è stato anche lui a mettere su la bandiera d'Italia in quella città dal nome difficile dove tanti bravi ragazzi sono morti per non voler tornare indietro. La vecchia madre ha un sospiro.

Nel vasto cortile le galline van razzolando tranquille sotto il sole. Il cane abbaia indispettito a un calabrone che gli ronza sul naso. Si giurerebbe che un canto caschi trepido dal cielo, rimbalzante e tutto innamorato.

Un'allodola? Forse.

Lazzaro

S. E. l'Arcivescovo al Collegio della GIL

Come di consueto anche questo anno S. E. l'Arcivescovo di Udine si è recato al Collegio Magistrale della GIL per celebrare la S. Messa e distribuire la S. Comunione pasquale a tutti gli allievi.

Ha proceduto quindi alla benedizione del Collegio e dell'edificio scolastico di nuova costruzione.

Celebrazioni e visite dell'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo celebrerà stamane nella chiesa di S. Giacomo per la Comunione pasquale degli studenti medi superiori. Nella Metropolitana compirà la funzione della benedizione delle palme. Nel pomeriggio prenderà parte alla funzione eucaristica antiblasfema

Domani, lunedì, celebrerà nell'ospedale civile di Cividale: distribuirà poi la Comunione pasquale agli alunni dell'Orfanotrofio Camicie Nere di Rubignacco.

Martedì 4 celebrerà nell'ospedale civile di Udine, reparto Forlanini

Mercoledì 5 celebrerà nella Casa invalidità e vecchiaia di Udine

Giovedì, venerdì, sabato Santo, compirà tutte le funzioni pontificali nella Metropolitana.

Settimana Santa nella Metropolitana

Oggi, domenica delle Palme, avranno inizio in Duomo le funzioni per la Settimana Santa. Alle ore 12, solenne apertura delle Ss. Quarant'ore e ora di adorazione della Confraternita del Ss.mo Sacramento. Alle 16: Ora solenne di adorazione, fervorino e canto del Miserere e benedizione.

Lunedì e martedì Santo - ore 6: esposizione del Ss.mo Sacramento; ore 20: predica e benedizione.

Mercoledì Santo - Ore 6: esposizione del Ss.mo Sacramento; ore 11 predica di chiusura delle Quarant'ore; ore 18: mattutino delle tenebre.

Giovedì Santo - Ore 7: Messa con Comunione generale dei parrocchiani; ore 9: Pontificale; ore 18: Mattutino delle tenebre.

Venerdì Santo - ore 10: Messa dei Presantificati; ore 19: Mattutino; ore 20: predica della Passione; benedizione con la Reliquia della S. Croce.

Sabato Santo - Ore 9: Messa pontificale di S. E. l'Arcivescovo.

Alla Scuola di cultura cattolica
Il ventennale della Vittoria

Con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo, questa sera alle ore 21 nella sala di via Treppo, il dott. prof. cav. Attilio Bonetto, terrà la commemorazione del Ventennale della Vittoria. Con questa conferenza si chiude l'attuale ciclo.

Antologia mussoliniana

E' stata curata in questi giorni una seconda ristampa della seconda edizione dell'antologia mussoliniana *«Spirito della Rivoluzione Fascista»*, a cura di Gastone Silvano Spinetti, pubblicata dall'Editore Hoepli, di Milano

L'antologia contiene secondo un ordine logico — in ordine cronologico — tutti i passi salienti degli «Scritti e discorsi» del Duce riguardanti il valore della grande guerra, lo spirito della Rivoluzione Fascista, il Corporativismo, lo Stato, il popolo lavoratore, la nuova mistica, l'idea di Roma, la Società delle Nazioni, la conquista dell'Impero, la religione, la libertà ecc. ecc.

L'antologia — che tanti consensi ha già riscosso in Italia ed all'estero — non costituisce soltanto un utile manuale di consultazione ma una sintesi fedele e completa della dottrina fascista.

L'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio Enti Agrari del Friuli

Venerdì 31 marzo 1939 XVII alle ore 10, ha avuto luogo nei locali della sede sociale di Piazza del Duomo 1, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio Enti Agrari del Friuli di Udine, con l'intervento dei rappresentanti di 37 Istituzioni Agrarie Cooperative della Provincia socie del Consorzio.

Hanno assistito alla riunione il Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale, il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ed il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione

Il Collegio Sindacale era presente al completo.

Ha presieduto la riunione il dott. Carlo Costantini Scala, Presidente del Consorzio, assistito dal Direttore.

Il Presidente, constatata la validità della riunione in seconda convocazione, aperta la seduta, è passato allo svolgimento dell'ordine del giorno, dando lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del Consorzio chiusa al 31 dicembre 1938.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

La relazione, illustra esaurientemente, la molteplice attività svolta del Consorzio a favore dell'economia provinciale agricola, nel settore degli approvvigionamenti delle merci e macchine utili all'agricoltura, in quello degli ammassi e delle vendite collettive, nella gestione del Frigorifero e nell'esercizio del credito agrario.

Movimento commerciale

La punta massima del collocamento effettuato nell'anno 1937 è stata superata durante la gestione in esame di circa un milione e mezzo. L'importo complessivo del movimento commerciale ammontante a lire 25.857.515, comprende: vendite dirette di merci per lire 16 milioni 717.150.65; vendite di superfosfato per conto della rappresentata Fabbrica Coop. Perfosfati per lire 5.023.839.75; vendite di lubrificanti e carburanti per lire 1 milione 628.382.96; vendite di macchine per lire 2.488.141.65.

Esaminando i quantitativi delle merci collocate si rileva una certa contrazione nel consumo dei concimi azotati, causato dalle avverse condizioni della decorsa campagna primaverile. Tale diminuzione trova peraltro contrappeso nel maggiore collocamento del superfosfato della Fabbrica Coop Perfosfati.

Rispetto sempre al precedente esercizio notevole risulta l'incremento nel consumo dei mangimi dovuto, oltrechè ad una maggiore comprensione dell'agricoltore sulla necessità dell'uso di mangimi concentrati per la razionale alimentazione del bestiame anche alla notevole scarsità di foraggio prodotto nell'annata in causa della lamentata siccità che ha seriamente compromesso il primo sfalcio.

Durante l'esercizio si è dato vita ad un nuovo reparto per la preparazione dei mangimi bilanciati, attività che si svilupperà certamente negli anni venturi secondo le esigenze degli allevatori.

Per la preparazione delle sementine da prato hanno regolarmente funzionato i due stabilimenti di Udine e S. Giorgio di Nogaro che hanno lavorato complessivamente per conto del Consorzio Q.li 204, di seme medica e Q.li 8 di Lotus oltre a Q.li 45 di sementi per conto di diversi

Il collocamento delle macchine, già importate nell'esercizio scorso, è ancora aumentato nella gestione 1938 e ad esso ha contribuito notevolmente il maggior collocamento di seminatrici, trattori e trinciaforaggi.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle merci e materiali di uso caseario abbisognanti alle Latterie per la razionale lavorazione del latte è intendimento del Consorzio, mediante il benevolo appoggio delle organizzazioni Sindacali, di riprendere ed intensificare il programma già iniziato in passato in modo da conseguire, anche in questo settore, vantaggi di carattere tecnico ed economico a favore degli agricoltori che fanno capo alle 560 Latterie del Friuli.

Vendite collettive

L'azione intrapresa dal Governo fascista per la difesa dei prezzi dei prodotti del suolo ha portato i suoi notevoli benefici all'agricoltura con gli ammassi e le vendite collettive.

All'ammasso del grano il Consorzio, unico Ente Ammassatore per la Provincia, ha provveduto mediante la collaborazione delle proprie Istituzioni Federate create Centri di Ricevimento.

Il quantitativo di frumento ammassato al 31 dicembre 1938 risultava di quintali 562.995.17 conferito da n. 304.34 agricoltori, ammassato in 8 silos, di cui due di proprietà e 6 in affitto, in 17 magazzini attrezzati ed in 196 granai di fortuna

Tenuto conto dell'entità della produzione conseguita nell'annata nella Provincia, il grano affluito all'ammasso risulta dell'80 per cento circa, di qualità e stagionatura oltremodo soddisfacente, con un peso specifico medio di 78.15 per ettolitro Agli agricoltori venne pagato un importo complessivo di lire 78.536.294.79 con un prezzo medio per quintale di L. 139.49.

Per il disimpegno del servizio in base a programma prefissosi tendente a munire la Provincia di una sufficiente attrezzatura di granai, il Consorzio ha ultimato, nel corso della gestione, la costruzione di 11 magazzini dotati di apposita macchina atta alla prepulitura, messa a monte, paleggiatura e insaccatura del grano della capacità di 10.000 quintali circa ciascuno nelle seguenti località: Aquileia, Casarsa, Cividale, Fagagna, Palazzolo dello Stella, Pertegada, Pravisdomini, Rivignano, Sesto al Reghena, S. Giovanni al Natisone e Valvasone.

Per completare il proprio programma è intendimento del Consorzio di costruire altri 10 magazzini della stessa capacità in centri ove vi è ancora deficienza di locali.

Gli Essiccatoi Bozzoli di S. Daniele, Palmanova e Mortegliano ed il Circolo Agricolo di Tarcento hanno provveduto per loro conto alla costruzione di un magazzino dello stesso tipo e capacità.

Con la costruzione di tali granai e quelli preesistenti comprendenti i due sili di Latisana e S. Giorgio di Nogaro, il magazzino di Udine ed i locali di proprietà delle Istituzioni Agrarie di Spilimbergo, Codroipo, Gemona, Sacile e S. Vito al Tagliamento viene così completata l'attrezzatura nella nostra Provincia ed il Consorzio potrà serenamente affrontare il problema dell'ammasso del grano anche se negli anni futuri, la produzione dovesse subire, come è sperabile, un notevole aumento per il maggior gettito dai terreni di recente bonifica e per il maggior apporto della migliore tecnica agraria in atto

L'andamento della campagna bacologica 1938, è stato decisamente sfavorevole poichè il freddo intenso ed il gelo verificatosi in avanzata primavera ha quasi completamente distrutto la prima emissione di foglia dei gelsi Molto seme della prima nascita dovette essere distrutto mentre si è potuto solo in parte ovviare con una successiva incubazione. La produzione complessiva si è limitata a kg. 2.905 377.60 con una diminuzione rispetto all'annata precedente di quasi 2 milioni di chilogrammi.

Le operazioni di ammasso, essiccazione, cernita e conservazione sono state effettuate da 22 Essiccatoi cooperativi bozzoli federati riconosciuti Enti ammassatori in uno al Consorzio, cui venne affidato l'incarico del finanziamento e della vendita.

L'importo totale delle antecipazioni corrisposte ai conferenti ammonta a L. 22.159.368, in ragione di lire 8 al kg. per bozzoli reali primaverili, di L. 7 per estivo autunnali e di lire 3 per gli scarti.

Le vendite furono effettuate dall'Ufficio Unico di vendita del Consorzio con l'assistenza dell'apposita Commissione mediante contrattazione con il rappresentante dell'Ufficio Serico Italiano. Di notevole ausilio nelle trattative, risultò il lavoro di filatura effettuato presso il Filandino Sperimentale di proprietà del Consorzio, per stabilire il controllo sull'impiego alla bacinella dei bozzoli di ogni singolo monte, le caratteristiche ed i pregi della seta prodotta.

L'ammasso della lana di chilogrammi 5.421.55 conferiti da 73 allevatori in 6 centri di raccolta ha fruttato agli agricoltori lire 94 904 07 mentre quello del ricino di q.li 616 98 conferiti da 50 agricoltori i ndue centri ha dato un prezzo medio di lire 251.50 per quintale deguscìato

In base alle norme ministeriali che regolano la distribuzione al consumo dei sottoprodotti della macinazione del grano, il Consorzio ha attivato nella Provincia di Udine anche il servizio dei cruscami che ha raggiunto in due mesi un collocamento di complessivi q.li 13.050 48 del valore di L. 895.641.10.

Reparto Frigorifero

Durante la gestione l'attività del Frigorifero è stata soddisfacente e l'utilizzo delle celle di refrigerazione per la conservazione delle derrate per conto di ditte commerciali è stato quasi totale durante il periodo estivo.

La produzione del ghiaccio di q.li 32.202 è stata per buona parte assorbita dal consumo mentre una discreta quantità ha servito per la refrigerazione dei vagoni di prodotti ortofrutticoli destinati all'esportazione.

Il Frigorifero nell'esercizio ha migliorato e perfezionato la propria attezzatura, mediante l'installazione di una macchina speratrice e calibratrice per uova e con la costruzione di un magazzino per la raccolta e conservazione di prodotti ortofrutticoli

Finanziamenti, credito agrario e bilancio

Le molteplici attività del Consorzio sono state effettuate mediante un adeguato servizio finanziario che ha segnalato un importo globale di lire 117.052.873.31 di cui lire 102.456.857.11 per le sovvenzioni sui prodotti e L. 14.596.007.30 per gli approvvigionamenti dei concimi e materie utili all'agricoltura e macchine agricole distribuite agli agricoltori per la coltivazione dei campi

Passando all'esame del bilancio, la relazione fa un'ampia analisi degli elementi patrimoniali che lo compongono, mettendo in evidenza: le consistenze reali degli immobili, che hanno subito un notevole aumento in conseguenza delle costruzioni dei magazzini granari, e dei titoli; lo stanziamento in aumento del fondo di liquidazione del personale e l'utile dell'esercizio di lire 73.227.87 che ripartito a norma dello statuto fa salire il patrimonio sociale a L. 1.172.460.02.

La relazione poi, segnala il valido appoggio dato al Consorzio dall'Ispettorato Agrario Provinciale, dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, dalle Organizzazioni sindacali degli Agricoltori e della Agricoltura e dagli Istituti bancari locali, in ispecie dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Segnala altresì l'opera appassionata, costante ed intelligente del personale e della direzione, nella quale a succedere all'egregio dott Astorri, chiamato alla Direzione dell'Ufficio Interregionale di Milano della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, è stato designato il rag Del Turco da lunghi anni capo dell'Ufficio contabilità dello Ente ed a Vice direttore il geom Marcolin.

Infine la relazione ricordando che con il 31 marzo 1939 si compie il 20.o anno di vita dell'Istituzione mette in rilievo il cammino percorso e le posizioni raggiunte e segnala il grado di attrezzatura di primo ordine raggiunto dall'organizzazione che, in omaggio alla legge 2 febbraio u. s., costituirà il nuovo patrimonio morale e materiale del Consorzio Provinciale destinato a potenziare l'economia agraria del Friuli

Relazione dei Sindaci e nomina cariche sociali

Salutata da vivissimi applausi la conclusione della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, il Sindaco effettivo cav uff rag. Luigi Perrini, su invito del Presidente, dà lettura della relazione dei Sindaci.

Questa, fa proprie le conclusioni del Consiglio di Amministrazione ed invita ad approvare il Bilancio, il Conto economico ed il riparto degli utili, tributando un vivo elogio agli Amministratori, alla Direzione ed al personale tutto, compiacendosi dello sviluppo dell'Ente e segnalando il nuovo fecondo periodo di benefica attività che si prospetta in applicazione alla nuova riforma nell'ordinamento dei Consorzi Agrari.

Dopo la lettura del Bilancio e del Conto economico fatto dal Direttore e dopo l'approvazione all'unanimità delle relazioni e dei conti presentati, hanno preso la parola il Presidente, che ha ricordato le benemerenze degli agricoltori che si sono succeduti nell'amministrazione del Consorzio nel ventennio, ed il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione il quale nel porgere il saluto dello Ente ne ha assicurato la collaborazione cordiale e vigile anche per lo avvenire.

Il Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale ha messo in risalto la intimità dei rapporti sempre esistiti tra Consorzio ed ex Cattedra Ambulante dell'Agricoltura, che hanno notevolmente influito sul potenziamento dell'organizzazione

Il dott. Astorri ha portato il saluto del dott. Giovanni Panizzi, primo Direttore del Consorzio

Il dott. Misseri ha proposto alla assemblea la votazione di un ordine del giorno di plauso all'opera attiva e disinteressata della ex Cattedra Ambulante di Agricoltura e del proprio personale che è stato vivamente applaudito dall'assemblea.

Proceduto si alla nomina delle cariche l'assemblea ha riconfermato i cinque consiglieri scaduti per anzianità e l'intero Collegio dei Probiviri.

IL GIORNO

Domenica, 2 aprile (92-273) Le Palme

Domani lunedì, 3 aprile (93-272) San Riccardo, vescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Bragati Franco di Vanilio, Dreossi Romana di Gualtiero, Kechler Donatella di Alberto, D'Agostini Giulio di Mario. Illegittimi 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Castellani Italo sottuff R G F con Linassi Anna casalinga, Mosca Giuseppe meccanico con Petrizzo Bice tessitrice, Veritti Luciano avvocato con Variola Amelia civile, Del Frate Leandro manovale con D'Andrea Anna casalinga, Primon Pietro sarto con Perego Ida casalinga, Candiani Sergio perito ind. con Mocenigo Maddalena civile

Matrimoni: Dolce Ferruccio ferroviere con Primus Maddalena casalinga, Biasone Damiano calderato con Passone Tranquilla casalinga.

Morti: Silviotti Ettore di Gio Batta anni 18; Grando Amedeo fu Angelo anni 71 pensionato, Prossen e Grum Maria fu Giovanni anni 67 casalinga.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Nuvoloso con qualche leggera precipitazione sulle regioni settentrionali, variabile sulle centrali con maggiore nebulosità sul Tirreno, in peggioramento sulle meridionali con venti forti e qualche pioggia sulla Sicilia. Sull'Italia si ha debole circolazione di aria temperata piuttosto calda tra i quadranti meridionali.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi, Comessatti, via Mazzini.

IN CUCINA

Polenta con le fave. — Cuocete le fave fresche senza la buccia e procedete nel modo stesso indicato per la polenta di piselli.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, scaloppe al marsala, contorni.

Domani - Mattina: riso e pomodoro, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo, costolette alla milanese, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno.

Ore 8: lezione di amarico — Ore 10: ora dell'agricoltore — Ore 8.30, 13, 17, 18.45, 20, 23: Giornale radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Cesare Nordio — 22.20 (circa) Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Tito Petralia con il concorso di Maida Girelli e Michele Montanari.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: «La signorina così così», operetta in tre atti di P. A. Mazzolotti, musica di Alberto Cavarra.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona

Ore 16.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Le nozze di Figaro», opera comica in quattro atti, musica di W. A. Mozart — 20.30: Canzoni e ritmi, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza con il concorso di Maria Jottini, Liliana Mirtis Ebe De Paolis e Alfredo Clerici — 21: Musiche brillanti dirette dal maestro Cesare Gallino — 21.40: Musica da camera (dischi) — 22.10 (circa): «Finalmente una casa!» bizzarria di Paolo Lampo. — Indi, Musica da ballo.

Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla «Pro Udine» significa appoggiare questo programma.

Domani alla radio

EIAR — Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30: Ginnastica da Camera — Ore 8, 13, 14, 14.30, 18.45, 20, 23: Giornale radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno — 21: Storia del teatro drammatico di Silvio D'Amico, Riduzione di Giulio Pacuvio, terza lezione: «La tragedia di Eschilo». Scene delle «Coefore». — 21.40 (circa): Canzoni e ritmi, orchestrina Moderna, diretta dal m. Saverio Seracini — 22.15: Concerto del Trio Casella-Bonucci-Poltronieri.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA-CT): Concerto diretto dal m. Mario Gaudiosi col concorso del duo pianistico Arnaldo Josi — 22.15 (escluse PA-CT): «Il brigante e la diva» un atto di Giuseppe Adami (novità).

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona

Ore 19.20: Dischi di romanze e canzoni — 20.30: «Magali» commedia musicale in due atti di A. Donaudy musica di Pietro Marsi, orchestrina diretta dal m. Sergio Vaccari.

Va a farsi medicare 15 giorni dopo la ferita

Ancora 15 giorni fa, l'autista Attilio Passerino di 50 anni da Mortegliano, si feriva accidentalmente con un filo di ferro all'indice sinistro e sulle prime non vi diede importanza Ma, accentuandosi i dolori ieri dovette ricorrere alle cure del medico di guardia all'Ospedale che riscontrò artrite acuta e provvide all'accoglimento dell'autista dichiarandolo guaribile in 20 giorni.

Grave infortunio d'un boscaiolo travolto da un carro

Nel pomeriggio di ieri è stato accolto all'Ospedale il boscaiolo Natale Gerin di 18 anni da Forni Avoltri. Egli, cadendo accidentalmente sotto le ruote di un carro carico di legnami che accompagnava, aveva riportato la frattura del femore destro. Il medico di guardia lo ha dichiarato guaribile in 60 giorni.

Si ferisce al mento con un coltello

Nel pomeriggio di ieri l'impiegato Pietro Irancich di 29 anni di via Zorutti stava tagliando un oggetto allorchè il coltello gli sfuggì colpendolo al mento. Medicato all'Ospedale, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Pubblico Impiego

Ammissione alle colonie marine e montane

Il Segretario del Partito ha disposto che sia dato sollecito corso alla raccolta delle domande per l'ammissione alle colonie marine e montane dei bimbi figli degli iscritti alla Associazione fascista del pubblico impiego

Alle colonie possono essere ammessi i bimbi di ambo i sessi figli degli impiegati dello Stato iscritti e non iscritti all'opera di previdenza della Cassa Depositi e Prestiti; degli Enti parastatali inquadrati nella Associazione Fascista del Pubblico Impiego; degli impiegati degli enti locali; dei pensionati dello Stato, degli Enti locali e parastatali

Gli aspiranti alle colonie dovranno aver compiuto il sesto anno di età e non aver superato il tredicesimo. E' consentita in via eccezionale fino al 14. anno compiuto, solamente quando si tratti di figli di volontari in O.M.S. o di indispensabile continuazione di cura (non sono consentite altre deroghe per qualsiasi motivo).

Nelle colonie sono ammessi i fanciulli riconosciuti bisognosi di cure climatiche a causa di gracile costituzione, anemia, linfatismo, deficenza di sviluppo e simili. Sono esclusi coloro che risultano affetti da tubercolosi polmonare e laringea o di forme aperte da tubercolosi contagiose da forme di debolezza psichica grave neuropsicosi e quelli che, convalescenti da malattie infettive comuni, non avessero ancora trascorso, all'atto dell'ammissione, il periodo massimo del pericolo di contagio.

Per ottenere l'ammissione dei bimbi alle colonie l'associato dovrà presentare domanda sulla apposita scheda

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: atto di nascita del bimbo in carta semplice: dichiarazione rilasciata dall'Ufficio da cui dipende l'associato in cui risulti il grado e lo stipendio che lo stesso gode. *Il numero dei figli conviventi a carico* e che esprima altresì il giudizio sullo stato economico dell'associato e della sua famiglia.

Dalla stessa dichiarazione dovrà inoltre risultare se l'associato è volontario di Spagna, se invalido o mutilato di guerra o per causa fascista, o meritevole di altre speciali segnalazioni

Le domande dovranno pervenire alla Associazione corredate dai documenti richiesti, non oltre il giorno 18 aprile. Le domande che non giungessero entro tale giorno non accompagnate dai documenti richiesti o regolarmente compilate, saranno senz'altro respinte

L'attività assistenziale dell'Asilo notturno

Presieduta dal cav. Alessandro Plebani, vice presidente del sodalizio, nella sala del comitato locale della Croce Rossa Italiana, gentilmente concessa, è stata tenuta la preannunziata assemblea annuale ordinaria della Società per l'Asilo Notturno cittadino.

Il presidente, dopo avere ricordato con commosse parole i soci scomparsi ed i maggiori benefattori dell'Asilo, ha fatto una particolareggiata relazione sull'attività assistenziale svolta dalla filantropica istituzione — che sta avvicinandosi al suo 50.o anno di vita — durante il decorso esercizio facendo rilevare che essa ha superato sensibilmente quella degli anni precedenti in quanto le 1461 persone accolte durante il 1938 hanno beneficiato in complesso di 8451 pernottamenti totalmente gratuiti.

Tale cifra dimostra che nei comodi e decorosi letti dell'Asilo — che è anche fornito di riscaldamento centrale per l'inverno e di bagni a doccia calda in ogni tempo dell'anno — in media ogni notte hanno trovato tranquillo riposo al riparo dalle intemperie ed anche dai pericoli della strada 23 persone temporaneamente sprovviste di adeguato alloggio

Il presidente, in base all'accurata statistica annuale elaborata dal Segretario, ha quindi comunicati alcuni ragguagli circa la provenienza, il sesso, l'età ed in genere alle particolari condizioni dei ricoverati, in buona parte operai, vecchi, donne, bambini di ogni età e talvolta intere famiglie per sfratto o rimpatrio dall'estero

Ha inoltre assicurato che nei riguardi igienico e assistenziale la Società persegue, nei limiti delle sue risorse, il miglioramento continuo di tutti i propri impianti e servizi a favore dei senza tetto.

Il tesoriere ing. Cesare Paldi ha quindi dato lettura del conto consuntivo 1938 e del preventivo 1939 che si chiudono in bilancio i quali, dopo opportune illustrazioni, furono approvati all'unanimità.

Il Consiglio direttivo ha infine per acclamazione nominato presidente della Società il cav. Ottone Piussi, in sostituzione del presidente dimissionario dott. Enrico Morpurgo, ed ha confermato in carica per un altro quadriennio il consigliere uscente Achille Semintendi.

259

L'artigianato friulano
alla XXI Fiera di Padova

Fu scritto una volta — e non ricordo più da chi — doversi ricercare nella pigrizia dell'uomo la sentinella rivelatrice delle più note e più utili invenzioni della meccanica. A parte il grottesco apparente dell'aforisma, chi voglia approfondire il mistero che incombe sulla scienza in materia delle più comuni e sfruttate utilità — il fuoco, la ruota, la scala e, scendendo più giù, la sedia, il letto, ecc. non può spiegarsi altrimenti che nel bisogno, pei primi inventori, di tenere occultato il proprio ritrovato, quasi a nascondere il fallo della pigrizia o della comodità che aveva determinata l'invenzione.

Si potrà obbiettarmi che senza la prontezza della osservazione e dello ingegno, senza anche una rudimentale nozione dello scopo e dei mezzi per raggiungerlo, la pigrizia, cioè l'inazione, e perciò elemento negativo della volontà, non sarebbe mai riuscita a creare da sola la positività della forza. Ma all'obbiezione — giustissima del resto — mi è facile ribattere con una semplice domanda: quale soddisfazione di bisogni e quale speculazione di mezzi facili a conseguirla non risulta dalla necessità istintiva dell'uomo di risparmiare le proprie forze?

A questo pensavo con spontanea associazione di idee, leggendo e considerando l'elenco delle numerose invenzioni, perfezionamenti e modellature di motori e di macchine, che l'artigiano Olinto Maran di S Giorgio di Nogaro, ascrive, alla propria laboriosità, come un progressivo, incalzante «curriculum vitae», che basterebbe ad inorgoglire il più celebrato e anche il più erudito fra gli scienziati.

Quando, in un lontano avvenire qualche volonteroso ricercatore si appresterà a tentare una storia degli sviluppi grandiosi della industria e della meccanica, di cui il nostro secolo mena vanto e si sforza continuamente di superare il profitto, egli sarà ineluttabilmente tratto a riconoscere nel paziente, talvolta umile, spesso ignorato lavoro di un modesto artigiano, l'origine e il germe primordiale dei trionfi e dei primati che gli uomini futuri asseceranno al loro benessere. Non altrimenti la meccanica rudimentale praticata due millenni addietro, e che gli scavi di Pompei e di Ercolano ci rivelano, stupiscono l'età nostra, per l'analogia che presentano al confronto delle possenti macchine, che le nuove forze strappate al cosmo — vapore ed elettricità — facilitano a noi il pratico godimento della vita e il tumultuario avvicendamento della ricchezza.

Così nel Museo paleolitico di Siracusa colpisce l'identità formale del rasoio di selce, usato dai primi uomini per radersi, con le più moderne lame d'acciaio dei tempi nostri. Grande e meravigliosa virtù dell'artigianato di tutti i secoli di aver serbato, anche nell'apparenza e nella estetica, la continuità e la tradizione degli usi e dei costumi e dei bisogni dei popoli! Gloria specifica e massima dell'Italia, che all'avarizia della natura, ha supplito con l'incessante sviluppo della civiltà, mediante l'industre, progressiva genialità dei suoi lavoratori, lottanti a un tempo e sempre tra il crescere dei bisogni e la deficienza dei mezzi per sopperirvi!

E' relativamente agevole oggi per la grande industria fregiarsi dell'intensità nella produzione e della perfezione della tecnica, che determinano la ricchezza e assicurano il trionfo dei primati: questi e quelli sono indici, è vero, del progressivo dinamismo che auspica e garantisce l'affrancamento dell'economia da ogni pressione antitetica e concorrente, ma alla base della quantità e della perfezione di tutti i prodotti sta la tecnica silenziosa e inquieta dell'artigiano che cerca di migliorare il manufatto, e, migliorando la sua opera, solleva sè e l'unte dallo sforzo che li tormenta.

* * *

Quando alla prossima XXI Fiera di Padova un apposito padiglione accoglierà in esposizione i modelli e i congegni originali dell'infaticabile artigiano di San Giorgio di Nogaro, non riuscirà meno evidente l'abilità manifatturiera di Olinto Maran ma la meraviglia e l'ammirazione sarà concentrata nel travaglio di uno spirito mai pago dello sforzo compiuto per migliorare, con la propria tecnica, il rendimento e l'utilità del prodotto della sua genialità.

Si domanderà più di uno se è davvero possibile che un uomo solo, con lo studio incessante, con la speculazione inappagata della materia greggia del suo cervello, con l'ansia imperturbata di giovare alla Patria e al proprio nome, abbia, nel non lungo giro di pochi lustri, voluto, saputo e potuto raggiungere mète e trionfi che parecchie generazioni gli invidieranno, pur godendone e profittandone delle sue applicazioni negli attuali e futuri primati.

Dalla nota locomotiva a vapore con tender al gruppo termoelettrico con motrice a vapore, dalla ruota idraulica a pale o a cassette per molini alle turbine idrauliche più moderne, agli apparecchi per esperienze di gabinetto e ai motorini ed utensili di utilità domestica, tutta una serie di decine e decine di macchine grandi e piccole si allineeranno allo sguardo ammirato dei visitatori, rivelando segreti e curiosità, adattamenti e trasformazioni che il pubblico grosso o profano non concepisce.

Una lillipuziana vettura elettrica tramviaria, completa in tutti i dettagli e pronta al funzionamento, sarà alternata alla vecchia macchina a vapore a bassa pressione ed a condensazione di Giacomo Watt (1779) e alla locomotiva di G. Stephenson (1815), mentre le moderne bobine di vari tipi e sviluppi faranno l'occhietto a minuscoli o monumentali congegni di orologi e i motori elettrici di ogni portata e potenziale faranno protezione ad elementi di macchinario e apparecchi di controllo e precisione.

* * *

Chi ricorda nella VI Fiera di Padova del 1924 l'ammirabile Mostra dell'Artigianato Domestico Friulano, ricca di minuterie, merletti, mobili ed arredamenti graziosi e ricercati, non si stupirà, a distanza di 15 anni, di constatarne il progresso in arti e mestieri più consoni alla vita ed al dinamismo moderno.

Il ferro, l'acciaio, il rame, elementi essenziali di forza e di potenza per ogni nazione, temprati e elaborati nei coltelli di Maniago, negli sbalzi e nelle filettature dell'artigiano del Friuli, mostreranno, accanto ai miracoli della meccanica, la raffinatezza del gusto nell'arredamento della casa e la perfezione dell'utilità cui si tende.

Quale grande industriale, quale piccola e solerte massaia non vorrà visitare questa interessantissima, molteplice Mostra, soffermandosi stupefatti e commossi alla elaborazione ricercata, alla genialità creativa di celebrati ed oscuri produttori?

Noi amiamo intravvedere fin da ora il successo che tale Mostra raccoglierà nel pubblico di ogni paese, successo che, elevando al posto d'onore la fatica quotidiana e la cura particolare dell'artigianato nella trasformazione e valorizzazione della rozza e informe materia prima, dirà al mondo quanto possa e valga la mente e il braccio dell'artefice italiano!

CAMPOFORMIDO
Nella Cooperativa

Nella propria sede si è svolta la assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa di Consumo.

Erano all'ordine del giorno vari argomenti, tra i quali la rinnovazione delle cariche sociali. Presiedeva il Segretario del Fascio che portò i suoi suggerimenti e i consigli.

Vennero eletti consiglieri Achille Tirelli, Domenico Stringaro, Costantino Martellossi, Angelo Rubin, Emilio Olivo, Giuseppe Lodolo, Elia Padovani.

A revisori: rag. Bruno Cioffi, Iginio Fontanini, Pietro Fontanini, Antonio Olivo, Guido Romanelli.

TRICESIMO
Oggi al Cinema Moderno

«Il colpevole». Film tratto dal celebre romanzo di F. Coppée. Una opera che, dalle prime battute alla soluzione finale, ha un contenuto altamente autorevole, ricco di risonanze umane. Interpreti: Pierre Blanchard, Gabriel Signoret.

Le onoranze al Pordenone
Breve intervista con Giuseppe Fiocco

Pordenone intera sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia e per merito del Comitato provinciale, vive oggi una grande giornata, se è vero, come è vero, che la grandezza dei figli si riverbera sulla terra che ha dato loro i natali. Ci voleva il IV centenario della oscura morte del grandissimo artista perchè tutti i pordenonesi indistintamente si occupassero di questo prediletto figlio di Pordenone che da molti, troppi, negati alle gioie dell'arte e dello spirito era perfino ignorato. Troppo pochi concittadini di Giov. Antonio ne mantenevano viva la fiamma del ricordo. Pochi veramente, pochissimi sono coloro che, affascinati dalla grandezza dell'artista e dal mistero che circonda l'uomo, vollero studiarne l'opera e la vita per presentarci Giovanni Antonio vivo e operante nell'età che fu sua.

Primo per importanza d'opera appassionatamente conclusa e per posto occupato nella critica d'arte contemporanea è tra i pochi biografi del Pordenone Giuseppe Fiocco, professore alla R. Università di Padova ed all'Università Cattolica di Milano, critico d'arte fra i più dotati ed i più autorevoli, che dal lontano 1920 ha impreso a raccogliere materiale critico e biografico per illustrare la grande e nobile figura di un artista che ha onorato altissimamente l'arte e la sua piccola e grande Patria, e che ha diritto ad un definitivo cognome, ad una esatta valutazione ed a una precisa inquadratura critica e prospettica sul piano dei valori artistici dell'opera.

Giuseppe Fiocco, che ha pubblicato vari ed importanti studi sul Pordenone in questi anni di ricerche appassionate, ora, come abbiamo a suo tempo annunciato, ha dato alle stampe l'opera monumentale e definitiva che, stampata su carta offerta da una cartiera pordenonese (la Galvani), composta da maestranze pordenonesi, uscirà per i tipi di una tipografia pordenonese (le Arti Grafiche), significativo contributo della sua città alla realizzazione di questa magnifica opera glorificante Giov. Antonio offerta generosamente dall'Autore a Pordenone ed al Friuli. Oggi Giuseppe Fiocco parlerà al «Verdi» ed illustrerà il suo dire con la proiezione dei massimi capolavori del nostro sommo Artista abbiamo ritenuto quindi di far cosa grata ai nostri lettori pordenonesi e friulani approfittando della grande gentilezza del comm. Fiocco per ottenere, in una intervista «sui generis», alcune anticipazioni sulla conferenza che serviranno come preparazione a meglio comprenderla.

Abbiamo dunque abbordato l'illustre biografo di Giov. Antonio e gli abbiamo detto: «Scusate, professore, ma vorremmo che ci diceste qualche cosa per i nostri lettori sui concetti fondamentali che vi hanno guidato nello studio del nostro grande artista».

«— Ecco, quelli che sono i concetti fondamentali ed i risultati ottenuti nelle mie ricerche, l'opinione che mi sono formata l'esporrò nella conferenza che terrò al vostro «Verdi» che so che un tempo era stato battezzato «Licinio» Non starò ora a chiedermi se fosse meglio sostituire Licinio con «Pordenone» anzichè con «Verdi», ma dirò soltanto, come ebbi già del resto occasione di scrivervi parecchi mesi fa, che sono profondamente lieto che un equivoco sia stato tolto di mezzo. Appunto da questa confusione di cognomi io inizierò la mia conversazione. Parlerò dapprima del «Pordenone vostro» e dimostrerò come il grande Maestro di cui il tempo aveva alquanto annebbiato l'origine, per l'abuso di troppi soprannomi, giusti ed ingiusti, con cui fu noto, torni ad essere, chiariti gli equivoci, «il Pordenone» per antonomasia, che porta il nome della Sua Terra per il mondo come un grido e come una gloria.

Non sarei io a parlarne al posto di tanti altri degni, se venti anni di ricerche, iniziate con lo studio della Carnia, culla dell'arte friulana e proseguite attraverso a chiarimenti, che hanno mondato Giov. Antonio dalle attribuzioni stranissime che ancora talvolta lo opprimono presso i ritardatari, non lo facessero più di ogni altro «mio» («il mio Pordenone») Ma non basterebbe che il Pordenone fosse restituito appieno alla sua città ed al suo Friuli al quale tanto conviene per il suo ardore nella battaglia dell'arte, per la pertinacia nel proseguirla, per la forza del sollevarla in alto come una fiaccola fra le genti venete, a cui diede la rivelazione e la comprensione di Roma; se questo pittore non fosse davvero di tutti («il Pordenone di tutti»)

Cioè artista nel più completo senso della parola, genio da ammirare per quello che è, e da reintegrare al posto che gli spetta, fra Tiziano e Tintoretto e più in là.

«— Esaminerete anche particolarmente le opere sue?».

«— Mi richiamerò alle opere più significative che compariranno sullo schermo, per completare il nobilissimo profilo di Giov Antonio Pordenone. Sono naturalmente, ben lieto di parlare in questa simpatica ed industre città che gli diede i natali e che in vari modi ha dimostrato nei suoi più autorevoli esponenti di non aver mai dimenticato il suo grande figlio»

Ho infine ringraziato vivamente l'illustre critico d'arte per la sua squisita gentilezza a nome del giornale e di tutti i nostri lettori che oggi affolleranno il «Verdi» per rendere omaggio al grande concittadino e per esprimere la propria gratitudine a Giuseppe Fiocco per la sua nobilissima fatica.

F. Cigolotti

Gemona

Ritrovamento di un'arma antica

In questi giorni, alla profondità di circa due metri, in un terreno di proprietà di Cargnelutti Giacomo, Olivo e fratelli, mentre si stava scavando nella ghiaia, è stata trovata un'arma da taglio molto interessante a giudicarla almeno a prima vista. Si suppone che l'arma appartenga al periodo logobardico.

Ladro che ferisce il derubato

Il 29 marzo scorso, in località Faèt del Comune di Artegna, tali Amadio Cussigh di 26 anni ed Ermenegildo Andreuzzi di 40 anni, entrambi da Artegna, vennero sorpresi in un bosco a rubare legna, dai proprietari fratelli Giuseppe Vidoni, Tobia e Domenico.

Rimproverati da Giuseppe Vidoni, il Cussigh, per tutta risposta, feriva con un colpo di accetta che teneva fra le mani il suddetto Vidoni, producendogli una vasta ferita alla gamba destra.

Il Vidoni fu dai fratelli trasportato alla propria abitazione, ove giunse in gravi condizioni per la abbondante perdita di sangue. Non si conosce ancora il referto medico.

Del fatto è stato informato il maresciallo dei carabinieri Preziosi il quale, dopo gli accertamenti di legge, procedeva all'arresto del Cussigh e dell'Andreuzzi che dovranno rispondere entrambi di furto continuato a danno dei suddetti Vidoni ed il Cussigh dovrà inoltre rispondere di lesioni gravi prodotte a Giuseppe Vidoni.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico, per servizio di turno la farmacia del dott. Antonelli.

OSOPPO
Novantuno anni fa

Il 27 marzo 1848 sul Forte di Osoppo, nel punto più alto, venne issato il primo tricolore nazionale. «Fui io — scrisse Domenico Barnaba — che in compagnia al co. Berretta, all'ing. Locatelli ed al Piccoli, il giorno 24 1848 colle debite credenziali del governo provvisorio e del generale austriaco Auer, venni a prendere possesso del Forte. Io solo e d'ordine del Governo provvisorio suddetto venni a mettere in possesso del Forte la guardia civica il giorno 25 marzo, ed il giorno 27 a piantare solennemente la bandiera nazionale sul colle di Osoppo».

«La bandiera di Osoppo — scriveva il 22 maggio 1887 Pacifico Valussi — ben si può dire che fu la prima bandiera del futuro Regno d'Italia che sventolò ai piedi delle Alpi Carniche.

F. A.

ARTEGNA
Rapporto fascista

D'ordine del Commissario del Fascio tutti i fascisti sono comandati di presenziare al rapporto che egli terrà, alle ore 14 di oggi nell'aula magna del Municipio.

Per il raduno non saranno mandati avvisi personali e, non saranno giustificate che le assenze, comprovate previa comunicazione scritta da consegnarsi al proprio capo nucleo.

E' prescritta la divisa.

Pordenone

Le odierne manifestazioni pordenoniane

Come diciamo in altra parte del giornale e come abbiamo ripetutamente pubblicato, oggi alle 18, al Teatro Verdi, alla presenza delle Gerarchie e di molte personalità del mondo artistico italiano il comm. prof. G. Fiocco della R. Università di Padova celebrerà in una conferenza con proiezioni la gloria di Giov. Antonio da Pordenone.

Precederà, alle 14.30 in piazzale XX Settembre, se il tempo lo permette, ed altrimenti allo stesso Verdi, l'atteso concerto della Banda di Venezia diretta dal maestro cav uff. Alfredo Ceccherini che è legato a Pordenone da vincoli di parentela.

Il maestro Ceccherini è uno dei più quotati direttori di banda e di orchestra che vanti oggi l'Italia Fascista; ha al suo attivo parecchie bellissime composizioni ed ha diretto numerose e importantissime stagioni operistiche nei maggiori teatri italiani.

Egli è stato designato inoltre a dirigere gli spettacoli al teatro greco di Siracusa. Questa la simpatica figura dell'illustre maestro che oggi dirigerà, con 80 esecutori, il seguente programma che riportiamo nuovamente per comodità dei lettori:

Parte I. Schubert: «Sinfonia in si minore» (Incompiuta): a) Allegro moderato, b) andante con moto — *Verdi* «Traviata» 1 atto

Parte II a) *Ceccherini:* «Intermezzo sinfonico», b) *Wolf Ferrari:* «I quattro Rusteghi» Intermezzo — *Wagner:* «Crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno — *Rossini:* «Guglielmo Tell» sinfonia.

Riti di settimana santa

Diamo l'orario dei riti che avranno luogo nella settimana santa

In Duomo: oggi 2 aprile: ore 10 benedizione delle palme, processione e Messa solenne; ore 16.30 Vesperi, compieta ed apertura solenne delle Quarant'ore con processione nell'interno della chiesa; ore 20 ultima ora: discorso e benedizione eucaristica.

Quest'anno la prima predica delle Quarant'ore, non sarà tenuta alla funzione pomeridiana all'apertura e cioè alle ore 16.30, ma ocnsi la sera, alle ore 20, prima del canto del Miserere e della benedizione eucaristica.

Lunedì e martedì santo: ore 6.30 apertura e Messe lette ogni ora fino a mezzogiorno; ore 19.45 Rosario, predica e benedizione.

Mercoledì santo: ore 6.30 apertura e messe lette ogni ora fino alle ore 10, ore 8 Messa del Vescovo per la Comunione pasquale degli studenti; ore 10 chiusura delle Quarant'ore con processione nell'interno del Tempio; ore 18.30 ufficio delle tenebre.

Le conferenze di San Vincenzo de' Paoli invitano i soci a partecipare all'ora di adorazione che avrà luogo mercoledì mattina, dalle ore 6.30 alle 7.30 in Duomo.

Giovedì santo: ore 9: ore Canoniche e Messa solenne e Comunione generale delle confraternite e delle Associazioni cattoliche; ore 18.30 ufficio delle tenebre; ore 20 predica della Passione.

Venerdì santo: ore 9: ore Canoniche e Messa dei Presantificati; ore 15: via Crucis al Cristo; ore 18.30 ufficio delle tenebre; ore 20.45 processione con la reliquia della Croce lungo i Corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Sabato Santo: ore 9: ore Canoniche, benedizione del fonte e Messa solenne.

Il mercato dell'olivo

Si è svolto ieri anche nella nostra città il tradizionale mercato dell'olivo che è giunto in città a carichi enormi e che è subito andato. Oggi, domenica delle palme, i rami tradizionali ed italianissimi dell'olivo benedetto dal sacerdote entreranno in ogni famiglia e poseranno accanto all'elmetto dello squadrista o del combattente: strano, ma significativo accostamento.

Corso per vigilatrici di colonia

La Segretaria del Fascio Femminile avverte che il corso per vigilatrici di colonia avrà inizio mercoledì prossimo 5 aprile alle ore 16 presso la Sede del Fascio Femminile.

Per il Venerdì Santo

Venerdì 7, alle ore 20.15, uscirà dal Duomo la processione con il prezioso frammento della Croce, racchiuso nell'artistico reliquario bizantino che fa parte del tesoro di San Marco. Percorrerà i corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Le famiglie abitanti lungo il tragitto sono invitate ad illuminare i davanzali ed i poggioli delle abitazioni.

Il Vescovo per la comunione pasquale degli studenti

Mercoledì alle ore 8, in Duomo, gli studenti e le studentesse delle scuole medie cittadine, s'accosteranno al banchetto eucaristico, in soddisfazione del precetto pasquale. La Messa della Comunione sarà celebrata anche quest'anno da S. E. mons. Vescovo, assistito dagli insegnanti di religione, mentre uno stuolo di chierici del Seminario, accompagnerà il rito con scelti mottetti eucaristici di vari autori.

Beneficenza

Paolo Gaspardo fu Pietro ha offerto lire 10 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli per onorare la memoria di Giuseppe Pellini e Giuseppe Gambellini.

Gli amici di Piero per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Tamais in Furlan, hanno offerto lire 100 all'E.C.A.

Per onorare la memoria della signora Antonia Tamais in Furlan, i cognati Luigi e Giovanni Furlan hanno offerto lire 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Legionario promosso

Il camerata cav. Edmiro Bartolozzi, sottocapo manipolo in servizio permanente effettivo è stato testè promosso a scelta assoluta capo manipolo. Al valoroso camerata che fu legionario in Spagna dove rifulse per valore e per fede, e dove venne insignito della medaglia d'argento e della croce di cavaliere dell'ordine del sufrimiento por la Patria le nostre vive congratulazioni

Un lutto

A Portogruaro, dove abitava, è morta la madre del camerata squadrista dott. Arrigo Giacomini che fu già, per un paio di anni, nostro veterinario comunale

L'ottima signora aveva dedicato tutta la sua vita al lavoro, ai figli, ed alle opere di bene Per questo la sua scomparsa ha destato il più vivo e largo compianto. Ai figli e particolarmente all'amico Arrigo le nostre più vive e sentite condoglianze.

Una sassata

Colpito al capo da una sassata, lanciatagli da un compagno di gioco, il piccolo Ferdinando Fantuzzi di Gelindo dovette sottoporsi a due punti di sutura. Ne avrà per circa una dozzina di giorni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Rimondi, corso Vittorio Emanuele.

SACILE
Gita a Palmanova

In occasione della difficile trasferta che attende i calciatori bianco-rossi a Palmanova, l'A. S. Giovinezza mette a disposizione degli appassionati una comoda autocorriera che partirà da Sacile alle ore 12.30 per ripartire da Palmanova alle ore 17.30 La quota ridottissima per favorire una larga partecipazione di tifosi è di L. 10 e va versata al segretario Bolzicco oppure al bar americano entro le ore 10 di questa mattina

I filarmonici a Pordenone

L'annunciata gita delle maestranze della ditta Lacchin, che doveva effettuarsi oggi con treno a Pordenone per assistere al concerto della banda municipale di Venezia in occasione delle onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone, non potrà aver luogo. Invece si recherà in autocorriera a Pordenone il Corpo filarmonico, con il consiglio. Partenza alle ore 13.

L'orario estivo della Posta

Con ieri sabato 1 aprile, i locali uffici delle Poste e Telegrafi hanno iniziato l'orario estivo; giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, con protrazione fino alle 20 per il telegrafo; alla domenica e feste dalle 8 alle 12

Orario delle macellerie

Con ieri 1 aprile alle macellerie è stato imposto il seguente orario: apertura: ore 6; chiusura: ore 12; riapertura ore 17; chiusura ore 19.

La domenica osserveranno l'orario seguente: apertura: ore 6; chiusura ore 11.

Al giovedì rimarranno chiuse nel pomeriggio.

Palmanova

Le reclute festeggiate

Ieri mattina la truppa del presidio con in testa gli ufficiali, comandati dal colonnello comandante il Presidio di Palmanova ed accompagnati dalla fanfara si sono recati alla stazione ferroviaria a ricevere i coscritti che giungevano a Palmanova con i treni del mattino e li hanno accompagnati al suono di marcie ed al canto di inni patriottici, alla caserma, dove sono stati ricevuti e gli vennero rivolte parole di saluto e di incitamento.

Incontro calcistico

Oggi, alle ore 15, scenderà sul campo sportivo del Littorio, la forte compagine del Sacile, capolista del girone. In questa interessante partita che per entrambe le squadre il risultato è di capitale importanza, gli atleti profonderanno tutte le loro energie per incasellare i due preziosi punti necessari ai Sacilesi per difendere il primato così brillantemente e duramente conquistato ed indispensabili ai palmerini per salvarsi dalla retrocessione

Conseguenza logica di questo stato di cose, è che ne nascerà una partita infuocata e combattutissima. Il Sacile scenderà in campo al gran completo ed il pronostico è a suo netto favore, ma sul campo della Serenissima due sole squadre hanno saputo strappare la vittoria: la Triestina e l'Udinese. Molte speranze nutrono i nostri sportivi anche perchè la squadra sapientemente rimaneggiata e rinforzata da ottimi elementi ha dimostrato nell'allenamento di giovedì una spigliatezza ed un brio insoliti. L'attesa per questo incontro è vivissimo e si prevede che una numerosa folla di tifosi e di appassionati assisterà all'incontro.

La Serenissima scenderà in campo nella seguente formazione: Guesutta; Cudiz, Zorzi; Poletto, Perigutti, Tortolo; Brugnola Camaran, Butto, Baldassi e Valentino.

S. GIORGIO DI NOG.
Il corso marconisti

Sono aperte le iscrizioni di tutti i giovani nati nell'anno 1920 e susseguenti per la partecipazione al corso speciale di marconisti, istituito a cura del Corso premilitare.

Le lezioni avranno inizio la settimana ventura presso la Casa della Gil nella quale è stata messa a disposizione un'ampia aula.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso l'incaricato nelle ore d'ufficio prescritte

La festa della Madonna

Con numerosissimo intervento di fedeli provenienti anche dai centri viciniori si è svolta ieri la processione in onore della Madonna Addolorata.

Hanno presenziato alla tradizionale festa religiosa, Monsignor Valle da Udine ed un folto stuolo di prelati.

L'animazione ha regnato vivissima sin dalle prime ore del mattino ed ha raggiunto il culmine nel pomeriggio dando alla nostra cittadina aspetto intensamente movimentato.

La Sangiorgina a Pieris

Oggi la Sangiorgina, accompagnata da una numerosa carovana di tifosi si recherà a Pieris per l'atteso incontro con quella squadra locale nella certezza di cogliere un'altra vittoria a coronamento delle precedenti.

Difatti la nostra balda compagine nel susseguirsi di quattro incontri non concesse sconfitta avendo piegato clamorosamente tutti i colossi di questo importante e combattuto campionato.

Purtroppo in questo frattempo dobbiamo lamentare la perdita di due dei migliori elementi: Farina, centroattacco e Tavian il bravo portiere, partiti recentemente per compiere il loro dovere di soldati.

Il dirigente tecnico, ha provveduto immediatamente e con molta avvedutezza alla sostituzione. Gigi D'Agostini, giocherà in ala destra mentre Pez passerà al centro.

Così rimaneggiata la formazione, possiamo affermare che le falle sono state bene arginate ed in considerazione della combattività che caratterizza i nostri ragazzi, è con fiducia che i numerosi sostenitori del buon calcio Sangiorgino si appresterà ad accompagnare i propri beniamini con la speranza di assistere ad un'altra brillante affermazione.

Diamo pertanto l'esatta formazione della squadra: Buzzolo, Falcomer, Bighellini, Colavin, Cargnello, Florit, Vigando, Taverna I, Pez, Colautz e D'Agostini.

L'incontro avrà luogo alle ore 15 precise.

Furto di salumi

L'altra sera ignoti ladri sono penetrati nella terrazza attigua al negozio di generi alimentari del sig. Amerigo Fogagnolo, asportando una cassa contenente cotechini e pancette del peso di kg. 20 del valore di circa 300 lire.

I Carabinieri sono riusciti a ricuperare l'intera refurtiva.

Contro un paracarro

La giovane Isolina Biasotto di Santa proveniente l'altro giorno in bicicletta dal vicino Comune di Muzzana del Turgnano, giunta nel nostro Capoluogo e precisamente nei pressi dell'edificio scolastico, per non investire alcuni ragazzi, deviava la sua corsa urtando contro un paracarro.

Nella caduta ha riportato lesioni alle mani ed alle gambe. E' stata dichiarata guaribile in giorni otto.

Farmacia di turno

Per la giornata festiva odierna presta servizio di turno la farmacia Montanari sita in via Marittima.

GONARS
Cinema Savoia

Oggi verrà presentato il film movimentato che diverte e commuove: «I demoni del mare». Tutte le passioni del cuore umano in lotta su una nave dispersa sull'Oceano grandioso. Sono magnifici interpreti di questo capolavoro Victor Mac Laglen, Preston Foster, Ida Lupino.

TARCENTO
Corso per vigilatrici di colonia

Si avvertono le interessate che il Corso per vigilatrici di colonia avrà inizio martedì venturo 11 aprile, presso la Casa del Fascio

Al corso stesso possono essere ammesse le Fasciste e le Giovani fasciste che siano in possesso del diploma di insegnante elementare o di maestra giardiniera e che non abbiano superato il 35° anno di età.

Le domande d'ammissione dovranno pervenire al Comando Gil di Fascio (Ispettorato della Gil femminile) entro oggi.

La recita della Filodrammatica

Ieri sera, al nostro Teatro comunale la Filodrammatica del Dopolavoro ha dato l'annunciata brillante commedia in tre atti di Sergio Pugliese : «Trampoli».

Il numeroso pubblico che affollava il teatro ha seguito con vivo interesse la trama della commedia, semplice, ma nello stesso tempo brillante, ed è stato prodigo di applausi alla fine di ciascun atto

Insuperabile Giulio Ciardi, nella parte del rag. Vittorio Abata, che si è meritato un appaluso a scena aperta, ottimamente Giorgi nella parte di Tita, La Secco, la Toso e la Giorgi. Bene Osiride Secco nella parte del colonnello Abate, Degano, la Verillo e tutti gli altri.

Questa sera la recita si replica.

RUDA
Nella G.I.L.

Il 23 marzo a S. Giorgio di Nogaro sette nostri avanguardisti hanno superato gli esami per capisquadra con lusinghieri risultati davanti alla commissione federale presso la Casa della Gil di detto comando di Fascio.

* * *

Pure presso la sele locale della Gil hanno superato gli esami 21 organizzati balilla, allievi capisquadra delle scuole di Ruda, Villa Vicentina e Perteole.

S. Vito al Tagl.

La partenza delle reclute

Continuano, precedute da vibranti manifestazioni di entusiasmo, le partenze delle reclute delle classi di leva 1918 e I. quadrimestre del 1919. I baldi giovani vanno ai Corpi loro assegnati con una completa preparazione militare, e con una coscienza politica completa, consci del dovere a cui sono chiamati.

Alla stazione, ad ogni partenza, superiori, camerati e parenti salutano festosamente i partenti.

La riunione dei venditori ambulanti

Venerdì, nel pomeriggio, negli uffici della locale Delegazione Mandamentale dei commercianti, con la partecipazione di quasi tutti i venditori ambulanti, è stata tenuta l'annunciata riunione della categoria. Il camerata Beghi, presidente provinciale del Sindacato Venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, dopo il saluto al Duce ha aperto la seduta, ed ha illustrato le alte finalità dell'iscrizione alla Cassa Malattie e di assistenza dei Venditori ambulanti, istituita anche quest'anno nel nostro mandamento e che ha incontrato il favore degli organizzati che hanno dato adesione totalitaria.

Ha fatto seguito il Segretario Provinciale intrattenendosi sulla disciplina del commercio ambulante ed illustrando varie norme della L. 5. 2. 34, voluta dal Capo del Governo per sistemare questa importante branca del commercio, fino allora completamente disorganizzata ed abbandonata a se stessa.

I convenuti sono stati poi invitati ad esprimere desideri e chiedere spiegazioni, ed in tale circostanza sono discussi vari argomenti. Ha seguito la distribuzione dei libretti di iscrizione alla Cassa Malattia e le licenze rinnovate per l'anno in corso.

La riunione, riuscitissima sotto ogni punto di vista, ha lasciato vivissima soddisfazione nei convenuti che hanno dimostrato il loro attaccamento alla loro organizzazione che in verità tanto si interessa e compie sforzi per una sempre maggiore elevazione ed assistenza della categoria.

Consulta Comunale

Domani lunedì, 3 aprile, alle ore 17, convocata dal Podestà, la consulta del nostro Comune si riunirà in Municipio in seduta ordinaria per trattare vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Cinema «Littorio»

Continuano oggi le proiezioni del magnifico film «Amanti di domani» con Grace Moore e Gary Grant, L'usignolo d'America nella sua più alta interpretazione ed il suo fascino unito a quello della musica fanno passare ore piacevolissime. Precederà interessante film Luce.

TREPPO GRANDE
Oggi «I tre Moschettieri» all'«Aquila»

Grandioso capolavoro tratto dall'immortale dramma di A. Dumas, Le forti figure di d'Artagnan, Athos, Porthos e Aramis emergono in questo capolavoro.

Ieri sera, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

RUITI CARLA

di mesi otto

Addolorati ne danno l'annuncio il PAPA', la MAMMA, la sorellina MARIANGELA e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 aprile p. v. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 2 aprile 1939-XVII.

Oggi alle ore 14 dopo lunga e penosa malattia volava al cielo l'anima cara di

Otello Bulfoni

fu Ernesto

di anni 25

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la MAMMA, le sorelle TOSCA, NORMA, MARIA, i cognati SECCO PIO, BERTOLI RODOLFO e GIUSEPPE, PICOTTI VITO, gli ZII, ZIE e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il giorno 3 aprile alle ore 16 partendo da via Volturno n. 4.

Udine, 1. aprile 1939 XVII.

Cividale

In Pretura

Pretore dott. cav. Succi — P. M. cav. uff. prof. Giulio de Vecchi — Cancelliere cav. Francesco Bonutti.

Per tentata truffa è stato condannato a mesi 9 di reclusione e lire 1350 di multa il pregiudicato Giovanni Clozza fu Zaccaria da Udine.

Per furto di legna si è buscato un mese di reclusione e lire 300 di multa certo Erminio Guion di Virgilio da Masarolis di Torreano con i benefici di legge.

Per percosse. — Emilio Macorig di Giovanni da Premariacco imputato di percosse a danno di Marcella Guion, è stato condannato a lire 400 di multa. Sospesa l'esecuzione per anni 5.

Lesioni colpose. — Attilio Mauro fu Giuseppe di 30 anni da Udine, imputato di lesioni colpose a danno di De Col Ugo, si busca lire 4500 di multa. Il Mauro ha interposto appello.

Sottrazione di legna. — Guerrino Bergamasco fu Pietro e Luigi De Marco di Pietro da Pradamano, imputati di aver sottratto della legna da un bosco di proprietà del Comune di Remanzacco, si buscano 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa ciascuno. Sospesa l'esecuzione della pena per anni 5.

Il vino.... fa cantare. — Luigi Pressig di Giovanni da Pulfero, perchè sorpreso in luogo pubblico in istato di manifesta ubriachezza si busca 3 mesi di arresto.

Non è reato. — Angelo Adami fu Pietro da Cividale imputato di aver asportato da un bosco una grande fascina di legna secca è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Per oltraggio. — Gaetano Sguarzoni di Angelo da Torreano, imputato di oltraggio in danno di agenti della Forza Pubblica, è stato assolto per insufficienza di prove.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

Sul lavoro

Antonio Marinigh fu Giacomo di 38 anni, muratore, alle dipendenze della Impresa di costruzione Brigo, mentre era intento a staccare un filo di ferro da una parete, rimaneva colpito dal medesimo all'occhio sinistro producendogli una lesione. E' stato inviato in osservazione da uno specialista nell'Ospedale Civile di Udine.

Prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di ieri per i sottonotati generi:

Piazza Paolo Diacono: fagioli a lire 2.35 il kg.; granoturco a 90 il q.le; patate a 70; spinacci a 1.20 il kg.; sedani a 1.60; cavoli a 1.40; insalata a 2; radicchio a 1.40.

Piazza Diaz: burro a L. 18 il kg.; galline a 7.30; polli a 8; tacchini a 6; uova di gallina a 37 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 42 il q.le; legna a 8; fieno a 32; paglia a 27; vino di prima qualità (nostrano fino) a 165 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a 110; vino di terza qualità (americano comune) a 100.

Foro boario: buoi di prima qualità a L. 380 il q.le; buoi di seconda qualità a 330; vacche di prima qualità a 280; vacche di seconda qualità a 220; vitelli da latte a 410; maiali da corda a 165 l'uno; maiali lattonzoli a 70 l'uno.

Buoi entrati 37, venduti 26; vacche entrate 100, vendute 65; vitelli entrati 120, venduti 70; maiali da corda entrati 10, venduti 6; maiali lattonzoli entrati 323, venduti 215

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Foglio di via

L'altra sera i carabinieri si imbattevano in certa Matilde Gerometta fu Pietro di anni 21 da Rasesletto. Invitata in caserma e trovata sprovvista di documenti, fu rinchiusa in camera di sicurezza e il giorno appresso consegnata al Commissario di P. S. che provvide a farla rimpatriare col foglio di via obbligatorio.

Contravvenzione

L'altro ieri le guardie di finanza in giro di perlustrazione in quello di Cavazzo Carnico, sorprendevano un giovane cacciatore, il quale appena visto i militi si diede a precipitosa fuga. Non andò molto lontano poichè le guardie lo raggiunsero dopo un breve inseguimento. Il giovinetto, certo Valentino Iuri di Ermenegildo di 16 anni da Cavazzo, alle guardie che lo dichiararono in contravvenzione, dichiarò di essersi impossessato abusivamente del fucile del proprio genitore per divertirsi a sparare contro la selvaggina.

Scontro fra ciclisti

A Cedarchis due ciclisti, Silvio Candoni del sito e Antonio Tassotti da Cadunea, si scontravano in mezzo al paese riducendosi le macchine inservibili e riportando entrambi lievi contusioni.

VILLA SANTINA

Grave incendio

Ieri alle ore 14 nello stabilimento della Società Carnica lavori e precisamente nel reparto essiccazione legnami, per cause ignote, scoppiava un incendio.

Chiamata dall'allarme della sirena e delle campane, tutta la popolazione accorreva sul posto e iniziava l'opera di spegnimento e di isolamento. Il fuoco alimentato dal forte vento aveva in breve preso vaste proporzioni e minacciava seriamente i grandi depositi vicini di legname e gli altri fabbricati ricolmi ora più che mai di legname in lavorazione.

Lo spegnimento fu iniziato con la pompa del Comune e con la cooperazione di tutti gli operai dello stabilimento stesso, dei premilitari di Villa Santina e degli operai delle vicine segherie delle Ditte Umberto De Antoni, Arnaldo Venier, cav. Guglielmo De Antoni, e fu mirabile lo slancio con cui tutti si prodigarono per circoscrivere il fuoco e salvare i vicini depositi. Chiamati telefonicamente giunsero poco dopo i pompieri di Tolmezzo e di Udine che col pronto intervento poterono aver ragione del fuoco ed evitare danni maggiori. Non si potè impedire però che l'intero reparto essiccazione andasse distrutto.

Erano accorsi subito sul posto il Podestà, il Segretario Politico, il comandante dei premilitari. Il servizio d'ordine fu disimpegnato dal locale comandante la Stazione CC. RR. e da alcuni premilitari. Accorse pure il maresciallo della Stazione CC. RR. di Tolmezzo. Verso le ore 17 l'incendio era domato.

I danni si calcolano a circa lire 250 mila coperti di assicurazione.

Contravvenzione

L'altro ieri i carabinieri hanno seguito un venditore ambulante di immagini sacre, certo Giovanni Ferrari fu Lodovico di 25 anni, abitante a Udine in via Bezzecca 1, che con una bicicletta carica di quadri visitava le famiglie. Il Ferrari che era sprovvisto della prescritta licenza dell'Autorità di P. S. è stato dichiarato in contravvenzione.

OVARO

Furto di rotaie

La ditta Orsi di Modena che presso la miniera di Cludinico ha il deposito del materiale di ferro dell'ex tranvia, ha denunciato ai carabinieri la sparizione di rotaie di ferro del peso di 50 kg.

COMEGLIANS

Carico eccessivo

L'autista Romeo Peratti di Giuseppe di 23 anni è stato sorpreso dai militi della strada, che lo hanno dichiarato in contravvenzione, a circolare con un camion carico di tavole eccedente il peso consentito.

Maniago

Nel Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile avverte le fasciste che non hanno ancora pagato la tessera, che si troverà lunedì, martedì e mercoledì p. v. dalle 5 alle 7 del pomeriggio, nel suo ufficio alla Casa Gil per riscuotere l'importo tessere e i contributi mensili. Coglie l'occasione per sollecitare le iscrizioni delle Giovani fasciste e Giovani italiane.

Notizie bancarie

La locale Banca Cattolica è stata assorbita dalla Banca del Friuli locale.

Fiera dell'olivo

Domani 3 aprile sulla nostra piazza avrà luogo l'annuale fiera dell'olivo, per merci e bestiame.

Essendo la fiera della primavera che porta le piante, i semi, le novità della stagione, si prevede un grande concorso di commercianti ed acquirenti.

Il locale Consorzio agrario mette in palio dei premi per i conduttori compratori di bestiame.

L'orario estivo delle macellerie

La delegazione mandamentale dei commercianti ricorda che in base alle vigenti disposizioni Prefettizie, con il 1 aprile è entrato in vigore l'orario estivo delle macellerie che è il seguente:

Giorni feriali: apertura ore 6, chiusura ore 12; riapertura ore 17, chiusura ore 19. Il sabato l'orario di chiusura verrà prorogato di una ora

Giorni festivi: apertura ore 6, chiusura ore 11.

A titolo di riposo compensativo le macellerie rimarranno chiuse nel pomeriggio del giovedì.

L'orario estivo per tutte le altre categorie di negozi avrà decorrenza con il 1 maggio p. v.

All'Ente di assistenza

In memoria di Giovanni Sanavro, il cognato cav. Tiziano Massaro, ha offerto all'E.C.A. lire 25.

Arresto

Dalla locale Benemerita è stato arrestato tale Riccardo Giroldi detto «Spazzacamin» perchè maltrattava e percuoteva sua madre.

SPILIMBERGO

Cure marine e montane

Il locale Comando della Gil avverte gli organizzati che hanno fatto domanda di ammissione alle Colonie marine e montane che le visite di controllo avranno luogo questa mattina alle ore 9 presso l'Ospedale Civile.

Ai fascisti

Il segretario amministrativo del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti a mettersi in regola con il pagamento tessera e contributi mensili anno XVII.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Santorini.

I calciatori a S. Daniele

Oggi i calciatori del nostro Dopolavoro si recheranno a S. Daniele per incontrarsi con i «diavoli rossi» di quella cittadina

Approfittando del servizio di trasporto a mezzo autocorriera organizzato dalla sezione calcio un forte numero di sportivi spilimberghesi avrà la possibilità di assistere alla contesa che si preannuncia quanto mai combattuta. La partenza da Spilimbergo è fissata per le ore 13 e 30 da piazza S. Rocco.

Automobilisti!

L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone

CERVIGNANO

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile durante il mese di marzo 1939 XVII: Nati maschi 3; femmine 11. Totale 14 — Morti 7 — Pubblicazioni di matrimonio 1 — Matrimoni celebrati 1.

Nascite: Puntin Silvana di Tarcisio; Zanmarchi Elisa di Giuseppe; Dolponte Nerina di Longino; Bradaschia Pia Maria di Carlo; Fontana Maria Pia di Ado; Fornasir Pia Nicolina di Francesco; Morandini Luciano Franco di Valentino; Pellizzari Edda Maria di Leone; Salvador Maria Teresa di Silvio; Zambon Giuseppe di Igino; Zanini Vilma Angela di Rosa; Biagini Van da Adele di Gino; Mulinari Maria di Luigi; Iob Claudio di Giovanni Battista.

Morti: Zanel Gervasio di Sigismondo, bracciante di anni 34; Fornasir Giovanni fu Giacomo, invalido di anni 77; Duca Maria fu Nicolò, pensionata di anni 80; Pastorutti Domenica fu Domenico, invalida di anni 87; Zorat Lucia fu Pietro, casalinga di anni 53; Aita Domenico fu Domenico pensionato di anni 81; Peressin Aldo fu Lino operaio di anni 26.

Matrimoni: Dipiazza Alberto di Giovanni, contadino, celibe di anni 32 con Franco Maria di Giuseppe, contadina, nubile di anni 29.

Pubblicazioni di matrimonio: Stabile Aquilio di Felice, contadino, celibe con Sandrigo Maria fu Remigio, nubile.

Infortunio sul lavoro

L'apprendista meccanico Giordano Fogar di Giuseppe alle dipendenze della ditta Officine Touring di via Roma, si è prodotto, maneggiando una lamiera, una ferita lacero contusa al femore destro guaribile in 10-12 giorni.

S. DANIELE

Istituto di cultura fascista

Stamani, nel teatro T. Ciconi, alle ore 11, il consigliere nazionale, dott. Bruno Coceani, terrà una conferenza sul tema: «Tunisi. Gibuti. Suez».

All'inaugurazione dell'anno accademico della sezione sono invitati autorità, sodalizi e cittadinanza.

Farmacia di turno

Oggi — domenica — e per tutta la settimana — farà servizio di turno la farmacia del dott. Antonio Cosmi, sita in via Del Lago.

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di lire 5, da parte di Bortoluzzi Ferruccio, per onorare la memoria dell'avanguardista Danilo Tissino.

Alla G.I.L.

Gli impiegati dell'Esattoria e Banca del Friuli hanno versato lire 65 al fondo assistenziale della Gil, per onorare la memoria dell'avanguardista Danilo Tissino.

Nel Comune

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato le seguenti delibere riguardanti il nostro Comune: fornitura contatori per acquedotto; gratifica dipendenti squadristi.

L'incontro calcistico

Oggi — alle 15 — sul campo sportivo «A. Liuzzi» avrà svolgimento l'attesa gara pel campionato italiano di prima divisione «S. Daniele-Spilimbergo».

Gli sportivi sono invitati ad accorrere numerosi. Prezzi soliti. Si accede da via 28 Ottobre.

TAVAGNACCO

Premi demografici

Ieri sera il Podestà ha distribuito i seguenti premi demografici, assegnati dalla Commissione Provinciale: Maria Coletti in Durisotti; Ermenegildo Zuccolo L. 250 ciascuno; Romano Ovan e Attilio Pegorare lire 100 ciascuno.

Pro Assistenza

Per definizione vertenze, hanno versato a questo E.C.A. lire 50 ciascuno i seguenti macellai: Emilio Pantanali; fratelli Orlandi; Giovanni Gressani; Luciano Franzolini; Ottone Di Benedetto.

In memoria di Biagio Pecile ha versato all'E.C.A. lire 50 il cav. geom. Giuseppe Gennari.

Il Comitato ringrazia.

Guardia privata

Gli agricoltori di Feletto stanno costituendosi in consorzio per la nomina di una guardia campestre privata. Oggi domenica, alle ore 10.30, presso la sede dell'O.N.D. vi sarà la riunione di tutti gli interessati per gli accordi definitivi: gli agricoltori sono pertanto invitati a presenziarvi per sollecitare la formazione del Consorzio

Denuncie agricole

Si stanno completando le denuncie degli agricoltori per la unificazione dei contributi e per il consorzio produttori. Gli appositi incaricati saranno nei giorni 4 e 5 a Tavagnacco; 6 a Plaino; 7 e 8 a Pagnacco. Gli agricoltori è bene attendino l'avviso per presentarsi a compilare i prescritti moduli

I ritardatari o quelli comunque non invitati tempestivamente possono presentarsi in Branco il giorno 10, presso l'Ufficio Municipale.

MUZZANA

Mucche che s'imbizzarriscono

Il mezzadro Giuseppe Rosso di Luigi di anni 37 da Muzzana del Turgnano, conduceva l'altro giorno due mucche dal maniscalco per riparazioni agli zoccoli.

Per l'improvviso imbizzarrimento delle bestie, il Rosso veniva trascinato per diversi metri riportando lesioni in più parti del corpo. Ne avrà per quindici giorni.

Nell'arare

Giuseppe Mussi di 31 anni, mezzadro, seguendo l'aratro, giunto presso un filare di viti nel voltarsi, una di queste si conficcava nell'orecchio sinistro. E' stato dichiarato guaribile in giorni otto.

Nell'attraversare il marciapiede

La bambina Maria Nicoletto di Cesare, spostandosi imprudentemente da un marciapiede all'altro, veniva urtata da un auto proveniente da Trieste. Nell'urto la bimba ha riportato escoriazioni al ginocchio destro, alle coscie ed all'addome. Prontamente medicata è stata dichiarata guaribile in giorni 10.

CRONACHE SPORTIVE

La penultima partita casalinga

Udinese - Ponziana

(Oggi Campo Moretti ore 15)

La partita in programma per oggi al Campo Moretti, malgrado il notevole divario numerico di classifica fra le due contendenti, è una di quelle che hanno tutte le caratteristiche per essere definita di cartello. La Ponziana è infatti una compagine ricca di vitalità, di doti combattive ed esuberante di energie, conosciute sopratutto dai compagni di Cirol i quali da ben tre anni non riescono ad imporsi agli scaltri triestini. Mentre nel campionato 1936-37 i bianco-celesti riuscirono ad incamerare l'intera posta in palio, nella stagione scorsa infatti i concittadini non andarono più in là del pareggio. Come si vede dunque i motivi d'interesse non mancano per richiamare l'attenzione degli appassionati friulani i quali troveranno anche in questo particolare un numero di richiamo per l'atteso confronto.

Inoltre la partita presenta un'altro lato interessante: l'esperimento di Faini a mediano sinistro. La tenacia e il puntiglio di questo volitivo giocatore fanno ritenere che il tentativo sortirà l'esito desiderato. Il suo posto nella linea di attacco, verrà occupato da un atleta il cui ritorno in prima squadra è da tanto tempo auspicato: Degano.

Se il rendimento e la volontà di questo atleta, saranno normali, anche questo innesto dovrebbe dare dei buoni risultati. In tal modo lo allenatore si studia per dare un assetto definitivo alla compagine bianco-nera in vista delle prossime finali.

Ecco comunque la formazione annunciata dalle due squadre:

Udinese: Gremese, Cirol (cap.) e Venier; Diant, Gallo e Faini; Bertoli, Degano, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

Ponziana: Scarpa, Capitanio e Dobrilla; Cesarini, Fiumiani e Rossi; Mazzoli, Rosen, Trevisan II, Miot e Moro

L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

ASSOCIAZIONE CALCIO UDINESE

Domenica 2 Aprile al Campo Moretti - ore 15

Campionato Divisione Nazionale C

PONZIANA contro UDINESE

FATEVI SOSTENITORI DELL'UDINESE

Il torneo di prima divisione

Giovinezza e Basiliano dovranno difendere a Palmanova e a Fiume le posizioni conquistate

La ripresa del campionato rimette le aspiranti alla promozione alla prova. La giornata si presenta particolarmente difficoltosa per le squadre friulane più quotate le quali devono oggi difendere posti conquistati in campi avversi. Basiliano e Giovinezza infatti sono in trasferta e particolarmente difficoltoso si presenta il compito del primo che dovrà affrontare la tecnica squadra fiumana del Littorio. La squadra sacilese invece sarà a Palmanova contro la compagine locale che ha fama di essere un'undici tanto più temibile quanto più rispettabile è l'avversaria.

La compagine isontina, che è stata detronizzata dal suo posto di privilegio proprio nell'ultima partita precedente alla interruzione del torneo, ha oggi il vantaggio di giocare in casa. La Sangiorgina che è oggi di turno nella visita al Pieris, non è una delle squadre che si possano affrontare con leggerezza ma tuttavia i locali, i quali saranno animati dalla ferma volontà di riconquistare il terreno perduto, godono il pieno favore del pronostico.

Basiliano e Giovinezza dovranno quindi oggi dar fondo ad ogni risorsa per mantenere le posizioni conquistate.

In rapporto alla classifica e specificatamente alla lotta per la conquista del diritto alla promozione, sono i sopraccennati incontri che valgono, ma anche tutti gli altri in programma per oggi si preannunciano interessantissimi per l'equilibrio degli accoppiamenti.

Battaglia grossa a Pordenone dove indubbiamente farà capolino la tradizionale rivalità fra bianco-neri e nero-verdi ed a San Daniele dove sarà ospite la robusta compagine spilimberghese che se non fosse stata così discontinua nel suo rendimento oggi potrebbe occupare una posizione di testa.

Di turno a Postumia è il Tricesimo il quale non vorrà essere di meno delle consorelle che hanno incamerato i due punti sul terreno della squadra delle grotte mentre al Littorio di Trieste sarà ospite la squadra di Monfalcone: e qui il pronostico è nettamente favorevole al rosso-alabardati.

Sezione Propaganda

Per la conquista del titolo

Le finaliste del campionato di seconda categoria si troveranno oggi a diretto contatto per la prima partita di semifinale. Il sorteggio ha messo di fronte le prime e le seconde classificate di ogni girone e cioè il Giovinezza sarà ospite dell'Edera A e la Safrec si recherà a Basiliano. Mentre però qualche incertezza permane sullo andamento che potrà assumere lo incontro fra le due vincitrici del girone A, il pronostico per l'altro confronto non può che andare a favore della Safrec anche se deve giocare in campo avversario. Ad ogni modo queste due prime parti te ci diranno con precisione quali saranno le due fortunate e forti squadre che dovranno contendersi la vittoria assoluta.

Otto squadre inizieranno oggi il campionato ragazzi e cioè Edera B, Pro Fedetto, Passons, Ricreatorio, Tarcento B, Alpina, Billerio e Ardita di Tarcento. Le «otto» sono state divise in due gironi e oggi avremo gli accoppiamenti che metteranno di fronte il Pro Feletto all'Edera B; il Passons al Ricreatorio; l'Ardita di Tarcento al Billerio e per ultimo Alpina e Tarcento B. Bisognerà attendere i risultati della prima giornata per potersi in seguito pronunciare meglio. Di una cosa siamo certi però e cioè che questo campionato sarà quanto mai interessante e combattuto.

Romanut - Tarcentina

Un importante incontro richiamerà oggi il pubblico sul campo del Giovinezza (S. Gottardo). Sono di scena le due forti squadre della Romanut e della Tarcentina. La prima ha vinto il campionato friulano di prima categoria e che domenica scorsa ha dovuto cedere nella prima partita di «Coppa Venezia Giulia» alla forza del Tricesimo dopo una partita nella quale ha avuto modo di distinguersi.

La Tarcentina dopo le disavventure delle ultime partite, è tornata ora nella migliore forma e anela di ben figurare di fronte all'avversaria, sicchè si avrà una di quelle gare combattute fino all'ultimo.

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

Serie A

MILANO - NOVARA
LIGURIA - LAZIO
JUVENTUS - BOLOGNA
TRIESTINA - LIVORNO
LUCCHESE - BARI
MODENA - GENOVA
ROMA - AMBROSIANA
NAPOLI - TORINO

Serie B

VENEZIA - SIENA
ANCONA - PRO VERCELLI
SALERNITANA - VERONA
PALERMO - SANREMESE
SPAL - PISA
FANFULLA - CASALE
SPEZIA - ALESSANDRIA
FIORENTINA - VIGEVANO
ATALANTA - PADOVA

Serie C

UDINESE - PONZIANA
AUDACE - ROVIGO
VICENZA - PRO GORIZIA
GRION - FIUMANA
ARSA - MESTRE
AMPELEA - TREVISO
MONFALCONE - MARZOTTO

Prima Divisione

PIERIS - SANGIORGINA
TRIESTINA B - SOLVAY
PORDENONE - UDINESE B
LITTORIO - BASILIANO
POSTUMIA - TRICESIMO
SERENISSIMA - GIOVINEZZA
SANDANIELE - SPILIMBERGO

Sezione Propaganda

Seconda categoria

Semifinali

Basiliano B - Safrec
Edera - Giovinezza

Campionato ragazzi

Girone A

Edera B - Pro Feletto
Passons - Ricreatorio

Girone B

Ardita Tarcento - Billerio
Tarcento B - Alpina

TENNIS

Il Torneo Sociale al "Tennis Patrizio,,

Per aprire la stagione sportiva la Società Patrizio indice sui suoi campi per i giorni 8, 9, 10 p. v. un torneo riservato ai soli soci e valevole per la classifica interna. Si disputeranno gare di singolare e doppio uomini e signore e doppio miste. Per i soci studenti di età inferiore agli anni sedici verrà indetta una speciale competizione.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota, sono aperte da oggi e si chiuderanno il giorno 8 aprile alle ore 8 antimeridiane.

IPPICA

Un'altra caccia a cavallo del Circolo Ippico Friulano

Oggi si svolgerà l'ultima delle caccie a cavallo della stagione 1938-39, organizzata dal Circolo Ippico Friulano. L'appuntamento è fissato per le ore 14.30 precise in via Antonio Caccia, all'imbocco del viale alberato di Planis.

Tutti i soci del Circolo sono invitati ad intervenire. La caccia potrà essere facilmente seguita in automezzo.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

ULTIME

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Energica risposta di Hitler a Chamberlain

«L'Asse è lo strumento più naturale del mondo»

BERLINO, 1.

Tutta la flotta tedesca è concentrata oggi a Wilhelmshaven dove è stata varata stamane la nuova nave di linea di 35.000 tonnellate della classe «G», che prenderà il nome di von Tirpitz.

Il Fuehrer, diretto a Wilhelmshaven, è arrivato verso le ore 9 alla stazione principale di Brema. Il treno speciale del Cancelliere si è fermato qualche minuto in stazione e migliaia di persone hanno approfittato della sosta per manifestare calorosamente il loro entusiasmo al Fuehrer.

Il treno speciale del Fuehrer è entrato alle ore 11 precise nella stazione di Wilhelmshaven.

Il Cancelliere, accolto da manifestazioni di travolgente entusiasmo da parte della folla, ha raggiunto i cantieri della Marina da Guerra dove, presenti tutte le massime autorità e gerarchie del Reich, è stata varata la nuova unità.

Dopo il discorso ufficiale pronunciato dal vice-ammiraglio in congedo, Consigliere di Stato von Trotha, la signora von Hassel, figlia del grande Ammiraglio von Tirpitz, ha battezzato la nave col nome di «Tirpitz».

Il vice - ammiraglio von Trotha ha tratteggiato la vita di von Tirpitz, sottolineando che l'attività politica del grande ammiraglio aveva avuto lo scopo di assicurare alla Germania il suo posto fra le Potenze mondiali, ad onta delle gelosie di queste.

L'unità, gemella della corazzata «Bismarck», varata nel febbraio scorso, stazza 35.000 tonnellate, è lunga 240 metri, larga 31; è armata con otto cannoni da 380 mm. dodici pezzi da 150 mm. e una batteria antiaerea. La corazzata era stata impostata alla fine del 1936.

Nel tardo pomeriggio, dinanzi ad oltre centomila persone, raccolte nella grande piazza del Rathaus, il Fuehrer ha pronunziato l'annunciato discorso. Egli ha cominciato ricordando gli avvenimenti storici che si sono succeduti dalla conclusione della pace ad oggi, affermando che il popolo tedesco fu oppresso e ridotto in schiavitù dai suoi ex nemici. Ha accennato quindi al trattato di pace ed alla creazione della Società delle Nazioni, che doveva essere garante della giustizia internazionale.

«*A questo punto però* — ha continuato — *ebbe inizio la più colossale mancanza di parola che vi sia stata nella storia. Si ebbe tutto un lungo periodo di ricatti e di oppressioni, si cercò di rendere il popolo tedesco schiavo, nessuno parlò più di diritti, le rapine si susseguirono alle rapine. Nessun uomo politico di questo mondo democratico si preoccupò delle sofferenze del popolo tedesco. Il blocco contro la Germania continuò anche dopo la guerra. I prigionieri tedeschi, invece di essere immediatamente rilasciati, furono mantenuti in cattività nei paesi vincitori, i valori tedeschi vennero sequestrati, le colonie furono strappate al Reich e cominciò tutto uno sfruttamento finanziario come non si era mai veduto nella storia*».

Dopo aver rilevato che la Germania disarmò, come era nei patti, ma gli altri finsero di non accorgersene e non la imitarono, il Fuehrer passa ad illustrare la lenta rinascita della Germania iniziata nel gennaio del 1933, espone l'opera svolta dal nazional socialismo per creare un forte e grande Reich, forte abbastanza per proteggere i suoi diritti.

Quindi esclama: «*Finalmente il Reich non dipende più dalla grazia e dalla volontà di altri Stati o di uomini di Stato*». Hitler parla poi del sistema economico da lui creato nel quale il vero capitale è la forza del lavoro ed il vero danaro è la produzione e dichiara che la produzione sarà continuamente aumentata. Sottolinea i risultati della politica da lui compiuta all'interno, affermando che la Nazione è stata salvata dal nazionalsocialismo. Certamente in sei anni non tutti i problemi si possono risolvere definitivamente, ma, continuando di questo passo, si riuscirà nell'intento.

Venendo a parlare della politica estera, il Cancelliere ha successivamente detto: «*Si dice che bisogna dividere il mondo in due categorie: Nazioni virtuose e Nazioni non virtuose, e si fa capire che tra le Nazioni virtuose debbano annoverarsi in prima linea l'Inghilterra e la Francia, fra le non virtuose la Germania e l'Italia. Noi rispondiamo che il giudizio se una nazione è virtuosa o non, spetta soltanto a Dio. Ma un inglese potrà obiettare che Dio ha già giudicato perchè ha creato i popoli ricchi ed i popoli poveri. Si tratta solo di vedere* — aggiunge Hitler — *con quali mezzi queste Nazioni virtuose sono diventate ricche. Io posso aggiungere che questi mezzi non sono stati virtuosi.*

«*Per trecento anni l'Inghilterra ha agito non virtuosamente, oggi soltanto parla di virtù. Quarantasei milioni di inglesi sono riusciti ad assoggettare tre quarti dell'intero mondo. Io dovrei domandare a costoro se essi credono o no a quello che dicono. Suppongo che essi non lo chiedano, ma se fosse il contrario perderei per loro ogni rispetto.*

«*Io* — aggiunge il Fuehrer — *ho sempre cercato in questi anni di risolvere i problemi mediante conversazioni dirette, non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di Stato inglese afferma che ogni problema europeo, nel centro del quale sono in gioco gli interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io risponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siano in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania.*

«*Gli inglesi non vogliono che si parli della Palestina. Essi dicono che noi non abbiamo nulla da cercare in Palestina. Noi rispondiamo che gli inglesi non hanno nulla da cercare nella Boemia tedesca. Se fosse una regola generale questa da essi sostenuta, potrei ammetterlo, ma quali diritti ha l'Inghilterra in Palestina, per esempio, di massacrare gli arabi? In Europa centrale noi abbiamo risolto e regolato i problemi in pace e in ordine e non abbiamo massacrato nessuno. Però il popolo tedesco di oggi non è disposto a cedere sui suoi interessi e a rimanere inattivo davanti ai pericoli*».

Il Fuehrer ricorda che le Potenze alleate a Versaglia combinarono secondo la loro volontà, la carta d'Europa. «*Come già ho dichiarato* — egli aggiunge — *chi vorrà togliere le castagne dal fuoco per queste grandi Potenze si brucerà le dita. Noi non abbiamo odio verso i popoli che sono venuti con noi, ad esempio verso i cèchi. Per secoli il popolo tedesco e il popolo cèco sono vissuti uno accanto all'altro pacificamente. Gli inglesi forse non lo sanno, ma l'Harachin (la sede del governo di Praga) non fu costruita da un inglese, bensì da un tedesco. Quando l'Inghilterra era ancora molto piccola e insignificante gli imperatori tedeschi dettavano legge in questo paese. Questo territorio cèco appartiene al capo di vita del Reich, ma noi del resto non ci siamo mossi che soltanto quando ci accorgemmo che questo territorio cèco doveva divenire uno strumento nelle mani degli avversari*».

Il Fuehrer ricorda che un ministro dell'aviazione francese disse che lo scopo della Cecoslovacchia era quello di danneggiare le zone industriali tedesche mediante attacchi aerei in una nuova guerra. «*Considerato questo* — aggiunge il Fuehrer — *si capirà che noi dovevamo assolutamente trarre le necessarie conseguenze, noi dovevamo assolutamente impedire la possibilità di una tale aggressione contro la Germania. Soltanto allorchè io mi accorsi che ogni tentativo d'intesa con Praga era inutile e che gli elementi antitedeschi colà esistenti prendevano sempre più il sopravvento, decisi di attuare il diritto della Germania, non già per opprimere il popolo cèco, il quale invece vivrà sotto la Germania liberamente, più forse ancora di prima, ma più che altro per impedire che questa Cecoslovacchia divenisse un pericolo per il Reich.*

«*Conseguentemente alla mia opera politica ho creato un vasto campo economico nell'Europa centrale il quale serve agli interessi di tutti e ho reso, credo, un grande servizio alla pace. Ho deciso tre settimane fa di chiamare il prossimo congresso del partito nazional-socialista di Norimberga, il congresso della pace.*

«*La Germania non pensa ad aggredire alcuno, essa vuole soltanto ricostruire ma in questa ricostruzione non accetta imposizioni e prescrizioni da nessun uomo di Stato inglese.*

«*Noi siamo* — continua il Fuehrer — *un popolo produttore e consumatore e come tale la nostra collaborazione è preziosa agli altri popoli.*

«*Quanto all'accerchiamento, il popolo tedesco non è affatto disposto a tollerare a lungo una simile politica. Conclusi con l'Inghilterra un patto navale nel desiderio di dimostrare che la Germania non avrebbe voluto più entrare in una guerra con l'Inghilterra. Questo desiderio però si comprendeva e si comprende soltanto bilaterale e reciproco. Se però in Inghilterra questo desiderio non dovesse più esistere, allora la conseguenza pratica è che il patto navale dovrà considerarsi come liquidato. La Germania rimarrebbe del resto completamente tranquilla perchè forte e sicura*».

Il Fuehrer ricorda poi l'incitamento da lui dato alle forze armate del Paese e dice: «*Noi non vogliamo mai più ritornare indietro. Se gli altri si armano sempre più non credano che noi ci stancheremo in questa gara. Io sono deciso a continuare su questa strada, avvenga quello che avvenga e sono convinto che procederemo più speditamente degli altri. Se un qualsiasi popolo un giorno volesse misurare le sue forze con noi, la Germania è pronta in ogni momento, e come la pensiamo noi così la pensano i nostri amici e sopratutto quello Stato con il quale noi siamo legati di più e insieme al quale noi marceremo oggi ed in avvenire sotto ogni riguardo.*

«*Le stupide affermazioni di taluni giornalisti esteri che hanno creduto di vedere incrinature nell'Asse Roma-Berlino, non hanno valore. Si tranquillizzino pure. L'Asse è lo strumento più naturale del mondo, è una combinazione politica che obbedisce a tre principi, la ragione, la giustizia e l'idealismo. Se però oggi uno mi dice che tra l'Inghilterra e la Russia non esistono differenze ideologiche io non posso che congratularmi con Londra. Comunque è facile capire che la comunanza esistente fra il Fascismo e il nazionalsocialismo è un'altra cosa che quella esistente fra la democratica Inghilterra e la bolscevica Russia.*

Il Fuehrer parla quindi della Spagna, dicendo che questa Nazione si è saputa liberare dal bolscevismo, nonostante tutte le mene e nonostante la volontà inglese. «*Noi ci congratuliamo con questa nuova Spagna* — egli aggiunge — *tanto più in quanto molti tedeschi hanno compiuto colà il loro dovere per abbattere una rossa tirannia e aiutare la nuova Nazione a sorgere. Io credo che più o meno tutti gli Stati si troveranno un giorno davanti agli stessi problemi che noi abbiamo risolti e sopratutto davanti a quelli dell'influenza ebraico-marxista.*

Il mondo alla fine si libererà di questo immenso inganno e allora quasi certamente sarà possibile una intesa fra i popoli.

«*Oggi* — conclude il Fuehrer — *dobbiamo basarci soltanto sulle nostre forze, sia nell'interno come verso l'estero. Abbiamo raggiunto questi risultati innegabili, all'estero forse noi non saremo amati, ma certamente rispettati; milioni di tedeschi hanno avuto la fortuna e la gioia di poter tornare a far parte del grande Reich, abbiamo ad ogni costo dato la pace all'Europa centrale, pace che sarà difesa ad ogni costo dall'esercito tedesco. Tutte le dichiarazioni che certi uomini politici continuano a far piovere non ci fanno impressione. Io non credo alle carte ma soltanto al mio popolo*».

Il Duce getta la prima palata di calcestruzzo per la costruzione di case popolari a Crotone

La garanzia unilaterale della frontiera polacca

LONDRA, 1.

Il redattore diplomatico della «Reuter» afferma che la dichiarazione del Primo ministro Chamberlain di ieri va interpretata per quel che riguarda il corridoio polacco a Danzica nel senso che spetterà alla Polonia giudicare se una eventuale azione tedesca minacci la sua indipendenza o meno. Nei circoli ufficiali si è certi che il Governo polacco vorrà tenere informato il Governo britannico di qualsiasi sviluppo, benchè quest'ultimo non abbia alcuna intenzione, a quanto si asserisce, di influenzare le relazioni tra Germania e Polonia.

Secondo lo «Star» l'impegno anglo-francese di garantire l'indipendenza polacca è del tutto unilaterale. Il Governo polacco non ha alcuni obbligo di richiamare la garanzia. Dopo aver rilevato che la formula impiegata dal Primo ministro è molto elastica, il giornale afferma che essa riguarda certamente il corridoio polacco, ma con meno certezza il territorio di Danzica.

L'impegno unilaterale assunto dalla Gran Bretagna verso la Polonia è naturalmente oggetto di infiniti commenti da parte dei giornali londinesi. C'è chi vuole attribuire alla dichiarazione del signor Chamberlain sull'argomento una importanza storica addirittura, sostenendo che per la prima volta la Gran Bretagna assume un obbligo la cui esecutività dipenderà dall'iniziativa di un altro Governo.

Il «Times» crede che dopo la mossa britannica eventuali discussioni polacco-tedesco potranno essere imperniate su basi di effettiva parità «perchè la Polonia si sentirà sorretta dalla Gran Bretagna».

Nelo stesso ordine di idee, anche il corrispondente da Varsavia dello stesso «Times» sostiene, come fanno del resto tutti gli altri giornali inglesi, che la garanzia britannica ha disperso il pericolo di attacco tedesco contro la Polonia, attacco che, come è noto, i giornali inglesi avevano dato nei giorni scorsi come imminente. Il «Times» giustifica il fatto che la Gran Bretagna si sia improvvisamente decisa a fare una dichiarazione unilaterale affermando che la posizione strategica della Polonia si è indebolita e che gli attacchi dei giornali tedeschi alla Polonia hanno reso necessaria la mossa britannica.

Il «Daily Telegraph» spera che durante la visita a Londra del colonnello Beck verrà firmata una alleanza militare in cui la Polonia dovrebbe ricambiare la garanzia della Gran Bretagna. Il giornale esprime, non sappiamo con quanto fondamento, anche un'altra speranza e ciò che il primo ministro Chamberlain annunci lunedì, dopo il ritorno a Londra del ministro romeno Tilea, una analoga garanzia a favore della Romania. Più tardi, sempre secondo il giornale, si potrebbe concludere alleanze difensive anche con altri Stati ed intanto la garanzia anglo-francese alla Polonia includerebbe, secondo il giornale, anche il corridoio polacco.

Secondo il «Daily Express» le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain significano: 1) che la Gran Bretagna e la Francia garantiscono interamente la Polonia contro una aggressione tedesca; 2) che i Governi francese ed inglese considerano che tutte le regioni eventuali di contrasto tra la Germania e la Polonia possano essere sistemate pacificamente; 3) che la Gran Bretagna e la Francia useranno la loro influenza sulla Polonia per promuovere una sistemazione pacifica delle questioni di Danzica e del corridoio polacco; 4) che si cercherà di far aderire all'alleanza difensiva contro l'aggressione quante Nazioni sarà possibile.

Una relazione di Bonnet

PARIGI, 1.

A proposito del Consiglio dei ministri si apprende da fonte competente che esso è stato consacrato in gran parte all'esame di politica estera. Il ministro degli esteri ha esposto particolarmente il senso e la portata nel quadro delle trattative in corso della dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal sig. Chamberlain. Questa dichiarazione aveva nelle circostanze presenti sopratutto lo scopo di prevenire il peggio, cioè ogni sorpresa o fatto compiuto durante lo sviluppo delle conversazioni in corso fra le capitali interessate. Con l'impegno preso dall'Inghilterra ieri nei confronti della Polonia questa è chiamata a prendere posto in patto di mutua assistenza tra le Potenze occidentali e gli Stati dell'Europa orientale. Il consiglio ha poi deliberato sul problema dei rifugiati spagnoli. Questo problema che è stato ieri l'oggetto di una lunga conversazione del maresciallo Petain e il gen[illegible] Jordana dovrebbe essere risolto oggi durante un consiglio dei ministri a Burgos e il Governo francese spera che i rifugiati spagnoli potranno riguadagnare rapidamente la Spagna per via di terra e di mare.

Gli Stati Uniti riconoscono Franco

WASHINGTON, 1.

Il segretario di Stato Hull ha annunziato nell'odierna conferenza alla stampa di avere oggi telegraficamente comunicato al ministro degli affari esteri del Governo nazionale spagnolo a Burgos, che il Governo degli Stati Uniti è disposto a stabilire relazioni diplomatiche con il Governo della Spagna. Nello stesso tempo il Presidente Roosevelt ha firmato il proclama che constata la fine della guerra civile ed abroga l'embargo sulle armi per la Spagna.

Goebbels a Rodi

RODI, 1.

A bordo del suo apparecchio è giunto all'aeroporto di Rodi il ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels. All'aeroporto erano ad attenderlo il generale dell'aeronautica Cappa, il Segretario Federale ed altre autorità. Centinaia di operai intenti ai lavori, brandendo le vanghe e i badili, armi fedeli, armi ideali del lavoro fascista, hanno inneggiato alla comunanza spirituale dell'Asse Roma-Berlino.

Il ministro Goebbels si fermerà a Rodi una quindicina di giorni.

L'Egitto rinvia il congedo dei militari di leva

CAIRO, 1.

Il Ministero della Guerra ha disposto che i militari di leva che dovevano essere inviati oggi in congedo per fine della ferma, saranno trattenuti sotto le armi fino al mese di giugno.

30 mila emigrati giapponesi desiderano prender moglie e chiedono fotografie

TOKIO, 1.

Nonostante le controversie e gli svariati inconvenienti, anche gravi, verificatisi con una certa frequenza, è ancora in uso nel Giappone il sistema del fidanzamento «per fotografia». Proprio in questi giorni Motaro Tsuji, amministratore della Compagnia Industriale della Amazonia che ha vaste concessioni per la colonizzazione di regioni agricole del Brasile, ha fatto sapere che tra i 200.000 coloni giapponesi non meno di 30.000 desiderano prendere moglie. Nello stesso tempo egli ha inviato fotografie di molti giovani chiedendo ad una agenzia specializzata in matrimoni a distanza di «spedire» al più presto un primo campionario di trenta ragazze da marito.

Per far fronte a tale richiesta la signora Toyo Honda, che dirige una scuola di economia domestica sotto gli auspici di un'associazione femminile, ha iniziato un corso speciale per le giovani che intendono recarsi al Brasile per maritarsi. La prima richiesta, come abbiamo detto, è per trenta spose, ma la signora Toyo Honda ha ammesso al corso cinquanta giovani, in considerazione della probabilità che parecchie allieve abbandoneranno la scuola prima che termini il periodo di istruzione, che è di quattro mesi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	1 apr.	31
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1009.—	1009.—
Svizzera	426.50	426.50
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92 —
Redimibile 3,50%	66.75	66 75
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tes. 1940	99.80	99.90
Buoni Tes. 1941	100.80	100.90
Buoni Tes. 1943	90.50	90.50
Buoni Tes. 1944	96.30	96.40
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.85	89.—
I.R.I. STET 4%	567.—	567.—
I.R.I. 4.50%	450.—	450.—
E.L.F.E.R. 4.50%	456.50	456 50
Pubbl. utilità 6%	491.—	491.50
Pubbl ut. a. tel. 6%	496.—	496.—
Credito Nav. 6,50%	503.50	503.50
Edison em. 931 6%	502.—	502.—
Emiliana 6%	504.—	503.50
Merid. di elettr. 6%	501.—	502.—
Soc. Eserc. Tel. 6%	492.—	492.50
Azioni		
La Centrale	870.—	875.—
Mediterranee	479.—	475.—
Meridionali	810.50	816.—
Coton. Cantoni	2800.—	2780.—
Coton. Olcese	415.—	419.—
Tessuti stampati	815.—	818.—
Linificio Can. Naz.	440.—	441.—
Manif Rossari	522.—	525.—
Manif. Rotondi	430.—	481.—
Manif. Tosi	60.25	60.25
Manif. Coton. Mer.	223.50	224.—
Lanificio Gavardo	625.—	625.—
Lanificio Rossi	2490.—	2490.—
Lanificio Targetti	78.—	78.—
Cascami seta	301.—	301.—
Chatillon	73.50	73.50
Snia Viscosa	347.—	347.—
Ansaldo	40.75	40 75
Ilva	209.—	209.—
Monte Amiata	314.—	314.—
Montecatini	150.—	150.—
Dalmine	140.50	139.—
Breda	309.—	309.50
Bianchi	84.25	84.—
Isotta Fraschini	14.25	14.—
Fiat	395.—	398.—
O.M.I. già Reggiane	70.50	70.25
Adriatica di Elettr.	159.—	159.75
C.I.E.L.I.	303.—	305.50
Dinamo	285.—	286.—
Edison	314.50	316.50
Edison postergate	266.—	266.—
Elettr. Bresciana	271.—	271.50
Valdarno	175.—	175.75
Emiliana	498.—	498.—
Forze Idr. Lig.	118.50	—.—
Cisalpina priv.	115.25	115.50
Cisalpina ord.	104.25	104.25
Seso	75.75ex	80.25
Sip	55.—	55.—
Tirso	114.75	114.50
Vizzola	411.—	412.—
Merid. Elettricità	278.—	278.—
Terni	214.50	215.—
Unes	10.05	9.90
Tecnomasio Ital.	94.75	95.25
Distillerie Italiane	208.—	208.—
Eridania	527.—	529.—
Raffineria L. L.	606.—	606.—
Romana Zuccheri	76.—	—.—
A.N.I.C.	91.62	92.50
Fondi Rustici	82.—	82.—
Beni Stabili	181.ex	189.—
O.I.G.A.	54.50	56.—
Cementi Bergamo	218.50ex	231.—
Pirelli Italiana	1416.—	1418.—
Pirelli e C.	422.—	423.—

I mercati

A UDINE

Polleria

Prezzi per chilogramma: Capponi vivi da L. 8 a 9; morti a 12 — Galline vive da 7.50 a 8; morte a 10 — Polli vivi da 9 a 10; morti a 12 — Tacchini vivi da 6.50 a 7; morti a 9 — Anitre vive da 6.50 a 7; morte a 8; Conigli vivi da 3.50 a 3.90; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna da 0.38 a 0.40.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 10.50 a 12; legna in sorte (bore o stanghe) da 8 a 9; carbone legna da 41 a 42.

IL LOTTO

Estrazione del 1 aprile 1939

Venezia	77	76	81	51	27
Bari	5	69	14	86	37
Firenze	19	31	25	9	54
Milano	53	63	57	82	48
Napoli	26	41	63	72	6
Palermo	71	89	30	55	9
Roma	28	30	2	35	54
Torino	5	11	55	31	40

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia: Ore 0.15 A — 4.43 DD — 6 A — 6.48 D — 8.20 A — 10.10 DD — 13.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 16.29 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.25.

Per S. Giorgio: At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia: Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.53 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio: Ore 4.37 DD — 6.26 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D — 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano: At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at 16.31 — at. 17.59 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 22.41.

Da S. Giorgio: At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.

Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20.

Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 18.50 — 18.30.

Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.2.

Autocorriere

UDINE - RIVIGNANO LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 11.40; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40.

UDINE-POCENIA-LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

LATISANA-LIGNANO

Partenza da Latisana: ore 12.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE-TO[illegible]EZZO

Partenze a U[illegible]e (via Crispi 7): ore 16.30 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenza da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5

UDINE-BERTIOLO-VARMO

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine ore 9

UDINE-CERVIGNANO-GRADO

Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.35 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50.

DINE-NIMIS-DEBELLIS

Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.25 Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine: ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

34 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 2 aprile 1939 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

«Ci vide e non si trattenne più. Piangendo, si gettò fra le braccia di Liutpod.... Ted Husing non era in albergo o forse aveva dato l'ordine di dire che non c'era.... Feci riaccompagnare alla pensione Maria Fulvia da Liutpold e io rimasi a far la guardia davanti all'albergo, ben determinato ad aspettare di vederlo uscire o entrare e a parlargli. L'attesa fu lunga e io intanto pensai che ad affrontarlo in istrada non avrei concluso nulla e che assai probabilmente in albergo non avrebbe ricevuto neppure me. Come fare?.... Mi venne un'idea. Entrare nell'albergo con un travestimento e comparirgli all'improvviso in camera.... Fui rapido. In me le idee si tramutano subito in azione. Pensai che avrei potuto passare inosservato soltanto se fossi stato o apparso un cameriere o un facchino. Scelsi il facchino anche prechè sapevo di avere bell'e pronto il panciotto a righe e il grembiule, che mi occorrevano per impersonarlo. In una scena che faccio con Liutpold mi travesto appunto da facchino di albergo e lui da cameriere. Corsi in teatro, presi gli indumenti, tornai allo *Splendid* e, dopo una rapida ricognizione, vidi che era facile entrare nell'albergo da via San Paolo, per la porta di servizio... A mezzogiorno ero già dentro e fingevo di far pulizia pei corridoi. Non sapevo quale fosse la camera di Ted, naturalmente, e per questo rimasi più che potei per le scale.... Lo avrei veduto passare!

De Vincenzi ascoltava con interesse ansioso, pur cercando di apparire indifferente. Dunque il misterioso facchino era Franz Newman! Un mistero svelato, ma la spiegazione di esso minacciava di far diventare anche più spesso e impenetrabile quello della morte di Husing.

Newman continuava a tacere; quasi avesse avuto bisogno di tutte le sue forze per proseguire. Si trovava, ormai, al punto capitale delle sue confessioni. Sincere? Oppure quella visita di Newman alla una di notte faceva parte di tutta una commedia abilmente architettata?

— E lo vedeste arrivare, infatti?

— Sì. Dopo una attesa lunghissima. E badate, commissario, fui fortunato a vederlo! Io non sapevo a che piano abitasse e se lui avesse preso l'ascensore poteva benissimo sfuggirmi. E' vero che facevo in modo di trovarmi all'arrivo dell'ascensore a ogni piano, regolandomi col rumore della macchina e correndo per le scale; ma due o tre volte giunsi troppo tardi...

— Lo vedeste, dunque, e poi?

— Portava un cane in braccio e gli parlava affettuosamente. Era allegro, lui!

C'era un tale accento di odio nelle parole del pagliaccio, che De Vincenzi se ne sentì esasperato.

— Doveva esserlo per poco, allegro! Ricordatevi, Newman, che lo assassino in quel momento era già in agguato.

Franz chinò il capo. Forse per nascondere i suoi sguardi, pensò De Vincenzi.

— Scusatemi, herr kommissar! Ma la sua morte non ha rimediato a tutto il male che lui aveva fatto!

— E manderà qualcuno alla fucilazione, non dimenticatelo!

Newman impallidì. Si alzò. Il suo volto scomparve dall'alone di luce della lampada ed entrò nell'ombra. Egli scandì con voce bianca:

— Non siamo stati nè Maria Fulvia; nè io ad ucciderlo!

— Sedete — disse De Vincenzi raddolcendo la voce e, quando ebbe di nuovo davanti a sè il volto disfatto del clown, chiese: — Erano le due quando lo vedeste entrare nella sua camera?

— Può darsi, sì... doveva essere quell'ora.... Io so soltanto che erano circa le due e mezzo, quando mi ritrovai per la strada.... Oh! il mio colloquio con Husing fu assai breve...

— Entraste nella sua camera?

— In un salotto. Lui era ancora lì. Aveva messo il cane sul divano e gli parlava. Quando udì aprire la porta e mi vide, rise: «C'è un altro ospite», disse, «e voi avete fatto bene a venire, perchè dovrete provvedere a dargli da mangiare». Ma mi fissò e un'ombra di stupore e poi d'ira gli apparve sul volto: «Ma tu...», cominciò con violenza. — «Sì, Io sono Franz Newman», gli dissi. Mi sentivo stranamente calmo e avevo parlato quasi sottovoce. Lui ebbe un gesto violento, come se avesse voluto gettarmisi contro; ma si contenne. Poi mutò improvvisamente espressione. «E' la giornata degli incontri, questa! Ma perchè ti sei mascherato a quel modo? Volevi sorprendermi, eh?». — «Volevo parlarti, Ted», gli risposi.

In fondo, se avessi potuto fargli sentire la ragione e convincerlo a fare il suo dovere con la persuasione, avrei preferito. Lui mi si avvicinò e mi mise una mano sulla spalla. «So quel che vuoi dirmi, Franz. E' stato un maledetto destino!.. Non dovevo, lo so! Ma quella ragazza mi ha fatto perdere la testa! Adesso, occorre riparare Dici così anche tu, è vero?.... Ebbene, ne riparleremo. Vatti a levar di dosso questi affari...» e mi toccò il panciotto «e vieni in teatro alle tre. Dopo la prova, usciremo assieme. Qualche mezzo troveremo per accomodare tutto, vedrai». E, intanto, mi spingeva verso la porta. Tentai di insistere; ma lui m'interruppe: «Aspetto qualcuno, adesso, non è possibile che ti tenga qui. Ti ripeto che accomoderemo tutto e, forse, meglio di quel che tu credi. Va'....». Dovetti uscire. E poi vi confesso, commissario, che il suo accento mi era parso sincero. Dopo tutto, pensai, è meglio per Maria Fulvia che io me lo tenga amico e approfitti più che posso delle sue buone disposizioni.

De Vincenzi aveva ascoltato attentamente. Ogni parola di Newmann gli si era impressa nel cervello. Quella era la prima testimonianza che poteva far ricostruire le azioni e le parole di Ted Husing prima di morire.

— E usciste?

— Sì. Scesi in basso, gettai il panciotto e il grembiule in una specie di sgabuzzino in cui prima avevo messo la mia giacca e, indossatala, me ne andai. Ero sicuro che nessuno mi aveva visto e poi avevo la coscienza di non aver fatto nulla di male.

— Incontraste qualcuno nell'uscire dalla camera di Husing?

Il clown scosse il capo.

— No! Ci ho pensato! Da ieri sera non faccio che pensare a questo. Ted mi aveva detto che aspettava qualcuno. Dev'essere stato questo qualcuno ad ucciderlo. Ma io per corridoio e per le scale non ho visto anima viva.

De Vincenzi si alzò, andò a un armadio, ne prese un oggetto e tornò al suo tavolo.

— Guardate questa, Newman, e ditemi se la riconoscete.

Alla luce della lampada, l'avorio dell'impugnatura brillò.

Franz Newman ebbe un sussulto e fece un passo addietro.

— Dove.... dove l'avete trovata? — riuscì a balbettare.

Lentamente, De Vincenzi proferì:

— Ted Husing è stato ucciso con questa rivoltella, Newman!

Il pagliaccio crollò a terra di colpo.

(continua)